



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 15 febbraio 2016 - n. X/4809
Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 – d.lgs. 126/14 - l.r. 34/78 – l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 2° provvedimento 2

Delibera Giunta regionale 29 febbraio 2016 - n. X/4867
POR FESR 2014 - 2020 Asse 1 «Programma delle iniziative dell'azione i.1.b.2.1 dell'asse 1 del POR FESR 2014 - 2020 per il periodo 2016 - 2018». 29

Delibera Giunta regionale 7 marzo 2016 - n. X/4904
Criteri e modalità per l'attribuzione delle onorificenze agli operatori e ai corpi e servizi della polizia locale di Regione Lombardia, da consegnare in occasione della Giornata della Polizia Locale Regionale (art. 18 della l.r. 6/2015) – Integrazione della d.g.r. 4600/2015 36

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 10 marzo 2016 - n. 1716
Approvazione dell'avviso formazione continua – Fase IV 44

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 29 febbraio 2016 - n. 1380
Impegno e contestuale erogazione di risorse finanziarie a favore di alcune province lombarde per il finanziamento delle attività previste dal «Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017», di cui alla d.g.r. n. X/3818 del 14 luglio 2015 - Saldo. 94

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 22 febbraio 2016 - n. 1181
Undicesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia 95

D.G. Università, ricerca e open innovation

Decreto dirigente struttura 11 marzo 2016 - n. 1760
POR FESR 2014 - 2020. Asse I - Azione I.1.B.1.3 «Linea R&S per aggregazioni»: proroga del termine per la presentazione delle domande di agevolazione previste dal bando di cui al decreto n. 11814/2015 e smi per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione individuate nella Smart specialisation strategy (S3) di Regione Lombardia 104

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente struttura 2 marzo 2016 - n. 1441
Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., della «Variante del progetto di bonifica presso ex area Ols nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG)», già approvato con decreto n. 6133 del 26 aprile 2005, trasmesso dalla società Ecogeo per conto dei curatori fallimentari delle società Esa Pisogne, Esa Costa Volpino ed Energy Group 106

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 15 febbraio 2016 - n. X/4809

Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 - d.lgs. 126/14 - l.r. 34/78 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello statuto;

Visto il decreto legislativo del d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti l'art.2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico e in particolare l'art. 1, comma 4»;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

Vista la d.g.r. 4709 del 29/12//2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016 - 2018» - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 - programma triennale delle opere pubbliche 2016 - 2018 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - piano studi e ricerche 2016 - 2018;

Visto il decreto del segretario generale n. 11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

• **RESTITUZIONI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DA PARTE DEI PARTNER DEL PROGETTO F.E.I.-NEXT «NUOVE ESPERIENZE PER TUTTI» - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI (FEI)**

Vista la d.g.r. n. 2554 del 31 ottobre 2014 con la quale sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa relativi alle risorse statali e della U.E. per il progetto FEI - Next «Nuove esperienze per tutti» nell'ambito del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi (FEI);

Preso atto che il progetto prevedeva l'erogazione ai partner richiedenti di un anticipo dei costi diretti del progetto, pari al 60%;

Vista la nota prot. n. E1.2016.25962 del 29 gennaio 2016 della direzione generale istruzione, formazione e lavoro con la quale si dà atto che, a seguito della verifica contabile - amministrativa delle rendicontazioni presentate dai partner, è emerso che Euro-lavoro soc. cons. srl e la Provincia di Varese devono procedere alla restituzione rispettivamente di € 4.368,78 e di € 27.385,77, somme che non verranno, quindi, trasferite dallo stato;

Preso atto della necessità di istituire in coerenza con le disposizioni dettate dal d.lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici rispettivamente i capitoli di entrata per l'introito delle somme recuperate (quota UE e quota Stato) e dei connessi capitoli di spesa, così come di seguito indicati:

Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 3 Entrate extratributarie

Tipologia 3.0500 Rimborsi e altre entrate correnti

Categoria 3.0500.02 Rimborsi in entrata

Capitolo 11338 RECUPERO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DA PARTE DEI PARTNER DEL PROGETTO FEI NEXT - QUOTA UE. con la dotazione finanziaria di € 23.817,00 per l'anno 2016 (UPB 3.4.11);

Capitolo 11339 RECUPERO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DA PARTE DEI PARTNER DEL PROGETTO FEI NEXT - QUOTA STATO con la dotazione finanziaria di € 7.939,00 per l'anno 2016 (UPB 3.4.12);

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 15.03 Sostegno all'occupazione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11340 TRASFERIMENTI RELATIVI AL RECUPERO DI SOMME EROGATE IN ECCESSO A PARTNER DEL PROGETTO FEI NEXT - QUOTA UE con la dotazione finanziaria di € 23.817,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.13);

Capitolo 11341 TRASFERIMENTI RELATIVI AL RECUPERO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DAI PARTNER DEL PROGETTO FEI NEXT - QUOTA STATO. con la dotazione finanziaria di € 7.939,00 per l'anno 2016 (UPB 2.3.0.2.13);

• **PROGETTO EUROPEO LIFE 11 NAT/IT/188 - RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II - CON. FLU.PO**

Visti:

- l'art.27, comma 10, della l.r. 8 settembre 1997, n. 35 che istituisce il fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'unione europea;

- il sesto Programma Comunitario di Azione in materia di Ambiente (6° PAA) istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE;

- il regolamento (CE) n. 614/2007 del parlamento europeo e del consiglio del 23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+), pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'unione europea n. 149/1 del 9 giugno 2007;

Vista la d.g.r. n. 2337 del 13 ottobre 2011 con la quale è stata approvata la partecipazione al progetto europeo «CON.FLU.PO» Restoring Connectivity in Po river basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II»;

Vista la nota del Capo Unità LIFE della CE, del 07 novembre 2012 che conferma l'approvazione del progetto in oggetto, e la convenzione di sovvenzione (GRANT AGREEMENT) stipulata in data 30 ottobre 2012 tra Regione Lombardia e commissione europea;

Richiamata la d.g.r. di variazione di bilancio n. 4466 del 28 novembre 2012 con la quale sono stati creati i capitoli per l'assegnazione dei fondi da parte dell'Unione Europea destinati al progetto «CON.FLU.PO» Restoring Connectivity in Po river basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II» e d.g.r. successive per modifica al piano dei conti e al crono programma;

Vista la d.g.r. n. IX/5018 del 13 marzo 2013 con la quale è stato recepito il contratto relativo al sopra richiamato progetto europeo;

Richiamata la convenzione sottoscritta nell'ambito del progetto Life + il 15 marzo 2013 tra Regione Lombardia e Enel Green Power s.p.a. in qualità di cofinanziatore del progetto, attraverso la quale sono stati definiti i ruoli e gli obblighi per la realizzazione del progetto stesso e sono stati definiti l'importo e le modalità di pagamento della quota di finanziamento paria a € 500.000,00;

Dato atto che Enel Green Power s.p.a. ha versato a Regione Lombardia nell'esercizio finanziario 2015 il 40% della quota di cofinanziamento corrispondente a € 200.000,00, quietanza del 29 dicembre 2015, e incassate sul capitolo 2.0105.01.10256 relativo a trasferimenti dall'Unione europea in chiusura esercizio per somme non definite;

Vista la nota prot. M1.2016.0013578 del 26 gennaio 2016 con la quale la direzione generale agricoltura chiede la seguente variazione di bilancio con istituzione di capitoli:

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0200 Contributi agli investimenti

Categoria 4.0200.03 Contributi agli investimenti da Imprese

Capitolo 11342 ASSEGNAZIONE DA IMPRESE PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO LIFE CON.FLU.PO - RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II con la dotazione finanziaria di € 300.000,00 per l'anno 2016 (UPB 4.5.202);

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti

Capitolo 11343 PARTECIPAZIONE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO LIFE CON.FLU.PO - RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 200.000,00 per l'anno 2016 (UPB 3.1.0.3.35);

Capitolo 11344 PARTECIPAZIONE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO LIFE CON.FLU.PO - RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE con la dotazione finanziaria di € 100.000,00 per l'anno 2016 (UPB 3.1.0.3.35);

al fine di stanziare la somma ancora spettante e di reinscrivere la somma di € 200.000,00 già incassata nel 2015;

• CONTRIBUTI STATALI PER RIMBORSO AI DATORI DI LAVORO DI ONERI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare l'articolo 108;

Visto il d.p.r. 194 del 2001 «Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile»;

Visto il d.d.s. n. 187 del 18 gennaio 2016 con il quale si è provveduto ad accertare l'importo complessivo pari ad € 4.790,38, relativo a richieste di rimborso, presentate al dipartimento della protezione civile, a seguito della partecipazione di volontari a diversi eventi/emergenze di protezione civile;

Vista la nota della dg sicurezza, protezione civile e immigrazione prot. n.Y1.2016.0000433 del 21 gennaio 2016, con la quale si chiede di effettuare la seguente variazione di bilancio sull'esercizio 2016 per l'importo arrotondato di € 4.791,00 sui seguenti capitoli:

- Capitolo di Entrata 2.0101.01.7365 ASSEGNAZIONI STATALI PER I RIMBORSI SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E PER I RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO DELLE GIORNATE LAVORATIVE DEI VOLONTARI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE € 4.791,00 per l'anno 2016;
- Capitolo di Spesa 11.01.104.8687 RIMBORSI STATALI AD IMPRESE PRIVATE PER LE GIORNATE LAVORATIVE DEI VOLONTARI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO € 1.434,00 per l'anno 2016;
- Capitolo di Spesa 11.01.104.8688 RIMBORSI STATALI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LE GIORNATE LAVORATIVE DEI VOLONTARI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO € 3.357,00 per l'anno 2016;
- PROGETTO EUROPEO «INTESI» - INTERREG ALPINE SPACE COOPERATION PROGRAMME 2014 - 2020

Visto il Programma europeo Interreg Alpine Space Cooperation Programme 2014 - 2020, approvato dalla commissione europea con decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014;

Considerata la pubblicazione, sul sito internet della ue, del programma del documento «Terms of Reference (ToR) con gli estremi della prima call per la presentazione di proposte progettuali: primo step tramite Expression of Interest dal 25 febbraio al 10 aprile 2015 e secondo step tramite Application Form dal 29 giugno al 25 settembre 2015;

Preso atto che la dg università, ricerca e open innovation ha ritenuto di aderire al partenariato proponente il progetto «INTESI - Integrated territorial strategies for Services of General Interest» nell'ambito del Programma Europeo «Interreg Alpine Space» - Cooperation Programme 2014 - 2020 che vede Regione Lombardia in qualità di partner con capofila SAB - Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete (Svizzera);

Considerato che il Gruppo per la progettazione europea (GPE) ha espresso nella riunione del 30 marzo 2015 parere favorevole rispetto alla candidatura della proposta progettuale;

Vista la comunicazione che il Segretariato congiunto (JS) del Programma, in data 18 dicembre 2015, ha inviato al capofila SAB in merito all'ammissione a finanziamento del progetto europeo Intesi - Integrated territorial strategies for Services of General Interest (ID Progetto: ASP356) Programma Europeo Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014 - 2020;

Visto l'Application Form contenente le indicazioni finanziarie relative al progetto da cui si rileva che il budget complessi-

vo del progetto approvato ammonta a € 1.938.639,42 così determinato:

- € 1.501.473,51 quota di finanziamento europeo FESR (85% del totale) per i partner UE;
- € 437.165,92 quota di cofinanziamento nazionale (15% del totale) a carico di ciascun partner;

Considerato che la quota in capo a Regione Lombardia risulta pari a € 139.021,98, come da allegato D.2 Project budget-overview per partner dell'Application Form, così suddivisa:

- 85% pari a € 118.168,68 di finanziamento FESR (Commissione Europea);
- 15% pari a € 20.853,30 di cofinanziamento nazionale Fondo di Rotazione (MEF - IGRUE);

Considerato che:

- le risorse sono ripartite per le annualità 2016 - 2017 - 2018, come da allegato D.3 Project budget - overview per period dell'Application Form di cui sopra;
- la commissione eroga il cofinanziamento sulla base di rendicontazioni periodiche semestrali;

Visto il Partnership Agreement che individua gli obblighi contrattuali tra i partner del progetto e il Capofila, sottoscritto da Regione Lombardia in data 14 settembre 2015;

Vista la d.g.r. n. 4736 del 22 gennaio 2016 «*Determinazioni in ordine alla partecipazione al progetto europeo denominato «intesi - integrated territorial strategies for services of general interest» (id ASP 356) presentato a valere sul programma «Interreg Spazio Alpino - Cooperation Programme 2014-2020». Autorizzazione della direzione generale università, ricerca e open innovation alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia» con cui è stata approvata la partecipazione di Regione Lombardia al progetto europeo di cui sopra;*

Dato atto che una quota del budget pari ad € 25.995,98, destinata alle spese forfetarie generali e di personale, verrà iscritta nel bilancio regionale quando saranno definite le nuove modalità di gestione e contabilizzazione di queste tipologie di spesa;

Vista la nota prot. R1.2016.0003164 del 3 febbraio 2016 con cui la direzione generale università, ricerca e open innovation chiede, per il progetto in oggetto, di procedere all'istituzione dei seguenti capitoli:

Risorse UE

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Categoria 2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

Capitolo 11355 ASSEGNAZIONI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO INTESI - con la dotazione finanziaria di € 23.398,00 per l'anno 2016, € 31.620,00 per l'anno 2017, € 41.055,00 per l'anno 2018 (UPB 2.2.188);

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 14.03 Ricerca e innovazione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11356 CONTRIBUTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014 - 2020 - PROGETTO INTESI - MISSIONI E SPESE DI COMUNICAZIONE con la dotazione finanziaria di € 4.953,00 per l'anno 2016, € 3.060,00 per l'anno 2017, € 3.910,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405);

Capitolo 11357 CONTRIBUTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - ASSISTENZA TECNICA con la dotazione finanziaria di € 18.445,00 per l'anno 2016, € 28.560,00 per l'anno 2017, € 37.145,00 per l'anno 2018 (UPB 1.2.0.2.376);

Risorse Stato

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Categoria 2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Capitolo 11358 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014 - 2020 - PROGETTO INTESI con la dota-

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

zione finanziaria di € 4.129,00 per l'anno 2016, € 5.580,00 per l'anno 2017, € 7.245,00 per l'anno 2018 (UPB 2.1.181);

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 14.03 Ricerca e innovazione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11359 CONTRIBUTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014 - 2020 - PROGETTO INTESI - MISSIONI E SPESE DI COMUNICAZIONE con la dotazione finanziaria di € 874,00 per l'anno 2016, € 540,00 per l'anno 2017, € 690,00 per l'anno 2018 (UPB 1.1.0.2.405);

Capitolo 11360 CONTRIBUTI DELLO STATO PER PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - ASSISTENZA TECNICA con la dotazione finanziaria di € 3.255,00 per l'anno 2016, € 5.040,00 per l'anno 2017, € 6.555,00 per l'anno 2018 (UPB 1.2.0.2.376);

• RISTRUTTURAZIONE DEL BOND LOMBARDIA

Considerato che Regione Lombardia nel 2002 ha emesso il prestito obbligazionario Bond Lombardia» dal valore nominare di dollari US 1.000.000.000,00 con scadenza 25 ottobre 2032;

Visto l'art. 45 del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014 (di seguito, «DI 66/2014»), che prevede che le regioni possono effettuare operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle medesime, aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lett. b) dello stesso articolo;

Preso atto che Regione Lombardia ha chiesto, nei termini e con le forme stabilite dal comma 7, dell'art. 45 del d.l. 66/2014, al Ministero dell'economia e delle finanze, l'attivazione delle procedure connesse al riacquisto del titolo Bond Lombardia codice ISIN U541624AA07, valore nominale dollari US 1.000.000.000,00, scadenza 25 ottobre 2032;

Vista la d.g.r. n. 4100 del 2 ottobre 2015 «D.l. n. 66 DEL 24 aprile 2014, ART. 45 - Ristrutturazione del debito obbligazionario delle regioni - Ulteriore atto di indirizzo» con la quale fra l'altro, ai fini dell'attuazione dell'art. 45 del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, sono stati impartiti ulteriori indirizzi ed, in particolare, è stato approvato il lancio dell'operazione di riacquisto delle emissioni obbligazionarie e il riacquisto delle medesime a seguito del periodo di offerta;

Preso atto che in data 25 novembre 2015 è stata lanciata, a cura del Tender Agent Lucid Issuer Services Limited l'operazione di riacquisto del titolo Bond Lombardia;

Preso atto che l'offerta di riacquisto chiusa il 10 dicembre ha visto un'offerta (nominale) di dollari USA 527.232.000,00 al prezzo di dollari USA 138,7802 per un valore finale di dollari US 731.693.624,06;

Considerato che, come previsto dall'art. 45 del d.l. 66/2014, a chiusura dell'operazione di riacquisto e di estinzione dei relativi derivati sottoscritti il MEF ha concesso un mutuo trentennale a tasso fisso di € 161.508.845,00;

Visto altresì l'art. 14 c.1 l.a del d.l. 78/2010 convertito con la l. 122/2010 con il quale sono state apportati tagli ai trasferimenti previsti a favore delle regioni;

Considerato che fra detti tagli vi sono anche quelli relativi alle annualità di cui alle l. 488/99, 388/00 e 162/02;

Preso atto che fra i beneficiari di dette annualità vi è anche Regione Lombardia;

Considerato pertanto necessario ridurre gli stanziamenti dei relativi capitoli in ragione della % assegnata a RL per gli anni 2013/2015 con decreto ministeriale infrastrutture n. 26399/2014;

Considerato che il piano di ammortamento del mutuo è diverso da quello del bond e quindi occorre rimodulare gli stanziamenti delle annualità statali destinate all'ammortamento di quota parte del Bond Lombardia, nonché, dal 2016, di parte del mutuo concesso dal MEF, come da Allegati A e B del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

Considerata la necessità di modificare la descrizione dei capitoli a seguito dell'operazione di ristrutturazione del Bond Lombardia e conseguente contrazione del mutuo trentennale suddetto, come da Allegato C del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visti i capitoli istituiti a tal fine con:

- D.g.r. VII/11503 del 6 dicembre 2002;
- D.g.r. X/3976 del 31 luglio 2015;

- L.r. n. 44 del 30 dicembre 2015;

• FONDO PER INTERVENTI DI POLITICA ECONOMICA REGIONALE

Visto l'art. 5, comma 25 della legge regionale del 5 agosto 2015, n. 22 che ha istituito il Fondo per interventi di politica economica regionale e ha previsto che le risorse sono prelevabili secondo le modalità di cui all'articolo 40, comma 3, della l.r. 34/1978;

Richiamato l'art 40, comma 3 che recita «*I prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste sono di competenza della Giunta possono essere deliberati entro il 31 dicembre di ciascun anno e sono comunicati entro 10 giorni al Consiglio*»

Preso atto che occorre procedere al prelievo dal Fondo al fine di:

- dare totale copertura all'incarico, in fase di aggiudicazione, di «Acquisizione sistema per voto elettronico» destinato al referendum consultivo di Regione Lombardia, del valore complessivo di € 21.730.654,64, integrando la disponibilità sul capitolo 1.08.202.10387;
- erogare i saldi ai beneficiari dei contributi dell'iniziativa FRISL 2009 - 2011 AB Interventi strutturali negli oratori lombardi e del bando per finanziamento di opere e impianti inerenti strutture con finalità sociale ed educative ex l.r. 22/2001;

Vista la nota prot. n. A1.24861 dell'8/2/16 dell'area organizzazione - Sistemi informativi e ICT e la comunicazione della dg reddito di autonomia e inclusione sociale dell'1 febbraio 2016 con le quali si chiedono le seguenti variazioni:

- Capitolo di Spesa 20.03.205.11128 FONDO PER INTERVENTI DI POLITICA ECONOMICA REGIONALE - € 15.691.907,00 per l'anno 2016;
- Capitolo di spesa 1.08.202.10387 ACQUISIZIONE DI NUOVI SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (SIR): € 15.000.000,00 per l'anno 2016;
- Capitolo di spesa 12.01.303.7287 CONTRIBUTI A RIMBORSO VENTENNALE A FAVORE DELLE PARROCCHIE FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI STRUTTURALI PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI ORATORI LOMBARDI € € 271.960,00 per l'anno 2016;
- Capitolo di spesa 12.01.303.7087 CONTRIBUTI A RIMBORSO VENTENNALE PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE E IMPIANTI INERENTI STRUTTURE PER FINALITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE DELLE PARROCCHIE € 419.947,00 per l'anno 2016;
- RECUPERI DI SOMME VINCOLATE EROGATE RELATIVE ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - DG CASA, HOUSING SOCIALE EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Vista la l.s. 457/78 «Norme per l'edilizia residenziale» che disciplina i finanziamenti nazionali volti ad incrementare e qualificare l'offerta abitativa pubblica e sociale;

Visti:

- L'Accordo di programma « PRU Q.re Ex Incis» in Comune di Pieve Emanuele, approvato con d.p.g.r. 22 maggio 2003 n. 8318, integrato con d.p.g.r. 13 giugno 2007 n. 6368 e successivamente dal collegio di vigilanza il 4 giugno 2008 e il 11 marzo 2009, per l'intervento di riqualificazione dell'area ex - Enpam di via dei Tulipani;
- L'Accordo di programma «Q.re Zama-Salomone» approvato con d.p.g.r. 25 febbraio 1997 n. 51822 e integrato con d.g.r. 6 agosto 2002 n. 7/1021 per l'intervento di riqualificazione del quartiere Zama - Salomone;

Viste le liquidazioni erogate ad Aler Milano sulla base dei suddetti Accordi di programma e precisamente :

- per l'intervento nel Comune di Pieve Emanuele: mandato di pagamento 953 del 20 febbraio 2013 per euro 18.089.391,57 sul capitolo 8.02.203.6869 COFINANZIAMENTO ACCORDO DI PROGRAMMA PRU QUARTIERE EX INCIS IN PIEVE EMANUELE PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE - impegno n. 7667/2008, riaccertato con impegno 531/13;
- per l'intervento nel quartiere di Zama/Salomone: mandato n. 5919/2012 sul capitolo 99.01.701.5729 FONDO DI DOTAZIONE REGIONALE PER ANTICIPAZIONI DELLE RISORSE DEL FONDO GLOBALE REGIONALE PRESSO LA CASSA DD.PP. PER PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE (EX SOVVENZIONATA) per euro 5.875.938,58 ed euro 468.558,51 liquidate direttamente da Cassa Depositi e Prestiti;

Visto il piano di risanamento Aler Milano, approvato con d.g.r. n. X/72835 del 5 dicembre 2014 - punto II allegato d.g.r. X/72464 del 7 ottobre 2014;

Considerato che le erogazioni di cui sopra non sono state utilizzate per gli interventi previsti e devono essere restituite al fine di poterle reimpiegare per le stesse finalità, nell'ambito degli obiettivi strategici del vigente Programma regionale di edilizia residenziale pubblica;

Vista la nota prot. U1.2016.1461 del 12 undefined 2016 con la quale la direzione generale casa, housing sociale, expo 2015 e internazionalizzazione delle imprese, chiede di effettuare la seguente variazione di bilancio mediante l'istituzione di un nuovo capitolo vincolato di entrata e spesa per allocare le risorse che verranno introitate in base ad un piano quinquennale di rientro:

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0500 Altre entrate in conto capitale

Categoria 4.0500.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

Capitolo 11365 RIMBORSI DI RISORSE STATALI EROGATE PER FINANZIAMENTI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SOCIALE con la dotazione finanziaria di € 4.886.778,00 per l'anno 2016, € 4.886.778,00 per l'anno 2017, € 4.886.778,00 per l'anno 2018, € 4.886.778,00 per l'anno 2019, € 4.886.778,00 per l'anno 2020 (UPB 4.5.203);

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti

Capitolo 11366 REIMPIEGO DELLE SOMME RESTITUITE PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.E.R.P. E SUCCESSIVE PROGRAMMAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA con la dotazione finanziaria di € 4.886.778,00 per l'anno 2016, € 4.886.778,00 per l'anno 2017, € 4.886.778,00 per l'anno 2018, € 4.886.778,00 per l'anno 2019, € 4.886.778,00 per l'anno 2020 (UPB 2.1.0.3.393);

• MODIFICA OGGETTO CAPITOLO - DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA - AREA RELAZIONI ESTERNE, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE - DELEGAZIONE BRUXELLES

Richiamato il capitolo 9.07.103.10821 «ATTUAZIONE DI CONVENZIONI CON SOCIETÀ REGIONALI PER LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE E LA PROMOZIONE NEL SETTORE DELLA MONTAGNA», su cui sono contabilizzate le spese per il supporto alla Strategia europea per la regione alpina (EUSALP), ai sensi della l.r. 25/2007;

Vista la nota prot. n. A1.2016.0023292 del 2 febbraio 2016 della direzione generale presidenza - Area relazioni esterne, internazionali e comunicazione - Delegazione Bruxelles con la quale si chiede la modifica dell'oggetto del capitolo 9.07.103.10821 al fine di poter attuare la convenzione - quadro in essere con l'Università degli Studi di Milano per il supporto alla strategia europea per la regione alpina (EUSALP);

Preso atto della necessità di modificare l'oggetto del capitolo sopra indicato, come da allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2016/2018 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate agli allegati A, B e C della presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

RESTITUZIONI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DA PARTE DEI PARTNER DEL PROGETTO F.EI.-NEXT "NUOVE ESPERIENZE PER TUTTI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI (FEI)

Stato di previsione delle entrate:

3.0500.02 Rimborsi in entrata

11338 RECUPERO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DA PARTE DEI PARTNER DEL PROGETTO F.E.I. N.E.X.T-QUOTA UE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 23.817,00	€ 23.817,00	€ 0,00	€ 0,00

11339 RECUPERO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DA PARTE DEI PARTNERS DEL PROGETTO F.E.I. N.E.X.T -QUOTA STATO

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.939,00	€ 7.939,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

15.03 Sostegno all'occupazione

104 Trasferimenti correnti

11340 TRASFERIMENTI RELATIVI AL RECUPERO RESTITUZIONE DI SOMME EROGATE IN ECCESSO A PARTNER DEL PROGETTO F.E. N.E.X.T -QUOTA UE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 23.817,00	€ 23.817,00	€ 0,00	€ 0,00

11341 TRASFERIMENTI RELATIVI AL RECUPERO DI SOMME INCASSATE IN ECCESSO DAI PARTNER DEL PROGETTO F.E.I N.E.X.T-QUOTA STATO.

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.939,00	€ 7.939,00	€ 0,00	€ 0,00

PROGETTO EUROPEO LIFE 11 NAT/IT/188 - RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II - CON.FLU.PO

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.03 Contributi agli investimenti da Imprese

11342 ASSEGNAZIONE DA IMPRESE PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO LIFE CON.FLU.PO - RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

203 Contributi agli investimenti

11343 PARTECIPAZIONE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO LIFE CON.FLU.PO - RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II - - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 180.000,00	€ 0,00	€ 0,00

11344 PARTECIPAZIONE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO LIFE CON.FLU.PO- RESTORING CONNECTIVITY IN PO RIVER BASIN OPENING MIGRATORY ROUTE FOR ACIPENSER NACCARII AND 10 FISH SPECIES IN ANNEX II - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 100.000,00	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 0,00

CONTRIBUTI STATALI PER RIMBORSO AI DATORI DI LAVORO DI ONERI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

7365 ASSEGNAZIONI STATALI PER I RIMBORSI SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E PER I RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO DELLE GIORNATE LAVORATIVE DEI VOLONTARI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.791,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

11.01 Sistema di protezione civile

104 Trasferimenti correnti

8687 RIMBORSI STATALI AD IMPRESE PRIVATE PER LE GIORNATE LAVORATIVE DEI VOLONTARI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.434,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

8688 RIMBORSI STATALI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LE GIORNATE LAVORATIVE DEI VOLONTARI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.357,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PROGETTO EUROPEO "INTESI"- INTERREG ALPINE SPACE COOPERATION PROGRAMME 2014- 2020

Risorse UE

Stato di previsione delle entrate:

2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

11355 ASSEGNAZIONI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO EUROPEO INTESI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 23.398,00	€ 11.699,00	€ 31.620,00	€ 41.055,00

Stato di previsione delle spese:

14.03 Ricerca e innovazione

103 Acquisto di beni e servizi

11356 CONTRIBUTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - MISSIONI E SPESE DI COMUNICAZIONE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.953,00	€ 4.458,00	€ 3.060,00	€ 3.910,00

11357 CONTRIBUTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - ASSISTENZA TECNICA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 18.445,00	€ 16.601,00	€ 28.560,00	€ 37.145,00

Risorse Stato

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

11358 ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.129,00	€ 2.065,00	€ 5.580,00	€ 7.245,00

Stato di previsione delle spese:

14.03 Ricerca e innovazione

103 Acquisto di beni e servizi

11359 CONTRIBUTI DELLO STATO PER IL PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - MISSIONI E SPESE DI COMUNICAZIONE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 874,00	€ 787,00	€ 540,00	€ 690,00

11360 CONTRIBUTI DELLO STATO PER PROGRAMMA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - PROGETTO INTESI - ASSISTENZA TECNICA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.255,00	€ 2.930,00	€ 5.040,00	€ 6.555,00

RISTRUTTURAZIONE DEL BOND LOMBARDIA

Stato di previsione delle entrate:

5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11072 ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003 - QUOTA CAPITALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ -481.470,00	€ - 481.470,00	€ - 428.199,00	€ -323.555,00

Stato di previsione delle spese:

09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6017 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ -481.470,00	€ - 481.470,00	€ - 428.199,00	€ -323.555,00

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8068 ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ -10.078,00	€ -10.078,00	€ 103.813,00	€ 161.149,00

Stato di previsione delle spese:

09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

107 Interessi passivi

6018 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ -10.078,00	€ -10.078,00	€ 103.813,00	€ 161.149,00

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

11329 ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 491.549,00	€ 491.549,00	€ 324.386,00	€ 162.408,00

Stato di previsione delle spese:

09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

11317 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 137.468,00	€ 137.468,00	€ 115.450,00	€ 87.005,00

09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

107 Interessi passivi

11318 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 354.081,00	€ 354.081,00	€ 208.936,00	€ 75.403,00

Stato di previsione delle entrate:

5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11073 ANNUALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016;2004-2018; DECORRENZA 2003 - QUOTA CAPITALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 1.204.977,00	€ - 1.204.977,00	€ -42.185,00	€538.095,00

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6020 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 1.204.977,00	€ - 1.204.977,00	€ -42.185,00	€538.095,00

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8069 ANNUALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016;2004-2018; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 584.254,00	€ 584.254,00	€ 359.854,00	€157.994,00

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

107 Interessi passivi

6021 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 584.254,00	€ 584.254,00	€ 359.854,00	€157.994,00

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

11331 ANNUALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016;2004-2018; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.700.971,00	€ 2.700.971,00	€ 1.263.750,00	€ 621.499,00

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

403 Rimborsio mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

11321 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 755.362,00	€ 755.362,00	€ 512.246,00	€ 337.053,00

10.02 Trasporto pubblico locale

107 Interessi passivi

11322 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.945.609,00	€ 1.945.609,00	€ 751.504,00	€ 284.446,00

Stato di previsione delle entrate:

5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11074 ANNUALITA' PER INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016; 2003-2017; DECORRENZA 2003 - QUOTA CAPITALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 781.328,00	€ - 781.328,00	€ - 172.294,00	

Stato di previsione delle spese:

11.02 Interventi a seguito di calamità naturali

304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6026 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000- DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 781.328,00	€ - 781.328,00	€ - 172.294,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8070 ANNUALITA' PER INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016; 2003-2017; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 87.275,00	€ 0,00	€ 29.373,00	

Stato di previsione delle spese:

11.02 Interventi a seguito di calamità naturali

107 Interessi passivi

6027 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000 - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 87.275,00	€ 87.275,00	€ 29.373,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

11334 ANNUALITA' PER INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016; 2003-2017; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 704.054,00	€ 704.054,00	€ 142.922,00	

Stato di previsione delle spese:

11.02 Interventi a seguito di calamità naturali

403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

11327 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000- DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 196.898,00	€ 196.898,00	€ 204.615,00	€

11.02 Interventi a seguito di calamità naturali
107 Interessi passivi

11328 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000 - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 507.156,00	€ 507.156,00	€ - 61.693,00	

Stato di previsione delle entrate:
5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11075 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003 - QUOTA CAPITALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 767.749,00	€ - 767.749,00	€ - 498.979,00	€ - 515.941,00

Stato di previsione delle spese:
9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6029 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 767.749,00	€ - 767.749,00	€ - 498.979,00	€ - 515.941,00

Stato di previsione delle entrate:
4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8071 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 16.071,00	€ - 16.071,00	€ 165.542,00	€ 256.967,00

Stato di previsione delle spese:

9.08 **Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

107 **Interessi passivi**

6030 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 16.071,00	€ - 16.071,00	€ 165.542,00	€ 256.967,00

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 **Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche**

11330 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 783.821,00	€ 783.821,00	€ 517.264,00	€ 258.975,00

Stato di previsione delle spese:

9.08 **Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

403 **Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine**

11319 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 219.206,00	€ 219.206,00	€ 184.097,00	€ 190.275,00

9.08 **Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

107 **Interessi passivi**

11320 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 564.615,00	€ 564.615,00	€ 333.167,00	€ 68.700,00

Stato di previsione delle entrate:

5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11076 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2015;2003-2016; DECORRENZA 2003 - QUOTA CAPITALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 3.846.092,00	€ - 3.846.092,00		

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6032 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 3.846.092,00	€ - 3.846.092,00		

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8072 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2015;2003-2016; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.932,00	€ 0,00		

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

107 Interessi passivi

6033 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.932,00	€ 6.932,00		

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

11332 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2015;2003-2016; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ -1.300.553,00	€ -1.300.553,00		€ - 312.575,00

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

11323 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 665.203,00	€ - 665.203,00		€ - 167.183,00

10.02 Trasporto pubblico locale

107 Interessi passivi

11324 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 635.350,00	€ - 635.350,00		€ - 145.392,00

Stato di previsione delle entrate:

5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11077 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2016;2003-2017; DECORRENZA 2003- QUOTA CAPITALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 3.607.043,00	€ - 3.607.043,00	€ - 1.564.204,00	

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6035 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 3.607.043,00	€ - 3.607.043,00	€ - 1.564.204,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8073 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2016;2003-2017; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.738,00	€ 0,00	€ 3.355,00	

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

107 Interessi passivi

6036 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 6.738,00	€ 6.738,00	€ 3.355,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

11333 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2016;2003-2017; DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ -1.258.574,00	€ -1.258.574,00	€ -1.106.384,00	€ - 612.475,00

Stato di previsione delle spese:

10.02 Trasporto pubblico locale

403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

11325 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 643.732,00	€ - 643.732,00	€ - 578.680,00	€ - 327.587,00

10.02 Trasporto pubblico locale

107 Interessi passivi

11326 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ - 614.842,00	€ - 614.842,00	€ - 527.704,00	€ - 284.888,00

FONDO PER INTERVENTI DI POLITICA ECONOMICA REGIONALE

20.03 Altri fondi

205 Altre spese in conto capitale

11128 FONDO PER INTERVENTI DI POLITICA ECONOMICA REGIONALE

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 15.691.907,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

1.08 Statistica e sistemi informativi

202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

10387 ACQUISIZIONE DI NUOVI SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (S.I.R.)

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 15.000.000,00	€ 13.596.710,00	€ 0,00	€ 0,00

12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

303 Concessione crediti di medio-lungo termine

7087 CONTRIBUTI A RIMBORSO VENTENNALE PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE E IMPIANTI INERENTI STRUTTURE PER FINALITÀ SOCIALI ED EDUCATIVE DELLE PARROCCHIE

2015		2016	2017
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 419.947,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7287 CONTRIBUTI A RIMBORSO VENTENNALE A FAVORE DELLE PARROCCHIE FINALIZZATI AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI STRUTTURALI PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI ORATORI LOMBARDI

2015		2016	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 271.960,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RECUPERI DI SOMME VINCOLATE EROGATE RELATIVE ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA- DG CASA, HOUSING SOCIALE EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Stato di previsione delle entrate:

4.0500.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

11365 RIMBORSI DI RISORSE STATALI EROGATE PER FINANZIAMENTI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SOCIALE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00

Stato di previsione delle spese:

8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

203 Contributi agli investimenti

11366 REIMPIEGO DELLE SOMME RESTITUITE PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.E.R.P. E SUCCESSIVE PROGRAMMAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 13.828.667,00	€ 0,00	€ 0,00

RISTRUTTURAZIONE DEL BOND LOMBARDIA

Stato di previsione delle entrate:

5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11072 ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOTTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003 - QUOTA CAPITALE

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -876.660,00	€ - 923.199,00	€ - 973.632,00	

Stato di previsione delle spese:

09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6017 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOTTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -876.660,00	€ - 923.199,00	€ - 973.632,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8068 ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOTTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -136.584,00	€ - 89.831,00	€ - 39.138,00	

Stato di previsione delle spese:

09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

107 Interessi passivi

6018 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOTTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -136.584,00	€ - 89.831,00	€ - 39.138,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

11329 ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.013.245,00	€ 1.013.031,00	€ 1.012.770,00	

Stato di previsione delle spese:

09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

107 Interessi passivi

11318 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.013.245,00	€ 1.013.031,00	€ 1.012.770,00	

Stato di previsione delle entrate:

5.0400.01 Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche

11075 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003 - QUOTA CAPITALE

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -1.397.917,00	€ -1.472.129,00	€ -1.552.547,00	

Stato di previsione delle spese:

9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

304 Altre spese per incremento di attività finanziarie

6029 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -1.397.917,00	€ -1.472.129,00	€ -1.552.547,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

8071 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -217.797,00	€ -143.244,00	€ -58.809,00	

Stato di previsione delle spese:

9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

107 Interessi passivi

6030 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ -217.797,00	€ -143.244,00	€ -58.809,00	

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche

11330 ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.615.715,00	€ 1.615.374,00	€ 1.614.957,00	

Stato di previsione delle spese:

9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

11319 RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.615.715,00			

9.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
107 Interessi passivi

11320 RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
	€ 1.615.374,00	€ 1.614.957,00	

RECUPERI DI SOMME VINCOLATE EROGATE RELATIVE ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA- DG CASA, HOUSING SOCIALE EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
Stato di previsione delle entrate:

4.0500.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

11365 RIMBORSI DI RISORSE STATALI EROGATE PER FINANZIAMENTI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E SOCIALE

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00	0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:
8.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
203 Contributi agli investimenti

11366 REIMPIEGO DELLE SOMME RESTITUITE PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.E.R.P. E SUCCESSIVE PROGRAMMAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

2019	2020	2021	2022
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 4.886.778,00	€ 4.886.778,00	0,00	€ 0,00

CAPITOLO DI SPESA	PRECEDENTE DESCRIZIONE	NUOVA DESCRIZIONE
9.07.103.10821	ATTUAZIONE DI CONVENZIONI CON SOCIETÀ REGIONALI PER LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE E LA PROMOZIONE NEL SETTORE DELLA MONTAGNA	ATTUAZIONE DI CONVENZIONI CON SOCIETÀ REGIONALI, UNIVERSITÀ O ALTRI ENTI PUBBLICI, A SUPPORTO DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LA REGIONE ALPINA (EUSALP)
9.02.403.11317	RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003	RIMBORSO CAPITALE DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE - DECORRENZA 2003
9.02.107.11318	RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) - DECORRENZA 2003	RIMBORSO INTERESSI DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE - DECORRENZA 2003
10.02.403.11321	RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003	RIMBORSO CAPITALE DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INFRASTRUTTURE PER NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003
10.02.107.11322	RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003	RIMBORSO INTERESSI DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INFRASTRUTTURE PER NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO - DECORRENZA 2003

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

11.02.403.11327	RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000-DECORRENZA 2003	RIMBORSO INTERESSI DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI RELATIVI AGLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000-DECORRENZA 2003
11.02.107.11328	RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000 - DECORRENZA 2003	RIMBORSO INTERESSI DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI RELATIVI AGLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000 - DECORRENZA 2003
4.0200.06.11329	ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003	ANNUALITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA E AL RIPRISTINO AMBIENTALE (SESTO S. GIOVANNI - PIOLTELLO RODANO - MILANO BOVISA - CERRO AL LAMBRO) . LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003 - COPERTURA MUTUO DL 66/2014
9.08.403.11319	RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003	RIMBORSO CAPITALE DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003
9.08.107.11320	RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003	RIMBORSO INTERESSI DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA - DECORRENZA 2003
10.02.403.11323	RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL	RIMBORSO CAPITALE DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TPL - DECORRENZA 2003

	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003	
10.02.107.11324	RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003	RIMBORSO INTERESSI DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TPL - DECORRENZA 2003
10.02.403.11325	RIMBORSO CAPITALE PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003	RIMBORSO CAPITALE DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TPL - DECORRENZA 2003
10.02.107.11326	RIMBORSO INTERESSI PER LA QUOTA DEL BOND LOMBARDIA TRENTENNALE DESTINATA AD INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - DECORRENZA 2003	RIMBORSO INTERESSI DEL MUTUO CONTRATTO IN RELAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL BOND LOMBARDIA DI CUI AL DL66/2014 - INTERVENTI LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TPL - DECORRENZA 2003
4.0200.06.11331	ANNUALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016;2004-2018; DECORRENZA 2003	ANNUALITA' PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEL NUOVO POLO ESTERNO DELLA FIERA DI MILANO. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016;2004-2018; DECORRENZA 2003 - COPERTURA MUTUO DL 66/2014
4.0200.06.11334	ANNUALITA' PER INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000. LIMITI DI	ANNUALITA' PER INTERVENTI STRAORDINARI PREVISTI DAL TERZO PIANO PER FRONTEGGIARE GLI EVENTI ALLUVIONALI E DISSESTI IDROGEOLOGICI DEI MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2000. LIMITI DI IMPEGNO 2002-2016; 2003-2017; DECORRENZA 2003

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

	IMPEGNO 2002-2016; 2003-2017; DECORRENZA 2003	- COPERTURA MUTUO DL 66/2014
4.0200.06.11330	ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003	ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DAGLI ARTT. 5 E 6 DELL'ADPQ IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA, PER IL FINANZIAMENTO DI IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO URBANO E CENTRALI ENERGETICHE ALIMENTATE A BIO MASSA VEGETALE. LIMITI D'IMPEGNO 2002-2021; DECORRENZA 2003 - COPERTURA MUTUO DL 66/2014
4.0200.06.11332	ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2015;2003-2016; DECORRENZA 2003	ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/1999, N. 488 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TPL IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2015;2003-2016- COPERTURA MUTUO DL 66/2014
4.0200.06.11333	ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2016;2003-2017; DECORRENZA 2003	ANNUALITA' PER INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 (TPL) - PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TPL IN SERVIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO. LIMITI DI IMPEGNO 2003-2016;2003-2017- COPERTURA MUTUO DL 66/2014

D.g.r. 29 febbraio 2016 - n. X/4867

POR FESR 2014 - 2020 Asse 1 «Programma delle iniziative dell'azione I.1.b.2.1 dell'asse 1 del POR FESR 2014 - 2020 per il periodo 2016 - 2018»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1301/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- la decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri programmi operativi;
- il Programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014 - 2020 adottato con decisione di esecuzione della commissione europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final;
- la d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo della X Legislatura»;

Rilevato che il POR FESR 2014 - 2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse I «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», l'Azione I.1.b.2.1 «Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)», con una dotazione finanziaria di euro 10.548.000,00;

Dato atto che al fine di soddisfare le precondizioni, in tema di capacità e possibilità di sviluppo sui temi della ricerca e innovazione, per l'accesso ai fondi della programmazione comunitaria 2014 - 2020, con d.g.r. n. 1051/2013 è stata approvata Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) di Regione Lombardia» - successivamente aggiornata con d.g.r. n. 2146/2014 e con n. 3486/2015 e declinata con d.g.r. n. 2472/2014 e n. 3336/2015;

Visto il «Programma delle iniziative dell'Azione I.1.B.2.1 dell'Asse 1 del POR FESR 2014 - 2020 per il periodo 2016 - 2018», riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contempla le iniziative da realizzare nel prossimo triennio con il coinvolgimento dei cluster tecnologici, del sistema delle imprese e della ricerca, attraverso lo sviluppo della piattaforma regionale open innovation;

Rilevato che, in continuità con il progetto pilota realizzato nell'ambito della programmazione comunitaria 2007 - 2013, il citato programma prevede lo sviluppo della piattaforma regionale open innovation tramite il supporto dei soggetti del sistema regionale (SIREG): Finlombarda s.p.a. (individuato quale beneficiario dell'Azione I.1.B.2.1 del POR FESR 2014 - 2020) e Lombardia Informatica s.p.a., mediante incarico coperto da risorse finanziarie regionali, con il compito di tradurre in strumento informatico gli aspetti relativi all'analisi funzionale di sviluppo della piattaforma (nuove funzionalità, nuove sezioni, etc.) svolta dalla stessa Finlombarda;

Ritenuto di assegnare la relativa dotazione finanziaria, stimata sulla base dei contenuti tecnici acquisiti da Finlombarda s.p.a. e da Lipisa s.p.a., agli atti presso la direzione generale università, ricerca e open innovation, che trova copertura come segue:

- per euro 2.100.000,00 a copertura delle spese dell'incarico triennale 2016 - 2018 a Finlombarda s.p.a. a valere sui seguenti capitoli del POR FESR 2014 - 2020:
 - capitolo 14.03.203. 10837 - «POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE» - pari a complessivi euro 1.050.000,00, di cui euro 350.000,00 per l'anno 2016, euro 350.000,00 per l'anno 2017 ed euro 350.000,00 per l'anno 2018;
 - capitolo 14.03.203. 10853 - «POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE» pari a complessivi euro 735.000,00, di cui euro 245.000,00 per l'anno 2016, euro 245.000,00 per l'anno 2017 ed euro 245.000,00 per l'anno 2018;
 - capitolo 14.03.203. 10849 - «POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE» pari a complessivi euro 315.000,00, di cui euro 105.000,00 per l'anno 2016, euro 105.000,00 per l'anno 2017 ed euro 105.000,00 per l'anno 2018;
- per euro 910.000,00 a copertura delle spese dell'incarico anno 2016 a Lipisa s.p.a. a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale anno 2016:
 - capitolo 14.01.202.10195 «INTERVENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LE IMPRESE» - pari ad euro 550.000,00;
 - capitolo 14.01.202.6845 - «INTERVENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO RELATIVO AI RAPPORTI FRA REGIONE E IMPRESE», pari ad euro 360.000,00;

Dato atto:

- che con d.g.r. n. 4331 del 20 novembre 2015 sono state rideterminate la composizione e le funzioni della cabina di regia fondi strutturali 2014 - 2020 e dato il mandato al segretario generale della presidenza di aggiornare le funzioni e le responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali individuate con decreto n. 1485 del 27 febbraio 2015;
- che con decreto n. 390 del 26 gennaio 2016 il segretario generale della presidenza ha provveduto ad aggiornare le funzioni e le responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020;
- che, successivamente ai provvedimenti organizzativi approvati con le deliberazioni n. 3839/2015, n. 3990/2015 e n. 4235/2015, con d.g.r. n. 4653 del 23 dicembre 2015 è stata nominata, nell'ambito della direzione generale università, ricerca e open innovation, l'autorità di gestione POR FESR 2014 - 2020;

Richiamate in particolare:

- la d.g.r. n. 4709 del 29 dicembre 2015 ad oggetto «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016 - 2018,» - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 - programma triennale delle opere pubbliche 2016 - 2018 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti- piano studi e ricerche 2016 - 2018», con la quale sono stati approvati, tra l'altro, il Piano annuale delle attività di Finlombarda s.p.a. e di Lipisa s.p.a.;
- la convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. approvata con d.g.r. n. 4695 in data 29 dicembre 2015, sottoscritta e repertoriata al n. 19097/RCC del 20 gennaio 2016;
- la d.g.r. n. 4653 del 23 dicembre 2015 «XVI provvedimento organizzativo 2015», con la quale è stato approvato, tra l'altro, il programma operativo del sistema informativo regionale anno 2016;
- la d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015 «XII provvedimento organizzativo» con la quale, al fine di favorire la corretta e sistematica applicazione della disciplina comunitaria in materia di aiuti, è stata prevista la costituzione del comitato di valutazione aiuti di stato;

Acquisiti:

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

- nella seduta del 17 febbraio 2016 il parere della cabina di regia fondi strutturali 2014 - 2020;
- il parere favorevole dell'autorità di gestione del POR - FESR 2014 - 2020;

Dato atto che il presente provvedimento è stato trasmesso in data 18 febbraio 2016 al comitato di valutazione aiuti di stato di cui all'allegato F) della citata d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015, il quale ha ritenuto che l'atto in questione non richiede il parere del citato comitato, in quanto ai fini della disciplina degli aiuti di stato trattasi di un atto meramente programmatico, che prevede un trasferimento di risorse finanziarie per servizi ad enti del sistema per servizi offerti a Regione tramite affidamenti in house, rinviando a successivi provvedimenti della Giunta la definizione puntuale delle misure di agevolazione dei cluster tecnologici regionali e dei loro associati, della tipologia di interventi finanziabili nonché dei relativi criteri di selezione;

Ritenuto pertanto di approvare il «Programma delle iniziative dell'Azione I.1.B.2.1 dell'Asse 1 del POR FESR 2014 - 2020 per il periodo 2016 - 2018», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Programma delle iniziative dell'Azione I.1.B.2.1 dell'Asse 1 del POR FESR 2014 - 2020 per il periodo 2016 - 2018», riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assegnare per la realizzazione delle iniziative indicate nel Programma di cui al precedente punto 1 la seguente dotazione finanziaria:

- euro 2.100.000,00 a copertura delle spese dell'incarico triennale 2016-2018 a Finlombarda s.p.a. a valere sui seguenti capitoli del POR FESR 2014 - 2020:
 - capitolo 14.03.203. 10837 - «POR FESR 2014-2020 - RISORSE UE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE» - pari a complessivi euro 1.050.000,00, di cui euro 350.000,00 per l'anno 2016, euro 350.000,00 per l'anno 2017 ed euro 350.000,00 per l'anno 2018;
 - capitolo 14.03.203. 10853 - «POR FESR 2014-2020 - RISORSE STATO - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE» pari a complessivi euro 735.000,00, di cui euro 245.000,00 per l'anno 2016, euro 245.000,00 per l'anno 2017 ed euro 245.000,00 per l'anno 2018;
 - capitolo 14.03.203. 10849 - «POR FESR 2014-2020 - QUOTA REGIONE - RICERCA E SVILUPPO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE» pari a complessivi euro 315.000,00, di cui euro 105.000,00 per l'anno 2016, euro 105.000,00 per l'anno 2017 ed euro 105.000,00 per l'anno 2018;
- euro 910.000,00 a copertura delle spese dell'incarico anno 2016 a Lispa s.p.a. a valere sui seguenti capitoli del bilancio regionale anno 2016:
 - capitolo 14.01.202.10195 «INTERVENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LE IMPRESE» - pari ad euro 550.000,00;
 - capitolo 14.01.202.6845 - «INTERVENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO RELATIVO AI RAPPORTI FRA REGIONE E IMPRESE», pari ad euro 360.000,00;

3. di demandare alla direzione generale università, ricerca e open innovation, in raccordo con l'autorità di gestione del POR FESR 2014 - 2020, il compito di assumere i successivi provvedimenti attuativi dell'Azione I.1.b.2.1 discendenti dal presente atto;

4. di dare atto che le ulteriori misure che saranno attivate sulla linea I.1.b.2.1 a supporto dell'organizzazione e delle attività dei cluster tecnologici e dei loro associati saranno declinate puntualmente con successivi provvedimenti della Giunta regionale, dopo l'approvazione da parte del comitato di sorveglianza dei

relativi criteri di selezione, che conterranno l'inquadramento ai sensi della disciplina aiuti di stato;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013 e sulla sezione dedicata alla programmazione comunitaria.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**POR FESR 2014-2020 ASSE 1 "PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE DELL'AZIONE I.1.B.2.1
DELL'ASSE 1 DEL POR FESR 2014-2020 PER IL PERIODO 2016-2018"**

AZIONE: I.1.B.2.1

Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020).

L'Azione I.1.B.2.1 del POR FESR 2014-2020, collegata all'Azione 1.2.1 dell'accordo di partenariato, ha l'obiettivo, in continuità con il progetto pilota avviato con il POR FESR 2007-2013, di animare e sviluppare un ambiente di Open Innovation che favorisca la libera circolazione di idee e di know how, in cui si possano da una parte individuare sistematicamente le sfide innovative e tecnologiche a cui il sistema industriale può rispondere operando in ottica di ecosistema e dall'altra veicolare azioni di cross-fertilisation tra ambiti tecnologici e produttivi diversi, alimentando in tal modo un ambiente favorevole allo sviluppo delle emerging industries.

La piattaforma Open Innovation costituirà un importante strumento per la mappatura di nuove catene del valore e la riconfigurazione di catene già esistenti all'interno delle aree di specializzazione, contribuendo così a supportare il processo di "entrepreneurial discovery".

L'Azione prevede inoltre l'"ascolto" e l'animazione del territorio in particolare attraverso il supporto ad iniziative di sign-posting da parte degli stakeholder e la sistematizzazione delle loro esigenze al fine di meglio definire i programmi e le attività di Regione Lombardia in relazione ai nuovi bisogni di innovazione. Sono comprese infine anche attività di supporto alla creazione e ammodernamento nonché aiuti al funzionamento dei Cluster Tecnologici Lombardi.

Il Target group è pertanto costituito dal sistema imprenditoriale e dal sistema della ricerca. Tra i soggetti beneficiari dell'Azione I.1.B.2.1 del POR FESR 2014-2020 figurano le imprese, le aggregazioni di imprese, i Cluster Tecnologici Lombardi (CTL), gli Organi di ricerca, i CRTT e la Finanziaria Regionale (Finlombarda Spa).

La copertura geografica delle iniziative riguardano l'intero territorio regionale.

La dotazione finanziaria complessiva dell'Azione I.1.B.2.1 è di euro 10.548.000,00.

I risultati del progetto pilota avviato con il POR FESR 2007-2013.

L'iniziativa regionale "Open Innovation Lombardia" è nata con l'obiettivo di favorire la creazione di ecosistemi di innovazione aperti, focalizzati sulle tematiche di sviluppo strategiche per la nostra regione, nei quali i portatori di competenze e conoscenza nell'ambito del sistema della ricerca, nelle imprese e più in genere nella società possano stabilire relazioni permanenti, condividere obiettivi, avviare progetti e valorizzarne i risultati. Con il perseguimento di questo scopo si vuole contribuire all'attuazione della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione, sia nella fase a valle (supportando la realizzazione di progetti e la valorizzazione dei loro risultati) che in quella a monte (favorendo una lettura del territorio in grado di accelerare il processo evolutivo del sistema regionale verso le industrie emergenti).

A seguito di una fase di studio delle altre esperienze e del quadro internazionale, l'iniziativa realizzata nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 si è articolata in diverse linee di intervento, con l'obiettivo di realizzare gli strumenti, sensibilizzare gli attori, definire e sperimentare un mix di misure di supporto e avviare i primi progetti.

Dal punto di vista degli strumenti, è stata sviluppata e rilasciata al pubblico la "piattaforma regionale di open innovation" (www.openinnovation.regione.lombardia.it), uno strumento collaborativo su web che potesse supportare quanti si occupano professionalmente di ricerca e innovazione nella partecipazione all'iniziativa. La piattaforma mette a disposizione degli utenti strumenti che facilitano la profilazione, la ricerca di competenze, l'aggregazione in community tematiche, l'avvio di conversazioni e discussioni, la preparazione di proposte di collaborazione e manifestazioni di interesse, l'individuazione di interlocutori per l'avvio di progetti. Inoltre prevede strumenti di informazione mirata (notizie, newsletter) e la possibilità di avviare consultazioni su tematiche di interesse regionale. La piattaforma, presentata nel mese di ottobre 2014, è stata aperta al pubblico il 12 gennaio 2015 avviando una fase di sperimentazione che ha visto crescere la partecipazione degli utenti da 120 coinvolti inizialmente a 3108 attuali. Inoltre, sulla piattaforma sono state attivate 291 community, di cui 85 ad accesso pubblico su tematiche strategiche regionali (S3) e 14 ad accesso riservato (a supporto della governance: cabine di regia/cluster, ecc.). Complessivamente negli ultimi 12 mesi sono state inviate 457.742 notifiche agli utenti su informazioni di loro interesse (notizie, discussioni, proposte di collaborazione, messaggi personali) e sono state pubblicate dagli utenti 195 proposte di collaborazione che hanno ricevuto in risposta 415 manifestazioni di interesse (dati rilevati sulla piattaforma al 22 febbraio 2016).

Il Programma delle iniziative 2016-2018 dell'Azione I.1.B.2.1 del POR FESR 2014-2020

Con il presente Programma si intende dar seguito all'iniziativa - che si pone come misura ponte tra la programmazione comunitaria 2007-2013 e quella 2014-2020 - attraverso azioni che garantiscano il consolidamento della piattaforma (quali ad esempio la continua alimentazione dei suoi contenuti, la gestione delle community, le azioni di helpdesk per gli utenti e assistenza ai facilitatori, le azioni di sensibilizzazione sul territorio e incontri informativi/formativi, etc.) nonché il suo ulteriore sviluppo attraverso la pianificazione di nuovi servizi e strumenti (quali ad esempio quelli utili alla pianificazione e gestione di progettualità da parte degli utenti, alle iniziative di matchmaking, alla valorizzazione di misure e progetti, per le consultazioni, etc.), lo sviluppo di una versione mobile e una versione inglese della piattaforma, la realizzazione di iniziative di networking a livello nazionale e internazionale, il rafforzamento del coinvolgimento delle università, la progettazione di un ambiente unico dell'innovazione, etc.

Tale evoluzione è diretta a sviluppare l'ambiente di "Open Innovation" a favore di una libera circolazione di idee e know-how, al fine non soltanto di rispondere attraverso progettualità concrete alle sfide innovative e tecnologiche del territorio, ma anche di veicolare azioni di "cross-fertilisation" tra ambiti tecnologici e produttivi diversi. I benefici di tali azioni ricadranno sulle persone portatrici di competenze all'interno di imprese (singole o aggregate), dei Cluster Tecnologici Lombardi (già oggi protagonisti della piattaforma), di organismi di ricerca ed i CRTT (centri di ricerca e trasferimento tecnologico).

Le attività, in continuità con quelle realizzate nella fase di progettazione, sperimentazione e consolidamento dell'ambiente regionale di Open Innovation, avranno un orizzonte temporale triennale (2016-2018) e verranno esposte all'interno di un piano d'azione che conferrà una sezione dedicata alle attività di continuità e consolidamento dell'ambiente OI e della piattaforma di Open Innovation che verranno garantite per tutto il triennio 2016-2018 e una sezione specifica di evoluzione della piattaforma stessa contenente lo sviluppo di nuovi servizi e miglioramenti applicativi.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

L'azione verrà sviluppata con il supporto dei Soggetti del sistema regionale (SIREG) che hanno già collaborato alla realizzazione del progetto pilota della programmazione comunitaria 2007-2013: Finlombarda S.p.A. (beneficiario dell'Azione del POR FESR) e Lombardia Informatica S.p.A., mediante l'utilizzo di fondi regionali, la quale sarà incaricata di tradurre in strumento informatico l'analisi funzionale di sviluppo della piattaforma (nuove funzionalità, nuove sezioni, etc.) svolta dalla stessa Finlombarda.

Nello specifico, le attività di Finlombarda per lo sviluppo della piattaforma regionale Open Innovation sono classificate in 2 fasi:

- Fase 1 - Azioni di continuità: Consolidamento dell'ambiente OI e animazione della piattaforma;
- Fase 2 - Evoluzione e sviluppo: Sviluppo dell'ambiente OI e di nuovi servizi della piattaforma.

La Fase 1 riguarda il **consolidamento dell'ambiente OI e animazione della piattaforma, ed in particolare:**

- **il coordinamento operativo e gestionale della piattaforma:**

La piattaforma regionale di Open Innovation sarà gestita mediante il contatto continuo con gli utenti, i "facilitatori" e i "community manager" (referenti delle community costituite sulla piattaforma OI) garantendo il mantenimento dell'operatività della piattaforma attraverso le funzionalità base e il miglioramento della fruibilità della piattaforma rispetto ai servizi in essere, ottimizzandone le funzionalità presenti anche rispetto alle richieste espresse dagli utenti al momento del suo utilizzo. Verrà inoltre effettuata un'attività di supervisione e supporto ai "facilitatori" nella loro attività, con l'obiettivo di assicurare uno standard elevato di qualità delle informazioni scambiate e un'attività di supervisione e supporto ai "community manager" nell'attività di consolidamento delle community e nell'avvio di collaborazioni su idee progettuali generate in seno alle community stesse.

Risultato atteso: Coordinamento operativo e gestionale della piattaforma

- **l'alimentazione dei contenuti della piattaforma, mappatura e valorizzazione all'interno di altri portali/iniziative regionali dedicati alla ricerca ed innovazione.**

Al fine di supportare gli scambi di informazioni tra gli utenti iscritti e favorire l'emergere di progettualità in ambito R&I, saranno alimentati i contenuti della piattaforma attraverso: -) l'identificazione di best practice nell'adozione da parte di imprese di approcci di Open Innovation, da valorizzare sulla piattaforma in modo tale da sensibilizzare gli utenti sulle tematiche OI e rendere tangibili i benefici nell'adozione di tale approccio; -) l'individuazione e valorizzazione nel contesto della piattaforma di progetti di R&I (es. gestiti nel contesto di bandi regionali) al fine di dare visibilità dei risultati raggiunti e ipotizzarne nuovi sviluppi, in linea con le priorità strategiche attuali; -) preparare e gestire campagne di consultazione su tematiche di interesse specifiche di Regione.

Inoltre, al fine di creare un eco-sistema dell'innovazione sarà realizzata una mappatura dei contenuti di R&I da valorizzare sul portale OI e all'interno di altre iniziative regionali dedicate alla ricerca e innovazione, sviluppando interoperabilità e sinergie con EEN, Questo, Portale della Ricerca, Portale delle Imprese e con ambienti facilitanti l'incontro tra domanda e offerta di innovazione sociale.

Risultato atteso: Alimentazione dei contenuti della piattaforma, mappatura e valorizzazione all'interno di altri portali/iniziative regionali.

- **L'attività di helpdesk (attività di accompagnamento degli utenti all'utilizzo della piattaforma):**

Sarà fornita assistenza specialistica sulla base delle richieste di natura tecnica pervenute tramite apposita funzione sulla piattaforma OI e/o tramite e-mail dedicata. Tale attività sarà svolta, in coordinamento con Lispa s.p.a., attraverso azioni di accompagnamento e risoluzione di dubbi/problemi inerenti le funzionalità e i servizi della piattaforma (Lispa avrà in capo il supporto all'utilizzo degli strumenti informatici).

Risultato atteso: Attività di accompagnamento degli utenti e risoluzione delle problematiche

- **le azioni di animazione della piattaforma e di sensibilizzazione sul territorio;**

Al fine di aumentare il numero degli utenti, delle community e delle progettualità e promuovere nuovi ecosistemi di innovazione, saranno svolte azioni di animazione della piattaforma in particolare delle sezioni di interesse generale (quali: notizie, discussioni, eventi, etc.) e a supporto delle iniziative regionali di sensibilizzazione attraverso la definizione di contenuti mirati e personalizzati nei confronti del target individuato per diffondere la cultura dell'Open Innovation. Saranno inoltre definiti i contenuti funzionali all'impostazione del materiale di comunicazione da divulgare per promuovere la piattaforma e le sue funzionalità, da presentare in occasione di incontri e conferenze sul territorio, in collaborazione con gli stakeholder (es. tavolo partenariato economico).

Risultato atteso: Impostazione di un nuovo piano di comunicazione e definizione dei contenuti della comunicazione.

- **le azioni di orientamento, incontri di accompagnamento e workshop tecnici;**

Saranno realizzate azioni di orientamento, incontri di accompagnamento e workshop tecnici con utilizzatori, facilitatori e community manager sia a livello operativo relativamente all'utilizzo della piattaforma e delle sue funzioni per la gestione delle community aperte sulla piattaforma regionale di Open Innovation, sia a livello strategico sul tema dell'Open Innovation con l'obiettivo ultimo di essere funzionali ad orientare le risposte di Regione Lombardia in termini di nuovi strumenti da attivare.

Risultato atteso: Pianificazione e svolgimento di 4 workshop tecnici

- **il monitoraggio della piattaforma OI e delle iniziative correlate.**

Sarà svolto un costante monitoraggio dell'iniziativa Open Innovation e delle iniziative correlate a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020, sulla base della metodologia e degli indicatori condivisi con Regione ed elaborate proposte in relazione ad eventuali azioni correttive / migliorative sulla base dei risultati derivanti dalle attività di monitoraggio svolte.

Risultato atteso: Relazione di sintesi sulle prestazioni della piattaforma e iniziative correlate ed eventuali proposte migliorative.

La Fase 2 contempla **le azioni di sviluppo, di evoluzione della piattaforma Open Innovation con l'introduzione di nuovi servizi:**

La Piattaforma Regionale di Open Innovation è qualificata nel POR FESR 2014 - 2020 (Azione I.1.b.2.1) con la funzione di supportare l'attività di "mappatura di nuove catene del valore e la riconfigurazione di catene già esistenti all'interno delle Aree di Specializzazione della Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, contribuendo così a supportare il processo di "entrepreneurial discovery". Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso della fase di lancio e consolidamento, l'attività sarà dunque focalizzata sulla progettazione e rilascio di nuove funzionalità che contribuiscano al raggiungimento di tale scopo.

L'attività di cui sopra sarà declinata nelle seguenti azioni:

- la progettazione di nuove funzionalità sulla piattaforma OI, con riferimento alle macro-funzionalità esistenti (mappatura delle competenze, supporto alla aggregazione degli attori, valorizzazione dei risultati);

Sulla scorta dei risultati ottenuti nella fase di lancio e consolidamento, tenuto conto dei suggerimenti ricevuti dagli utenti, saranno progettate nuove funzionalità della piattaforma, che contribuiscano ulteriormente a qualificarla quale strumento attuativo del POR FESR come definito in premessa. Nel corso del 2016 verranno in particolar modo realizzate le seguenti attività:

- Progettazione di uno strumento a supporto di iniziative di *matchmaking* fisiche e virtuali (formalizzazione di profili di collaborazione, gestione della richiesta di appuntamenti e calendarizzazione delle agende dei partecipanti)
- Progettazione di uno strumento per la consultazione (puntuale o continuativa) rispetto a specifiche esigenze legate alla definizione, attuazione e monitoraggio delle politiche regionali di ricerca e innovazione da attivare a seconda dei bisogni della Direzione Generale;
- Sviluppo di strumenti a supporto della "valorizzazione di misure e progetti" che riportino i principali risultati delle misure regionali a supporto di R&I e diano visibilità ai progetti realizzati, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali, stimolando il dialogo tra i partner in un'ottica di *cross fertilization*;
- Sviluppo di strumenti a supporto della profilazione delle organizzazioni, in particolare con riferimento alla razionalizzazione dei profili e alla verifica di qualità delle informazioni inserite
- Progettazione di una sezione "best practice": dedicata a dare visibilità a imprese che hanno introdotto con successo approcci OI nei loro modelli di business al fine di sensibilizzare altre PMI rispetto all'utilizzo di un approccio simile.

Risultato atteso: Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma OI

- l'evoluzione della piattaforma in ottica funzionale alla gestione di progetti;

Con riferimento specifico alla Azione I.1.b.2.1 del POR FESR (Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore) saranno definite nuove funzionalità da introdurre all'interno della piattaforma OI a supporto della realizzazione di progetti complessi sviluppati dai beneficiari - con particolare attenzione a quelli sviluppati nel contesto delle community attivate nella fase di lancio e consolidamento - mettendo nelle condizioni gli utenti non solo di creare partnership e impostare progetti ma anche di gestire la fase realizzativa e la valorizzazione dei risultati. Verranno in particolare sviluppati strumenti di supporto alla gestione di progetti collaborativi che consentano ai partecipanti di monitorare lo stato di avanzamento, con riferimento al piano di lavoro e al consumo di risorse, al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, al rilascio della documentazione di progetto, etc.

Risultato atteso: Rilascio di nuovi strumenti disponibili sulla piattaforma OI

- lo studio funzionale all'apertura nel contesto della Piattaforma OI di una sezione dedicata ad approfondire il ruolo del crowdsourcing;

Sarà realizzato uno studio finalizzato alla realizzazione di iniziative di *societal innovation* attraverso l'individuazione di best practice a livello nazionale e internazionale.

Risultato atteso: Studio su possibili applicazioni e utilizzi del crowdsourcing su tematiche coerenti con la societal innovation

- l'elaborazione di strumenti di analisi dei bisogni e dei trend evolutivi del territorio, per la creazione di un contesto favorevole alla raccolta di informazioni, finalizzata a realizzare una lettura sofisticata delle competenze, reti e attività dei partecipanti

Risultato atteso: Analisi dei bisogni e dei trend evolutivi

- lo sviluppo di iniziative di networking a livello nazionale e internazionale;

Per ampliare l'offerta dei servizi della piattaforma di Open Innovation di Regione Lombardia, sarà attivata e consolidata una rete nazionale e internazionale con soggetti interessati a condividere la metodologia e la struttura della piattaforma OI regionale. Tale rete verrà implementata attraverso uno scambio di esperienze con l'obiettivo di attivare puntuali progetti collaborativi e ampliare/estendere l'infrastruttura della conoscenza attraverso protocolli sullo scambio dati o accordi istituzionali e attraverso lo scambio di buone pratiche tramite l'allargamento dei temi e delle interazioni con nuovi soggetti Interni a Regione Lombardia, sul territorio nazionale (Regioni appartenenti alla Macroregione alpina e convergenza con regioni del sud Italia), a livello internazionale (Regioni europee attive sul tema OI) e ad altri enti/organismi (Cluster nazionali).

Risultato atteso: Scambio di esperienze e buone pratiche

- il potenziamento del coinvolgimento sulla piattaforma delle università e dei Cluster Tecnologici Lombardi;

Per aumentare la fruibilità della piattaforma da parte delle università e dei CTL, saranno realizzate iniziative ad hoc per le università mediante l'implementazione di una sezione funzionale alla valorizzazione degli *asset* universitari, concorsi di idee, tesi di laurea, borse di studio, etc. e a realizzare iniziative di sviluppo attraverso una cabina di regia operante sulla piattaforma OI per i Cluster Tecnologici Lombardi.

Risultato atteso: Sviluppo iniziative per coinvolgimento università e sviluppo CTL

Oltre alle iniziative di sviluppo sopra menzionate la piattaforma studierà nuove modalità di coinvolgimento del cittadino in ottica "**societal innovation**", essendo già la piattaforma OI centrata sulla persona e le sue competenze. Questo approccio sarà esteso, fino a comprendere lo studio e l'impostazione di nuove misure coerenti con un'ottica di sempre maggior coinvolgimento del cittadino per il soddisfacimento dei suoi bisogni.

Risorse finanziarie

Per l'incarico a Finlombarda s.p.a. si prevede una spesa di circa 2.100.000,00 euro per il triennio 2016-2018 a valere sull'Asse 1 del POR FESR 2014-2020, anche in coerenza con quanto previsto nel Programma di attività di Finlombarda approvato con DGR n. 4709 del 29/12/2015.

Altre iniziative previste nell'ambito dell'Azione I.1.b.2.1

Nel breve periodo, nell'ambito dell'azione I.1.b.2.1, saranno **attivate specifiche misure a supporto dell'organizzazione e delle attività dei Cluster tecnologici** e dei loro associati, con una dotazione finanziaria stimata di **circa 2,5 milioni** di euro. Queste misure saranno declinate puntualmente con successivi provvedimenti della Giunta regionale, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 dei relativi criteri di selezione, che indicheranno anche i rispettivi regimi di aiuto.

Piattaforma informatica Open Innovation 2016 -Attività di Progettazione e Sviluppo software (Attività in capo a Lipisa s.p.a.)

Le attività che saranno oggetto di incarico a Lipisa s.p.a. sono dirette a sviluppare gli aspetti che concernono gli interventi di progettazione e sviluppo del software della piattaforma informatica di O.I., in linea con l'evoluzione delle piattaforme informatiche regionali a supporto dell'ecosistema dell'innovazione. Le attività riguardano i seguenti strumenti:

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

Strumenti per la gestione documentale

Funzioni di caricamento, aggiornamento e condivisione di documenti sia all'interno delle community sia verso altri utenti della piattaforma in base ai descrittori di interesse.

Strumenti per la pianificazione di eventi o iniziative

Ampliamento delle funzioni di calendario finalizzati alla organizzazione di eventi o iniziative, come la raccolta delle adesioni e l'invio di comunicazioni ai partecipanti.

Strumenti di project management

Monitoraggio del piano di lavoro riguardo al consumo di risorse, al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, al rilascio della documentazione di progetto, etc.

Queste funzionalità saranno disponibili sia per i partecipanti al progetto, a scopo di controllo, sia per Regione Lombardia per il monitoraggio dello svolgimento delle misure in corso.

In particolare si evidenzia l'incremento del potenziale di collaborazione nell'ambito di un progetto, attraverso lo scambio di conoscenze riferite a contenuti sviluppati nel suo ambito; ad esempio:

- apertura discussioni relative a contenuti e attività del progetto, come un documento, un evento, una scadenza, un documento;
- pubblicazione di una notizia relativa a eventi o a documenti;
- convocazione di una riunione riferita a documenti o a notizie;
- evoluzione delle funzioni di pubblicazione dei risultati, anche in corso di progetto.

Potenziamento delle funzioni di comunicazione

- Esposizione di contenuti verso portali esterni (regionali o diversi: Notizie, Eventi, Documenti).
- Possibilità di referenziare nella piattaforma contenuti generati esternamente come discussioni, notizie ed eventi.
- Realizzazione della versione in lingua inglese della piattaforma.

Strumenti per la condivisione di informazioni sui risultati intermedi tra progetti con obiettivi complementari

Nuove funzionalità per la pubblicazione di informazioni e/o deliverable riferiti a fasi intermedie di progetto al fine di condividere risorse utili allo svolgimento di altri progetti con obiettivi simili o complementari.

Strumenti di consultazione sistematica degli utenti

Si prevede il potenziamento del plug-in, già utilizzato per lo svolgimento di una consultazione tramite la piattaforma, in particolare ampliando i tipi di risposte gestite e permettendo l'analisi riferita anche alla tipologia di utenti. Lo scopo è un utilizzo puntuale o continuativo di sondaggi per la definizione o l'attuazione e monitoraggio delle politiche regionali di ricerca e innovazione.

Monitoraggio ed analisi di indicatori di attività

Si realizzeranno plug-in grafici e funzioni di estrazione dati per consentire un monitoraggio costante, sulla base della metodologia e degli indicatori che saranno condivisi con la direzione generale.

Incremento della qualità di profilazione delle organizzazioni

Saranno realizzati strumenti per migliorare la qualità della profilazione delle organizzazioni, in particolare riguardo alla razionalizzazione dei profili e alla verifica di qualità delle informazioni inserite.

Pubblicazione di Best Practice

Sarà aggiunto un nuovo modulo applicativo per la pubblicazione di "case History" per dare visibilità ad aziende che hanno adottato con successo approcci di open innovation per il loro business, allo scopo di sensibilizzare altre imprese.

Manutenzione evolutiva delle funzioni esistenti

Interventi migliorativi delle funzionalità della piattaforma allo scopo di accrescere l'efficacia operativa. Ad esempio:

- impostazione delle preferenze utente circa la periodicità di ricezione delle email di riepilogo degli aggiornamenti;
- collaborazione dell'utente con i contatti indicati nel suo profilo.

Servizio di assistenza dedicata di secondo livello

- Servizio di assistenza con team dedicato che presiederà, in coordinamento con Finlombarda Spa, le richieste di livello tecnico informatico pervenute tramite apposita funzione sulla piattaforma OI e/o tramite e-mail dedicata;
- Debug applicativo nell'arco delle 48 ore;
- Manutenzione correttiva;
- Analisi e razionalizzazione delle richieste utili all'evoluzione del sistema (trasmissione delle richieste ai progettisti informatici);
- Alimentazione della sezione FAQ tecniche della piattaforma.

Utilizzo di strumenti di "Sentiment Analysis"

Nel secondo semestre del 2016 analizzeremo i prodotti di "Sentiment analysis" (opinion mining) disponibili sul mercato per raccogliere ed analizzare le valutazioni espresse tramite i social media su tematiche, argomenti e strumenti in merito ai quali la DG-UROI intende conoscere e valutare l'orientamento dei frequentatori del web. L'attività comprenderà inoltre la definizione della metodologia e delle tecniche di utilizzo più opportune nonché la realizzazione di report finalizzati allo scopo suddetto.

Risorse finanziarie

A valere sui fondi regionali è prevista una spesa per l'anno 2016 per l'incarico a Lispa s.p.a. di euro 910.000,00 (IVA inclusa) circa, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 4709 del 29 dicembre 2015 e dalla DGR n. 4653 del 23/12/2015 di approvazione del Programma Operativo del Sistema Informativo regionale anno 2016.

La spesa complessiva, stimata in circa 910.000,00 euro, trova copertura con le risorse finanziarie stanziata sul capitolo 10195, per euro 550.000,00 e sul capitolo 6845 per euro 360.000,00.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

D.g.r. 7 marzo 2016 - n. X/4904

Criteri e modalità per l'attribuzione delle onorificenze agli operatori e ai corpi e servizi della polizia locale di Regione Lombardia, da consegnare in occasione della Giornata della Polizia Locale Regionale (art. 18 della l.r. 6/2015) - Integrazione della d.g.r. 4600/2015

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1 aprile 2015, n. 6 «Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana» e, in particolare, l'art 18, che:

- al comma 1, istituisce la Giornata della polizia locale regionale nella ricorrenza, cadente il 20 gennaio di ogni anno, del santo patrono, San Sebastiano;
- al comma 2, stabilisce che, nel corso del citato evento, vengano premiati gli operatori di polizia locale che si siano distinti per particolari meriti;
- al comma 3, attribuisce alla Giunta regionale la definizione delle caratteristiche delle onorificenze, nonché dei criteri e delle modalità per l'attribuzione delle stesse;

Richiamata la d.g.r. 17 dicembre 2015, n. 4600 «Criteri e modalità per l'attribuzione delle onorificenze agli Operatori dei Corpi e Servizi della Polizia Locale di Regione Lombardia, da consegnare in occasione della Giornata della Polizia Locale regionale (art. 18 della l.r. 6/2015) - Revoca delle deliberazioni G.R. nn. 2395/2000, 20213/2005 e 239/2013»;

Considerato che, oltre agli Operatori di Polizia Locale, possono distinguersi per azioni encomiabili anche gli interi Corpi e Servizi di Polizia Locale e che, pertanto, occorre prevedere anche nei confronti di questi l'attribuzione delle onorificenze;

Considerato, altresì, dovuto il riconoscimento dell'onorificenza anche in memoria degli Operatori di Polizia Locale deceduti in servizio;

Visto il Documento predisposto dalla competente Direzione Generale, di cui si condivide il contenuto, che, integrando quello approvato dalla d.g.r. n. 4600/2015, definisce i criteri e le modalità per l'attribuzione delle onorificenze ai Corpi e ai Servizi di polizia locale e in memoria degli Operatori di Polizia Locale deceduti in servizio, e individua i Soggetti che possono proporre le onorificenze;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta spese per l'Amministrazione regionale;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti:

1. di approvare l'allegato documento «Criteri e modalità per l'attribuzione delle onorificenze agli Operatori e ai Corpi e Servizi della Polizia Locale di Regione Lombardia», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che integra e sostituisce quello approvato dalla d.g.r. n. 4600/2015;

2. di confermare che i soggetti a cui conferire l'onorificenza vengano individuati annualmente con provvedimento del Presidente della Regione, sulla scorta delle valutazioni effettuate dalla Direzione Generale competente, e premiati in occasione della Giornata della polizia locale, cadente il 20 gennaio di ogni anno, ricorrenza del santo patrono, San Sebastiano;

3. di demandare alla competente Direzione Generale l'adozione degli atti necessari all'attuazione delle presenti disposizioni;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**CRITERI E MODALITA' PER L'ATTRIBUZIONE DELLE ONORIFICENZE AGLI OPERATORI
E AI CORPI E SERVIZI DELLA POLIZIA LOCALE DI REGIONE LOMBARDIA**

**"Giornata della polizia locale regionale"
(art. 18 L.R.1 aprile 2015, n. 6)**

1- Campo di Applicazione

Il presente documento, in attuazione dell'art. 18 della legge regionale 1 aprile 2015, n. 6 *"Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana"* stabilisce le modalità di attribuzione di decorazioni e di onorificenze agli Operatori e ai Corpi e Servizi di polizia locale della Lombardia, nonché le relative caratteristiche tecniche e le modalità d'uso delle decorazioni destinate alle uniformi.

Inoltre, definisce le modalità di attribuzione dell'onorificenza in memoria degli Operatori di Polizia Locale deceduti in servizio.

2 - Tipologia delle Decorazioni e delle Onorificenze

Le decorazioni previste per gli Operatori della Polizia Locale operanti sul territorio regionale si distinguono in:

1. **Medaglia e nastrino di lungo comando** (come meglio identificati nell'allegato **A**) al presente documento), diversificata in tre fogge, previste rispettivamente per dieci, quindici e venti anni di comando, sia presso i Corpi sia presso i Servizi di Polizia Locale.
2. **Medaglia e nastrino di anzianità di servizio** (come meglio identificati nell'allegato **B**) al presente documento), diversificata in tre fogge, previste rispettivamente per sedici, venticinque e quaranta anni di servizio, sia presso i Corpi sia presso i Servizi di Polizia Locale.
3. **Croce e nastrino per meriti speciali** (come meglio identificati nell'allegato **C**) al presente documento), prevista per gli Operatori e per i Corpi e Servizi di Polizia Locale particolarmente distintisi per azioni encomiabili sul piano sociale o professionale, connotate da particolari doti di alto valore. L'onorificenza è attribuita anche in memoria degli Operatori di Polizia Locale deceduti in servizio.
4. **Medaglia e nastrino per eventi particolari**, varati con apposito atto del Presidente della Regione.

La suddetta elencazione costituisce ordine di applicazione di nastri e medaglie.

Le caratteristiche relative alle dimensioni, ai disegni, ai materiali ed alle policromie sono dettagliatamente specificate nelle schede descrittive e nei disegni riportati nei medesimi allegati **A), B) e C)**, parti integranti e sostanziale del presente documento.

3 - Uso delle decorazioni

Le decorazioni conferite agli Operatori di Polizia Locale sono indossate sulle uniformi di servizio con le seguenti modalità:

- il **nastrino**, sopra il taschino superiore sinistro della giacca dell'uniforme ordinaria, estiva o invernale;
- la **medaglia o la croce**, nella stessa posizione del nastrino sulla giacca dell'alta uniforme, estiva o invernale.

Le decorazioni conferite ai Corpi e ai Servizi di Polizia Locale sono assegnate al Gonfalone.

4 - Modalità di conferimento e di consegna

Le decorazioni di lungo comando e di anzianità di servizio sono autorizzate e conferite dall'Amministrazione di appartenenza, su segnalazione del Comando presso il quale l'operatore è in servizio, previo computo dei periodi di comando e/o di servizio, anche cumulativo se riferito a servizi resi presso Enti Locali diversi.

La croce per meriti speciali è conferita dal Presidente della Regione, previa segnalazione dell'azione encomiabile dell'operatore di Polizia locale che ne è stato attore.

Nel caso di onorificenza conferita al Corpo o al Servizio di Polizia Locale, il Presidente della Regione assegna la croce per meriti speciali al Gonfalone del Comune di appartenenza.

Le segnalazioni di cui al precedente capoverso devono essere indirizzate alla Direzione regionale competente per la Polizia Locale entro il **30 settembre** di ogni anno e devono riguardare episodi relativi all'anno precedente.

Le proposte di onorificenza per i Corpi e i Servizi di Polizia Locale possono essere presentate dal Presidente della Giunta Regionale e dagli Assessori e Consiglieri Regionali.

Le proposte per gli operatori di Polizia Locale e in memoria degli Operatori di Polizia Locale deceduti in servizio possono essere presentate:

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

- a) dal Presidente della Giunta Regionale
- b) dagli Assessori e dai Consiglieri Regionali;
- c) dalle Amministrazioni di appartenenza;
- d) dal Comandante o dal responsabile del Corpo;
- e) dalle Associazioni professionali di categoria;
- f) dalle Associazioni sindacali e di categoria;
- g) da almeno 50 operatori di polizia locale;
- h) da almeno 500 cittadini.

Al Presidente della Giunta regionale e agli Assessori e Consiglieri regionali compete, inoltre, la presentazione delle proposte di onorificenza in memoria degli Operatori di Polizia Locale deceduti in servizio.

Le proposte di onorificenza inviate alla competente Direzione Generale saranno valutate da una commissione composta dai seguenti soggetti o loro delegati:

- Dirigente dell'Unità Organizzativa Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione - Presidente
- Dirigente Area relazioni esterne, internazionali e comunicazione - componente
- Dirigente Agenzia di stampa e di informazione "Lombardia notizie" – Area relazioni esterne, internazionali e comunicazione – componente
- Dirigente Struttura sicurezza urbana e immigrazione – Direzione generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione - componente
- Funzionario dell'Unità Organizzativa Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione – componente con funzioni di segreteria.

La decorazione per eventi particolari è conferita dal Presidente della Regione.

Fatta eccezione per le decorazioni di lungo comando e di anzianità di servizio, le restanti onorificenze sono consegnate in occasione della "*Giornata della polizia locale regionale*" che ha luogo il 20 gennaio di ogni anno, ricorrenza del Santo patrono, San Sebastiano.

5 - Realizzazione e foggia delle Insegne

La realizzazione delle onorificenze deve rispettare le specifiche tecniche riportate negli allegati al presente documento.

In nessun caso è consentito l'uso di onorificenze non conformi, per dimensioni o materiali, ai modelli di cui al presente documento.

MEDAGLIA DI LUNGO COMANDO

CARATTERISTICHE TECNICHE:

- DIAMETRO:** mm. 37
MATERIALI: BRONZO – Figura A.1
ARGENTO – Figura A.2
ORO – Figura A.3

DESCRIZIONE:

Diritto:
al centro della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. In basso la scritta **LUNGO COMANDO** in rilievo piatto, fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.

Rovescio:
modellato su tre piani di cui: al centro emblema regionale in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta in rilievo **REGIONE LOMBARDIA**, punti di divisione in rilievo a: testa piatta ed in basso la scritta **POLIZIA LOCALE**; bordo in rilievo piatto.

NASTRINO DI DECORAZIONE

CARATTERISTICHE TECNICHE:

- LARGHEZZA:** mm. 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: 10 righe di colore verde di 2 mm. di larghezza con le due estreme rispettivamente di 1,5 mm. intervallate da 9 righe di colore bianco di 2 mm. Ciascuna.

Al centro del nastrino si dovrà apporre una stella metallica di 8 mm. a sette punte rispettivamente di:

- color bronzo per un periodo di comando di 10 (dieci) anni;
- color argento per un periodo di 15 (quindici) anni e
- color oro per un periodo di 20 (venti) anni.

MEDAGLIA DI LUNGO COMANDO

Figura A.1



Figura A.2



Figura A.3



MEDAGLIA DI ANZIANITA'DI SERVIZIO

CARATTERISTICHE TECNICHE:

DIAMETRO: mm. 37
MATERIALI: ARGENTO – Figura B.1
VERMEIL – Figura B.2
ORO – Figura B.3

DESCRIZIONE:

Diritto (argento e oro):
al centrò della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.

Diritto (vermeil):
al centro della medaglia raffigurazione di una corona a nove torri modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.

Rovescio:
modellato su tre piani di cui: al centro emblema regionale in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta in rilievo **REGIONE LOMBARDIA**, punti di divisione in rilievo a testa piatta ed in basso la scritta **POLIZIA LOCALE**; bordo in rilievo piatto.

NASTRINO DI DECORAZIONE

CARATTERISTICHE TECNICHE:

LARGHEZZA: mm. 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: su due campi di color verde di 12 mm. Ciascuno, tre fasce di colore blu di cui una centrale della larghezza di 4 mm. E quelle poste all'estremità di 4,5 mm. ciascuna.

- Al centro del nastrino si dovrà apporre una stella metallica di 8 mm. a sette punte rispettivamente di:
- color argento per un periodo di 16 (sedici) anni e
 - color oro per un periodo di 40 (quaranta) anni
 - mentre per un periodo intermedio di servizio di 25 (venticinque) anni, si dovrà apporre una corona metallica a nove torri di 10 mm. x 5 mm. di color oro.

MEDAGLIA DI ANZIANITA'DI SERVIZIO

Figura B.1



Figura B.2



Figura B.3



CROCE PER MERITI SPECIALI

CARATTERISTICHE TECNICHE:

ALTEZZA: mm. 50
LARGHEZZA: mm. 45
MATERIALE: BRONZO

DESCRIZIONE:

Diritto:

Al centro della croce una forma circolare di 30 mm. di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio. La parte centrale modellata su tre piani di cui: al centro emblema regionale in rilievo in primo piano contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo; fascia esterna in lieve rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta in rilievo **POLIZIA LOCALE**, stelle a sette punte in rilievo piatto ed in basso in rilievo la scritta **MERITI SPECIALI**, bordo fine in leggero rilievo a testa piatta.

Sul braccio verticale della croce maglia di raccordo con nastro.

Rovescio:

Al centro della croce una forma circolare di 30 mm. di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio. Al centro sagoma della regione Lombardia in rilievo piatto su fondo liscio; in alto scritta **REGIONE** in rilievo ed in basso scritta **LOMBARDIA** in rilievo divise da due stelle a sette punte in rilievo piatto.

NASTRINO DI DECORAZIONE

CARATTERISTICHE TECNICHE:

LARGHEZZA: mm. 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: verde, blu, bordeaux. Fascia centrale verde di 13 mm. con ai lati due fasce di colore blu di 8 mm. ciascuna e alle estremità due fasce di colore bordeaux di 4 mm.
Al centro del nastrino si dovrà apporre una rosa camuna metallica di 8 mm. di colore bianco.

CROCE PER MERITI SPECIALI



Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 10 marzo 2016 - n. 1716

Approvazione dell'avviso formazione continua – Fase IV

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MERCATO DEL LAVORO

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (EURATOM, CE) n. 2185/96 del Consiglio dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli e verifiche sul posto effettuate dalla commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle comunità europee contro le frodi e le irregolarità;
- il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, il fondo di coesione e il fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al fondo europeo di sviluppo regionale, al fondo sociale europeo, al fondo di coesione e al fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti alla formazione (artt.1,2,3,4,7, 8,9,10,12 e 31);
- la raccomandazione della commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
- la comunicazione della commissione COM(2010) 491 «Strategia per la parità tra donne e uomini 2010/2015»;
- la comunicazione della commissione COM(2010) 2020 «Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva»;
- la comunicazione della commissione COM(2011) 681 «Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011/14 in materia di responsabilità sociale delle imprese»;

Richiamati:

- la l. del 28 gennaio 2009, n. 2 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti - crisi il quadro strategico nazionale»;
- la l. del 30 luglio 2011 art. n. 42 che disciplina le reti d'impresa;
- il d.lgs. del 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro», di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 e successive modifiche e integrazioni;
- il d.l. del 30 ottobre 1984, n. 726 «Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali», relativo alla disciplina dei contratti di solidarietà, convertito con modifiche, nella l. 19 dicembre 1984, n. 863;
- il d.l. del 10 febbraio 2009, n. 5 «Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi» e succ. modd. int;
- il d.l. del 22 giugno 2012 n. 83, art. 67- septies, convertito dalla legge del 7 agosto 2012, n. 134;
- l'avviso del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR) per lo sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali, di cui al decreto direttoriale 257/Ric del 30 maggio 2012 e succ. modd. e int.;
- la l.r. del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la l.r. del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- la l.r. del 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- la l.r. del 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;
- il regolamento regionale del 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale»;
- il testo di deliberazione legislativa statutaria «Statuto d'autonomia della Lombardia», approvato con seconda deliberazione dal Consiglio regionale nella seduta del 14 maggio 2008, ai sensi dell'art. 123 della costituzione;
- il Programma Operativo Regionale Ob. «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» - FSE 2014 - 2020, Regione Lombardia, approvato con decisione della commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014;
- la d.c.r. del 7 febbraio 2012 - n. IX/365 «Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo»;
- la d.g.r. del 16 novembre 2011, n. IX/2500, «Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto «Approvazione del Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo»;
- la d.g.r. n. X/3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020»;
- la d.g.r. n. X/3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma operativo regionale - FSE 2014/2020 da parte della commissione europea con decisione di esecuzione ce del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale;
- la d.g.r. n. X/4390 del 30 novembre 2015 - piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020 - 1^ aggiornamento;
- la d.g.r. del 30 novembre 2015, n. X/4402, «Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua»;
- il d.d.u.o. del 30 luglio 2008, n. 8486 «Adozione del quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia»;

- il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. del 22 luglio 2010, n. 7285 «Procedure relative al rilascio degli attestati di competenza dei percorsi di formazione continua permanente e di specializzazione afferenti a standard regionali»;
- il d.d.u.o. del 29 luglio 2011, n. 7105 «Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia - istituzione di nuove sezioni e adozione di nuovi profili»;
- il d.d.u.o. del 26 luglio 2012, n. 6759 «Aggiornamento del Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili, nuove competenze libere, indicatori di competenza e livelli EQF»;
- il d.d.u.o. del 20 dicembre 2012 n. 12453 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;
- il d.d.u.o. del 20 dicembre 2012 n. 12471 «Approvazione del modello di rating degli operatori iscritti all'albo degli accreditati al sistema regionale che erogano servizi di istruzione e formazione professionale - Percorsi di specializzazione professionale, formazione continua e permanente, formazione abilitante e regolamentata - Servizi al Lavoro»;
- il d.d.u.o. del 19 febbraio 2013, n. 1355 «Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard»;

Preso atto che Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari e con la legislazione nazionale e regionale in materia di mercato del lavoro, istruzione e formazione professionale, persegue la crescita competitiva e il rafforzamento del sistema produttivo lombardo sui mercati e del contesto territoriale e sociale di riferimento, nel rispetto della specifica normativa europea in materia di aiuti di stato;

Sottolineato che, per il conseguimento di tali obiettivi strategici, è essenziale favorire lo sviluppo del capitale umano delle imprese lombarde, promuovendone le condizioni per assicurare l'effettività del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, garanzia sostanziale dell'occupabilità e del reddito;

Rilevato che lo sviluppo del capitale umano assume un ruolo rilevante nell'ambito del Programma operativo regionale Ob. «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» - FSE 2014 - 2020, Regione Lombardia;

Considerato che, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto che investono i modelli organizzativi e imprenditoriali, è necessario potenziare il sistema della formazione continua e permanente, favorendo l'aggiornamento e il riallineamento delle conoscenze possedute e delle competenze professionali dei lavoratori, con particolare riguardo alle attività formative finalizzate ad accrescere l'adattabilità e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro;

Rilevata pertanto l'esigenza di sostenere l'attuazione di progetti formativi elaborati da imprese aventi sede legale o operativa nel territorio lombardo, a favore del proprio personale, definito come di seguito indicato:

- lavoratrici e lavoratori di imprese private con unità produttive localizzate nel territorio della Regione Lombardia, rientranti nelle seguenti categorie:
- lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
- lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro intermittente o ripartito (di cui al Titolo V - capo I e II del d.lgs. n. 276/2003 e s.m.i.);
- lavoratrici e lavoratori con contratto di apprendistato (ai sensi del Titolo VI del d.lgs. del 10 settembre 2003 n. 276, o del d.lgs. 167/2011) per formazione aggiuntiva a quella prevista dalla normativa di riferimento e riportata dal piano formativo individuale;
- lavoratrici e lavoratori con contratto a progetto (di cui al Titolo VII - capo I del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i.);
- socie-lavoratrici e soci - lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);
- titolari e socie/soci di imprese di qualsiasi dimensione, iscritte alla camera di commercio di competenza, aventi sede operativa in Lombardia;
- nel solo in caso di impresa familiare di cui all'art. 230 - bis

del codice civile, i collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo);

- coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci lavoratori di attività commerciale e di imprese in forme societarie, individuate dagli imprenditori, compresi gli artigiani;
- liberi professionisti che esercitano l'attività sia in forma autonoma che in forma associata;

Dato atto che l'attuazione di tali iniziative formative è attuata con strumenti, metodologie e modalità operative diversificate, al fine di ricomprendere efficacemente le molteplici e variegate realtà e esigenze formative del personale delle imprese lombarde, così come di seguito specificato:

- Progetti aziendali;
- Progetti interaziendali;
- Progetti strategici regionali;

Rilevato che i menzionati progetti sono elaborati da imprese aventi sede legale o operativa nel territorio lombardo e attuati da organismi formativi individuati dalle imprese stesse, appartenenti alle seguenti tipologie:

- Enti di formazione iscritti alla sezione A o B dell'albo regionale degli operatori accreditati, con numero definitivo di iscrizione alla data di apertura della finestra di candidatura;
- Università lombarde e loro consorzi;

Ritenuto di finanziare, in regime di esenzione ex reg. (UE) n. 651/2014 ed in particolare ai sensi dell'art 31 - aiuti alla formazione - del regolamento stesso, i progetti presentati dalle imprese beneficiarie a seguito di procedura di assegnazione e ammissibilità «a sportello», articolata in un'unica finestra temporale di candidatura, con una dotazione finanziaria di euro 10.000.000,00 seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande sul sistema informativo Sistema agevolazioni (qui di seguito SiAge);

Dato atto che le risorse finanziarie disponibili per i sopracitati interventi ammontano a euro 10.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 15.04.103 7286 del bilancio regionale corrente - POR - FSE Asse I - Ob. Spec. a) - cat. di spesa n. 62 e che la copertura finanziaria della sopracitata finestra temporale di candidatura sarà assicurata nell'ambito dei successivi esercizi finanziari;

Precisato altresì che, in relazione alle tipologie di progetto destinatarie, la ripartizione delle risorse finanziarie, pari a Euro 10.000.000,00 è la seguente:

- Euro 5.000.000,00, è destinato ai progetti aziendali per aziende con almeno 10 dipendenti/imprenditori ;
- Euro 3.000.000,00 è destinato al finanziamento dei progetti interaziendali con almeno 5 aziende;
- Euro 2.000.000,00 ai riservati ai progetti strategici Regionali (reti e attrattività del territorio);

Dato atto che:

- i contributi non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015;
- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su tali aiuti illegali eventualmente ricevuti, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'allegato che riprende le disposizioni del reg. (UE) n. 651/2014;

Visto il parere del comitato aiuti di stato nella seduta del 8 febbraio 2016;

Visto il parere dell'autorità di gestione POR FSE 2014 - 2020 in data 19 febbraio 2016;

Ritenuto pertanto di approvare l'avviso formazione continua Fase IV e la modulistica necessaria per l'attuazione delle fasi procedurali dell'avviso, come di seguito elencato, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1 - Avviso Formazione Continua Fase IV;
- Allegato 2 - Domanda finanziamento;
- Allegato 3 - Scheda progetto esecutivo;

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

- Allegato 4 - Estratto dal «Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato», con particolare riferimento agli artt. 1 - campo di applicazione, 2 - definizioni, 3 - condizioni per l'esenzione, 4 - soglie di notifica, 7 - intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 - cumulo, 9 - pubblicazioni e informazioni, 10 - controllo, 11 - relazioni, 12 - controllo, 31 - aiuti alla formazione;

- Allegato 5 - Autocertificazione sostitutiva;

- Allegato 6 - Atto di adesione;

Ritenuto altresì:

- di trasmettere alla commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014, informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della commissione europea e della pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'unione europea e sul sito web della commissione;
- di dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014;
- di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del bando, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della commissione europea in merito all'applicazione dei regolamenti citati;
- di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X^a Legislatura regionale;

DECRETA

1. di approvare, in coerenza con quanto disposto con la d.g.r. del 30 novembre 2015, n. X/4402, «Linee guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua», richiamato in premessa, l'avviso formazione continua fase IV e la modulistica necessaria per l'attuazione delle fasi procedurali dello stesso, come di seguito elencato, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1 - Avviso Formazione Continua - Fase IV;
- Allegato 2 - Domanda di finanziamento;
- Allegato 3 - Scheda progetto esecutivo;
- Allegato 4 - Estratto dal «Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato», con particolare riferimento agli artt. 1 - campo di applicazione, 2 - definizioni, 3 - condizioni per l'esenzione, 4 - soglie di notifica, 7 - intensità di aiuto e costi ammissibili, 8 - cumulo, 9 - pubblicazioni e informazioni, 10 - controllo, 11 - relazioni, 12 - controllo, 31 - aiuti alla formazione;
- Allegato 5 - Autocertificazione sostitutiva;
- Allegato 6 - Atto di adesione

2. di finanziare i progetti presentati dalle imprese beneficiarie, a seguito di procedura di assegnazione e ammissibilità «a sportello» con una dotazione finanziaria pari a euro 10.000.000,00 seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande sul sistema informativo SiAge;

3. di disporre che le risorse finanziarie disponibili per i sopracitati interventi ammontano a euro 10.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 15.04.103.7286 del bilancio regionale corrente - POR - FSE Asse I - Ob. Spec. a) - cat. di spesa n. 62 e che la copertura finanziaria della sopracitata finestra temporale di candidatura sarà assicurata nell'ambito dei successivi esercizi finanziari;

4. di stabilire che la ripartizione delle risorse finanziarie per la finestra di candidatura, pari a euro 10.000.000,00, è la seguente:

- Euro 5.000.000,00, è destinato ai progetti aziendali per aziende con almeno 10 dipendenti/imprenditori;

- Euro 3.000.000,00 è destinato al finanziamento dei progetti interaziendali con almeno 5 aziende;
- Euro 2.000.000,00 ai riservati ai progetti strategici Regionali (reti e attrattività del territorio);

5. di trasmettere alla commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014, informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della commissione europea e della pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'unione europea e sul sito web della commissione;

6. di dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del reg. (UE) n. 651/2014;

7. di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del bando, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della commissione europea in merito all'applicazione dei regolamenti citati;

8. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.lavoro.regione.lombardia.it

Il dirigente della uo mercato del lavoro
Giuseppe Di Raimondo Metallo

_____ • _____

AVVISO FORMAZIONE CONTINUA - FASE IV

1. **FINALITÀ DELL'AVVISO**
2. **DOTAZIONE FINANZIARIA**
3. **DESTINATARI**
4. **INTERVENTI AMMISSIBILI**
5. **MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO**
 - 5.1. *Il progetto di rete*
 - 5.2. *Il progetto integrato con i Fondi Paritetici Interprofessionali*
6. **L'INTESA TRA LE PARTI SOCIALI**
7. **IL SOGGETTO ATTUATORE DEL PROGETTO**
8. **REGIME DI ESENZIONE "AIUTI ALLA FORMAZIONE" AI SENSI DEL REG 651/2014**
9. **DIMENSIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO E VINCOLI DI PARTECIPAZIONE**
10. **AZIONI AMMISSIBILI**
11. **PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**
12. **VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ E CONFORMITÀ DEI PROGETTI**
13. **TEMPISTICA E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI**
14. **MODALITÀ DI CALCOLO DEL COSTO DEL PROGETTO**
15. **MODALITÀ DI CALCOLO DEL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO**
16. **MODALITÀ DI AVVIO E GESTIONE DEL PROGETTO**
17. **MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DELLE ATTIVITÀ**
18. **RENDICONTAZIONE**
19. **VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E INDICATORI DI EFFICACIA**
20. **PUBBLICAZIONE E MODALITÀ DI RICHIESTA DI CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI**
21. **INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003, N. 196**
22. **RIEPILOGO FASI E TEMPISTICHE**
23. **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

1. FINALITÀ DELL'AVVISO

Il presente Avviso è finalizzato a promuovere e migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori, sviluppando la competitività d'impresa, il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business, anche con riferimento alla formazione femminile quale utile strumento per attuare i principi di pari opportunità e di Responsabilità Sociale d'Impresa.

Il presente Avviso opera in coerenza con i principi derivanti:

- dal D.lgs. 11 Aprile 2006, n°198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e dal D.Lgs. 15 giugno 2015, n°80 "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro", in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- dalla Comunicazione della Commissione Europea "Strategia per le pari opportunità tra donne e uomini 2010-2015" del 21 settembre 2010 COM(2010) 491, che costituisce il programma di lavoro della Commissione nel quadro del patto europeo per la parità di genere;
- dalla Comunicazione della Commissione Europea "Una corsia preferenziale per la piccola impresa. Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (uno "Small Business Act" per l'Europa)", del 25 giugno 2008 COM(2008) 394;
- dalla Comunicazione della Commissione Europea "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3 marzo 2010 COM(2010) 2020;
- dalla Comunicazione della Commissione Europea "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso la piena occupazione" del 23 novembre 2011 COM(2011) 682;
- dalla Decisione del Consiglio dell'Unione Europea sugli "Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2014", del 14.5.2014 DECISIONE 2014/322/UE;
- dalla Comunicazione della Commissione Europea "Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di Responsabilità Sociale delle Imprese" del 25 ottobre 2011 COM(2011) 681.
- dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi di cui al presente Avviso ammontano a complessivi **€ 10.000.000,00**, a valere sulle risorse POR FSE, Asse 1, Obiettivo tematico 8.6.1. Regione Lombardia si riserva di rifinanziare questo Avviso con ulteriori risorse.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

3. DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi di cui al presente avviso lavoratrici e lavoratori operanti sul territorio Lombardo presso unità produttive localizzate nel territorio della Regione Lombardia, rientranti nelle seguenti categorie:

- lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
- lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro intermittente o ripartito (di cui al Titolo V – capo I e II del D.Lgs. 10.9.2003 n. 276 e ss.mm.ii.);
- lavoratrici e lavoratori con contratto di apprendistato (ai sensi del Titolo VI del D.Lgs. 10.9.2003 n. 276 o del D.Lgs. 167/2011) per formazione addizionale a quella prevista dalla normativa di riferimento e riportata dal Piano Formativo Individuale;
- lavoratrici e lavoratori con contratto a progetto (di cui al Titolo VII – capo I del D.Lgs. 10.9.2003 n. 276 e ss.mm.ii.);
- socie-lavoratrici e soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);

I soggetti sopraindicati sono di seguito complessivamente indicati con il termine **"lavoratori"**.

Sono altresì destinatari degli interventi di cui al presente Avviso:

- titolari, socie e soci di imprese di qualsiasi dimensione, iscritte alla Camera di Commercio di competenza, aventi sede operativa in Lombardia.
- nel solo caso di impresa familiare di cui all'art. 230-bis del Codice Civile, i collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo);
- i coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci lavoratori di imprese, compresi gli artigiani.
- i liberi professionisti, che esercitano l'attività sia in forma autonoma che in forma associata;

I soggetti sopraindicati sono di seguito complessivamente indicati con il termine **"imprenditori"**.

L'insieme dei soggetti indicati nei due precedenti elenchi, al fine dell'applicazione delle indicazioni del presente Avviso, sono di seguito complessivamente indicati con il termine **"personale"**.

Sono esclusi dal presente Avviso:

- lavoratrici e lavoratori dipendenti da amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del DLgs 30 marzo 2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- i lavoratori con contratto di somministrazione, ai sensi Titolo III -Capo I - Somministrazione di lavoro del DLgs n. 276/2003 e ss.mm.ii.;
- gli amministratori e i consiglieri dei Consigli di Amministrazione nei casi in cui non siano riconducibili ad una delle tipologie indicate alle tipologie lavoratori e imprenditori;
- i dipendenti e i collaboratori di associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- i dipendenti e/o collaboratori del soggetto attuatore di un progetto aziendale/interaziendale o strategico e indipendentemente dall'attività svolta dai lavoratori;

Ai sensi del presente Avviso non possono erogare servizi, nonché usufruire della formazione, le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenza e assistenza tecnica a favore delle Autorità coinvolte nell'attuazione, controllo, certificazione e sorveglianza del POR FSE 2014-2020.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

Il presente Avviso promuove e finanzia:

- Progetti aziendali**, elaborati sulla base delle esigenze formative di una singola impresa ed ai quali parteciperà esclusivamente il personale della medesima impresa, rientrante nelle tipologie descritte al punto 3;
- Progetti interaziendali**, elaborati sulla base delle omogenee esigenze formative di almeno 3 imprese, a cui parteciperà esclusivamente il personale delle medesime imprese, rientrante nelle tipologie descritte al punto 3;
- Progetti strategici Regionali**, elaborati da imprese o aggregazioni di imprese che hanno già partecipato a rilevanti e significative misure regionali e che con il presente avviso intendono migliorare la propria posizione sul mercato, facendo acquisire al proprio personale, nuove professionalità. Rientrano in questa casistica anche i progetti di integrazione e completamento degli obiettivi formativi dell'ultimo progetto finanziato o cofinanziato da un Fondo Paritetico Interprofessionale. Rientrano quindi in questa tipologia di interventi:
 - **Progetti riferiti agli Accordi per la competitività** elaborati sulla base delle omogenee esigenze formative di una o più imprese, a cui parteciperà esclusivamente il personale della/e medesima/e, rientrante nelle tipologie descritte al punto 3, relativamente ai soli "lavoratori". Tale/i impresa/e, al momento della partecipazione al presente Avviso, devono avere presentato una proposta di adesione alla Manifestazione di interesse (Decreto n. 2799 del 1/04/2014 pubblicato sul BURL S.O. n. 14 del 3/4/2014) e devono aver superato la prima fase di istruttoria. L'ammissibilità del progetto è inoltre subordinata all'esito positivo della procedura di conclusione per gli accordi della competitività (DGR 1956 del 13 giugno 2014). Tale/i impresa/e infine, pena l'inammissibilità del progetto presentato, dovranno avere sottoscritto anche un accordo sindacale ai sensi dell'art. 23 ter della l.r. 22/2006 o ai sensi dell'art.2 della l.r. 21/2013, che abbia le caratteristiche della contrattazione di secondo livello;
 - **Progetti di rete, distretti e altre aggregazioni di imprese** elaborati in attuazione di programmi d'intervento riconosciuti o co-finanziati da Regione Lombardia, a sostegno sulla base delle esigenze formative delle imprese, da uno dei seguenti "soggetti collettivi":
 - o gruppo di imprese appartenente a uno o più dei Distretti del commercio riconosciuti ai sensi della DGR n. 10397 del 28/10/2009 "Modalità di individuazione degli ambiti territoriali Distretti del Commercio" e ss.mm.ii. (Distretti Urbani del Commercio - DUC e Distretti diffusi di rilevanza Intercomunale del Commercio - DID), e coerenti con le azioni programmate dagli stessi nelle seguenti aree tematiche:
 - innovazione dei sistemi di promozione e vendita mediante utilizzo di strumenti digitali;
 - miglioramento di servizi innovativi di comunicazione con i clienti;
 - miglioramento delle competenze dei manager di distretto e di figure di service dedicati;
 - innovazione di processo e integrazione con nuove aree di business;
 - o gruppo di imprese appartenenti ai consorzi di promozione turistica costituiti ai sensi della Legge n. 135/01 "Riforma della legislazione nazionale del turismo", della ex LR Lombardia n. 15/07 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia

di turismo", nonché delle disposizioni normative nazionali e europee in materia di partenariato pubblico-privato e, per quanto applicabili, delle disposizioni del Codice Civile, e coerenti con le azioni programmate dagli stessi nell'ambito dei Macrotemi prioritari individuati dalla DGR n. 651 del 06/09/2013 - Posizionamento strategico di Regione Lombardia con particolare attenzione a:

- utilizzo di tecnologie digitali nei servizi di accoglienza e promozione dei luoghi di interesse turistico;
- miglioramento delle competenze manageriali e linguistiche;
- o imprese aggregate con forma giuridica del "contratto di rete" in tema di innovazione e internazionalizzazione, sottoscritto ai sensi dell'art. 3, commi 4 ter e seguenti del D.L. n. 5 del 10 febbraio 2009 convertito con legge n.33/2009 e ss.mm.ii.;
- o imprese aggregate con forma giuridica del "contratto di rete" che hanno presentato, svolto e rendicontato un progetto nell'ambito del programma ERGON e precisamente nelle azioni:
 - creazione di aggregazioni di imprese - azione 1 (DGR n. IX1989 del 13/07/2011, D.D. n. 8950 del 04/10/2011 e ss.mm.ii.);
 - consolidamento e sviluppo delle reti di impresa attraverso il supporto del manager di rete temporaneo (DGR n. 3019 del 16/01/2015, D.D. n. 3786 dell'11/05/2015);

Ad ognuno di questi progetti parteciperà esclusivamente il personale delle imprese appartenenti al "soggetto collettivo", individuate secondo le specifiche indicazioni normative.

- **Progetti per l'attrattività del territorio** elaborati sulla base delle esigenze formative delle imprese aggregate nei Distretti dell'Attrattività (DGR 1613 del 4 aprile 2014 e d.d.g. 6759 del 14 luglio 2014), ricadenti nelle seguenti aree tematiche oggetto dei Programmi dei Distretti dell'Attrattività:

- utilizzo di tecnologie digitali per l'innovazione dei sistemi di offerta
- miglioramento delle competenze manageriali, linguistiche, organizzazione e promozione del punto vendita;

- **Progetti aziendali ed interaziendali elaborati da imprese in forma singola o in partenariato**, al fine di supportare i cambiamenti organizzativi e produttivi indotti dalle iniziative finanziate in esito dell'Avviso pubblico di cui al d.d.s. 30 novembre 2015, n. 10496 a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 (Asse III "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" - III.3.b.2.1 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" e dell'azione III.3.b.2.2 "Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche).

Le imprese, al momento della partecipazione al presente Avviso, devono avere presentato una proposta di Progetto in risposta alle misure di cui sopra; l'ammissibilità del progetto formativo è subordinato alla concessione dell'agevolazione sui bandi POR FESR.

- **Progetti integrati con i Fondi Paritetici Interprofessionali:**

le imprese aderenti ai Fondi Paritetici interprofessionali possono presentare dei progetti sinergici che implementano nuove conoscenze e competenze rispetto all'ULTIMO progetto approvato e finanziato dal Fondo Paritetico a cui sono iscritte. Non saranno finanziate azioni formative con contenuti simili o analoghi del progetto presentato al Fondo o cofinanziato.

5. MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO

Al fine della presentazione dei progetti, la singola impresa o il gruppo di imprese liberamente aggregatosi, individua un **soggetto attuatore** con il quale definire un progetto, dettagliandolo in una o più **azioni formative** necessarie per sostenere le linee di sviluppo dell'impresa o delle singole imprese partecipanti, coerentemente con gli obiettivi definiti nella citata Intesa con le parti sociali.

Nel caso di progetti interaziendali le singole azioni formative potranno essere progettate come azioni interaziendali e/o come azioni aziendali, coerentemente agli obiettivi definiti nella citata Intesa con le parti sociali. Gli elementi essenziali del progetto sono quelli stabiliti nella "scheda progetto esecutivo", allegato 3. I progetti dovranno indicare, pena l'inammissibilità, il numero di "lavoratori" e il numero di "imprenditori" (secondo le definizioni precedentemente indicate) coinvolti in ognuna delle azioni formative previste, suddivisi, nel caso dei progetti interaziendali, per impresa di appartenenza. I nominativi degli effettivi partecipanti saranno comunicati ad avvio di ogni azione e non potranno essere successivamente modificati.

5.1. Il progetto di reti, distretti e altre aggregazioni di imprese

Al fine della presentazione dei progetti, le imprese appartenenti ad una delle aggregazioni di imprese previste al paragrafo 4, punto c), individuano un **soggetto attuatore** con il quale definire un progetto, dettagliandolo in una o più **azioni formative** necessarie per sostenere le linee di sviluppo dell'impresa o delle singole imprese partecipanti, coerentemente con gli obiettivi definiti nella citata Intesa con le parti sociali.

Gli elementi essenziali del progetto sono quelli stabiliti nella "scheda progetto esecutivo", allegato 3. I progetti dovranno indicare, pena l'inammissibilità, il numero di "lavoratori" e il numero di "imprenditori" (secondo le definizioni precedentemente indicate) coinvolti in ognuna delle azioni formative previste, suddivisi, per impresa di appartenenza. I nominativi degli effettivi partecipanti saranno comunicati ad avvio di ogni azione.

5.2. Progetto Integrato con i Fondi Paritetici Interprofessionali

Nell'ambito della descrizione delle finalità del progetto formativo, le imprese possono far emergere le sinergie attivate con i Fondi Paritetici Interprofessionali a cui aderiscono. Questo permetterà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- sviluppare strategie di formazione continua che colleghino la programmazione regionale e quella dei Fondi Paritetici Interprofessionali rispettando i diversi ambiti e le rispettive competenze;
- valorizzare le collaborazioni tra imprese, Regione Lombardia e Fondi Interprofessionali sul territorio, sostenendo la competitività e la crescita delle imprese ed il loro sviluppo organizzativo;
- aumentare ulteriormente le competenze dei lavoratori, in un contesto dinamico e sempre più competitivo.

Tali obiettivi sono raggiungibili anche grazie al coinvolgimento di figure importanti nella vita dell'impresa ma difficilmente coinvolgibili nei normali percorsi formativi, vale a dire, principalmente, i titolari di impresa e i lavoratori in mobilità.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

Le imprese aderenti ai Fondi Paritetici interprofessionali possono presentare dei progetti sinergici, in grado di implementare nuove conoscenze e competenze rispetto all'ULTIMO progetto approvato e finanziato al Fondo Paritetico a cui sono iscritte, rispetto alla tipologia di intervento aziendale e dovranno inserire nella sezione "altri documenti" dell'area di caricamento documentazione del Sistema Informativo SIAGE, l'ULTIMO progetto approvato e finanziato, a cui si fa riferimento. Si precisa che le azioni formative devono avere contenuti innovativi e migliorativi rispetto al progetto finanziato dal Fondo Paritetico, nel caso contrario non saranno ammessi. Non è ammesso il finanziamento di azioni e/o sovrapposizioni con quanto già finanziato e/o cofinanziato dal Fondo Paritetico Interprofessionale.

6. INTESA/ACCORDO TRA LE PARTI SOCIALI

Ogni **progetto aziendale, interaziendale o strategico** dovrà essere accompagnato, a pena di inammissibilità, da un'Intesa sottoscritta dalla ciascuna azienda e dalle RSU/RSA, dove queste siano esistenti ovvero dalle organizzazioni sindacali che operano in sistemi di rappresentanza firmatari di CCNL, fermo restando i livelli della contrattazione collettiva, oppure da un contratto di solidarietà.

Le intese tra le parti sociali dovranno riportare:

- il titolo del progetto cui l'intesa si riferisce;
- il soggetto attuatore individuato, di cui al successivo punto 7;
- nel caso di progetti aziendali/interaziendali, la/le ragione/i sociale/i della/delle imprese partecipanti;
- gli obiettivi di massima degli interventi formativi previsti dal progetto.

Tutti gli elementi sopra indicati costituiscono parte integrante e sostanziale dell'accordo sindacale e non essere un allegato dello stesso. Inoltre tutte le pagine dell'accordo dovranno essere siglate da tutti i firmatari.

Nel caso dei progetti per gli accordi per la competitività, l'intesa sindacale corrisponde a quella presentata alla Manifestazione di interesse (Decreto n. 2799 del 1/04/2014 pubblicato sul BURL S.O. n. 14 del 3/4/2014) e deve avere le caratteristiche della contrattazione di secondo livello e contenere un progetto di rilancio dell'occupazione aziendale attraverso la formazione dei propri dipendenti, analogamente a quanto presentato nell'avviso sugli accordi di competitività.

7. IL SOGGETTO ATTUATORE DEL PROGETTO

Il progetto può essere presentato da uno dei seguenti soggetti, singolarmente e non in forma associata, di seguito denominato "soggetto attuatore":

- soggetti che erogano attività di formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, con numero definitivo di iscrizione alla data di apertura della finestra di candidatura (come definita al successivo punto 11);
- università lombarde e loro consorzi;

Ogni soggetto attuatore potrà presentare nella finestra di candidatura (come definita al successivo punto 11) progetti per un importo di finanziamento pubblico **complessivamente non superiore a € 200.000,00**.

In caso di ammissibilità del progetto, il soggetto attuatore sottoscriverà, al momento dell'avvio del progetto, l'Atto di adesione - allegato 6, in quanto "beneficiario" del finanziamento.

Per l'erogazione delle attività formative, incluse prestazioni di profilo altamente specialistico, nonché per la gestione e rendicontazione del progetto, **non è possibile ricorrere allo strumento della delega**.

Pertanto per l'acquisizione di professionalità specialistiche non possedute al proprio interno, il soggetto attuatore deve affidarsi esclusivamente alla collaborazione di persone fisiche, pena l'inammissibilità della spesa relativa alle attività formative erogate.

Si precisa che il pagamento dell'imposta di bollo al momento della presentazione della domanda di finanziamento, potrà essere assolto anche virtualmente, come stabilito dalla vigente normativa.

Le imprese possono prendere visione dell'elenco dei soggetti attuatori accreditati nell'elenco pubblicato nel sito della dirigenza al link: www.lavoro.regione.lombardia.it alla voce Operatori sezione Accreditamento - Servizi IFP, ove sono riportati i soggetti che erogano attività di formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati.

8. REGIME DI ESENZIONE "AIUTI ALLA FORMAZIONE" AI SENSI DEL REG 651/2014

Si definisce "aiuto di Stato" qualsiasi vantaggio, diretto o indiretto, suscettibile di valutazione economica, selettivo con riferimento ai beneficiari, ed erogato con risorse pubbliche, in modo tale da creare anche potenzialmente un effetto distortivo della concorrenza ed un effetto incentivante nelle imprese beneficiarie. In questa definizione rientrano quindi anche i contributi regionali che abbiano per oggetto la copertura parziale di una o più spese che in caso contrario l'impresa beneficiaria dovrebbe sostenere nella normale gestione della sua attività.

Per questo motivo, i contributi erogati sulla base del presente Avviso si configurano come "aiuti di Stato" e devono quindi essere erogati nel rispetto della normativa europea in materia.

Nell'ambito del presente Avviso, al fine di accertare la compatibilità dello strumento con la disciplina UE in materia di aiuti, si inquadra il presente finanziamento come regime in esenzione da notifica ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ed in particolare ai sensi della sezione 5 (art. 31) sugli aiuti alla formazione.

Per le singole disposizioni qui applicabili si rimanda all'allegato 4 in cui sono elencate a titolo esemplificativo le parti del Reg. 651/2014 rilevanti per il bando in questione; ogni clausola del presente bando deve interpretarsi in linea con le disposizioni di tale regolamento, con particolare riferimento al campo di applicazione, definizioni, cumulo, trasparenza, possibilità di controllo anche sulle auto-dichiarazioni relative al rispetto del Reg. (UE) 651/2014, clausole relative alla sezione specifica degli aiuti alla formazione (con riferimento ai costi ammissibili e alle percentuali di intensità).

9. DIMENSIONE FINANZIARIA DEL PROGETTO E VINCOLI DI PARTECIPAZIONE

Ogni progetto, indipendentemente dalla tipologia(aziendale, interaziendale, strategico), potrà avere un valore massimo di quota pubblica di €200.000,00.

I progetti interaziendali, di rete, distretti e consorzi, devono obbligatoriamente coinvolgere almeno 3 aziende e non potranno prevedere un finanziamento pubblico inferiore a € 25.000,00.

Le attività formative rivolte agli **"imprenditori"** di cui al punto 3), quantificate in termini di ore formazione allievo, non possono superare complessivamente il 30% del budget previsto dal presente avviso.

I progetti dovranno articolarsi in una o più azioni, esclusivamente di tipologia formativa. Ogni impresa può partecipare con il proprio personale alle attività di **un solo progetto, indipendentemente dalla tipologia** (aziendale, interaziendale, strategico), per la finestra di candidatura (come definite al successivo punto 11), pena l'esclusione dell'impresa da tutte le candidature presentate. Ogni "lavoratore" o "imprenditore" potrà partecipare a **non più di due azioni formative** diverse tra loro, previste nell'ambito del progetto a cui partecipa l'impresa d'appartenenza.

10. AZIONI AMMISSIBILI

Il presente Avviso finanzia esclusivamente azioni formative, che:

- **siano di durata compresa tra 16 e 64 ore;**
- **abbiano un numero massimo di partecipanti pari a 10.**

Non è ammesso, per l'intero percorso o per parti di esso, l'utilizzo ne della modalità FAD ne della modalità e-learning.
Non è ammessa la formazione proposta dalle imprese per conformarsi alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione (es. formazione in ambito sicurezza ai sensi del Dlgs 81/2008).

Le attività formative dovranno essere svolte in normale orario di lavoro.

La progettazione delle azioni formative e la loro gestione, ivi compreso l'eventuale rilascio della certificazione finale, dovranno rispettare le prescrizioni di cui al **DDUO n. 12453 del 20.12.2012** "*Indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionali di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata*".

In particolare, i contenuti e l'articolazione dei percorsi formativi dovranno fare diretto riferimento ad una o più competenze, ivi comprese quelle di base e trasversali, contenute nel "Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia" (D.D.U.O. n. 11809 del 23/12/2015).

Le competenze di base e trasversali potranno essere previste nell'azione formativa solo ed esclusivamente in quanto funzionali alla formazione tecnico professionale e costituiranno oggetto di verifica come da punto 12.

Al fine di favorire lo sviluppo delle competenze nel settore dell'ICT (Information and communication technology) e sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono ammessi percorsi formativi inerenti le competenze e i profili di alta specializzazione del settore "servizi di informatica" anche se non associate a competenze tecnico professionali di altri settori economico professionali.

Analogamente è possibile progettare percorsi formativi associando le competenze del settore "servizi di informatica" con competenze e profili professionali inseriti in altri settori del QRSP per l'aggiornamento di attività professionali che utilizzano sistemi informatici di nuova generazione fermo restando la coerenza della progettazione formativa con le competenze selezionate (ad esempio utilizzando le competenze dell'operatore di vendita specializzato, associandole a competenze del settore servizio di informatica per riqualificare il profilo dell'operatore alla vendita attraverso strumenti informatici).

Non sono ammissibili percorsi formativi che facciano riferimento in tutto o in parte alle sezioni "percorsi regionali regolamentati" e "figure regolamentati/abilitanti".

Per ogni azione dovrà essere creato un percorso formativo nell'apposita sezione "offerta formativa" del sistema informativo Finanziamenti Online (di seguito GEFO - <https://gefo.servizirl.it>), all'interno della specifica offerta denominata "Percorsi di formazione continua - fase IV", specificando la/le competenze di riferimento e descrivendo i contenuti e l'articolazione del percorso formativo previsto.

Si precisa che questa operazione potrà essere effettuata indipendentemente dalla data di apertura della finestra di candidatura.

11. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti sono presentati dai soggetti attuatori di cui al paragrafo 7 tramite il sistema SIAGE (www.siage.regione.lombardia.it), nell'ambito di una finestra di candidatura secondo le tempistiche sotto indicate.

Al momento della presentazione del progetto, ogni soggetto attuatore dovrà indicare il "firmatario" del progetto stesso.

I processi di verifica si concludono, di norma, entro i 90 giorni successivi alla chiusura dello sportello con il provvedimento di approvazione dei progetti.

Apertura finestra di candidatura progetti aziendali ed interaziendali	Chiusura finestra progetti aziendali ed interaziendali	Risorse dello sportello
12 aprile 2016 – ore 12,00	14 aprile 2016 – ore 17,00	€ 8.000.000,00

Apertura finestra di candidatura Progetti Strategici Regionali	Chiusura finestra Progetti Strategici Regionali	Risorse dello sportello
12 aprile 2016 – ore 12,00	2 maggio 2016 – ore 17,00	€ 2.000.000,00

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

Le **risorse disponibili** per lo sportello saranno così suddivise:

- € 5.000.000,00 per i progetti aziendali per aziende con almeno 10 lavoratori/imprenditori;
- € 3.000.000,00 per i progetti interaziendali con almeno 3 aziende;
- € 2.000.000,00 riservati ai progetti strategici Regionali.

Ai fini della compilazione della domanda, sarà cura del soggetto attuatore verificare che le tutte le imprese coinvolte siano registrate nel sistema informativo SIAGE, con un proprio "profilo" aggiornato.

I **liberi professionisti** dovranno profilarsi in SIAGE alla stregua di un'impresa o di una ditta individuale e essere poi individuati tra le "imprese coinvolte" nel progetto.

La "profilazione" o l'aggiornamento dei dati potranno essere effettuati indipendentemente dalla data di apertura della finestra di candidatura.

Alla domanda, redatta e presentata dal soggetto attuatore sul sistema informativo SIAGE, secondo lo schema di cui all'allegato 2, completa di tutti i dati e le informazioni richieste e **sottoscritta digitalmente**, dovrà essere allegata:

- la scansione dell'Intesa/Accordo tra le Parti Sociali, redatta secondo le indicazioni di cui al punto 6;
- una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 redatta da ogni singola impresa partecipante al progetto e firmata dal legale rappresentante della stessa, di non appartenere ai settori esclusi dal campo di applicazione del Reg. (UE) 651/2014 e di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della commissione che dichiara un aiuto illegale ed incompatibile con il mercato comune (art. 1 - commi dal 2 al 5), secondo lo schema dell'allegato 5.

Per i **progetti di rete in tema di innovazione e internazionalizzazione**, dovrà essere allegata, nella sezione "altri documenti", un documento contenente gli estremi del contratto di rete e l'elenco delle imprese appartenente alla rete stessa;

Per i **progetti di rete nell'ambito del programma ERGON**, dovrà essere allegata, nella sezione "altri documenti", un documento contenente gli estremi del contratto di rete, l'elenco delle imprese appartenente alla rete stessa, l'id e il titolo del progetto presentato, svolto e rendicontato nell'ambito dei bandi Ergon;

Per i **progetti dei distretti del commercio** dovrà essere allegata, nella sezione "altri documenti", anche la scansione di una attestazione del Comune capofila, circa la coerenza dell'intervento e dei beneficiari con l'attuazione del programma d'intervento del distretto stesso e contenente:

la denominazione del distretto, il titolo del progetto, il soggetto attuatore incaricato, l'elenco delle imprese che parteciperanno al progetto formativo;

Per i **progetti per l'attrattività del territorio** dovrà essere allegata, nella sezione "altri documenti", anche la scansione di una attestazione di coerenza rilasciata dal capofila (Comune/Unione di Comuni/Comunità Montana) e contenente:

la denominazione del distretto, il titolo del progetto, il soggetto attuatore incaricato, l'elenco delle imprese che parteciperanno al progetto formativo.

Successivamente alla presentazione del progetto formativo, non sarà possibile sostituire le imprese coinvolte.

12. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ E CONFORMITÀ DEI PROGETTI

L'ammissibilità al finanziamento dei progetti coerenti con il punto 4 del presente avviso segue una **modalità "a sportello"** di presentazione delle domande. Al raggiungimento delle singole soglie finanziarie previste per ciascuna tipologia di interventi ammissibili di cui al punto 4 è possibile presentare ulteriori progetti fino alla scadenza della relativa finestra di candidatura.

Il raggiungimento di tali soglie finanziarie verrà, infatti, segnalato dal sistema SIAGE. I progetti presentati successivamente all'esaurimento delle risorse messe a bando, saranno valutati ed eventualmente finanziati in ordine cronologico nel caso si rendessero disponibili risorse da azioni/progetti non ammessi a finanziamento dal nucleo di valutazione.

A chiusura della finestra di candidatura il Nucleo di valutazione regionale, appositamente costituito, anche con membri delle Direzioni Generali coinvolte nei Progetti Strategici, procede alla valutazione dei progetti e degli interventi ammissibili ai sensi del punto 4 del presente avviso nel rispetto dei "Criteri di selezione delle operazioni" approvati nel Comitato di Sorveglianza del 12 maggio 2015 con particolare riferimento all'efficacia potenziale degli interventi e alla qualità progettuale:

- a) verifica i seguenti **requisiti di ammissibilità** dei progetti e nel caso di mancanza di uno o più di essi, ne dichiara l'inammissibilità:
- che siano presentati da un soggetto ammissibile al finanziamento;
 - che siano pervenuti entro i termini e secondo le modalità di presentazione indicate dall'Avviso;
 - che siano completi delle informazioni e della documentazione richiesta;
 - che l'importo richiesto non superi i limiti di finanziamento previsti;
- b) valuta i progetti risultati ammissibili, sulla base dei seguenti **criteri**:

	Pesi
Efficacia potenziale evidenziata tramite la coerenza delle azioni formative con la descrizione dei fabbisogni delle aziende coinvolte e gli obiettivi perseguiti indicati dall'impresa o dal gruppo di imprese, coerenti con il progetto formativo e con le azioni formative previsti.	50

	Pesi
Qualità progettuale evidenziata tramite la chiarezza espositiva nella descrizione degli obiettivi e del progetto formativo illustrato e le competenze professionali all'interno di ogni azione formativa che valorizzino il progetto formativo nel suo complesso ed ogni azione formativa.	50
Totale	100

Il progetto viene valutato complessivamente e per ogni singola azione formativa.

Sarà ammessa a finanziamento solo la singola azione che abbia raggiunto il valore minimo di 60, quale sommatoria dell'efficacia potenziale e della qualità progettuale.

Nella graduatoria dei progetti potranno essere pertanto presenti azioni formative ammesse e azioni non ammesse al finanziamento.

Successivamente l'elenco dei progetti totalmente e parzialmente ammessi a finanziamento e l'elenco dei progetti non ammessi a finanziamento saranno approvati da Regione Lombardia con decreto dirigenziale e saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito di Regione Lombardia.

Regione Lombardia si riserva controlli in loco sui progetti finanziati, in itinere e/o ex post, anche per la verifica che le attività corsuali siano realizzate esclusivamente presso le sedi del soggetto attuatore, delle aziende coinvolte o presso la sede dell'organizzazione datoriale/sindacale.

13. TEMPISTICA E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

L'avvio del progetto deve avvenire entro i **30 giorni** successivi alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (qui di seguito B.U.R.L.) del provvedimento di approvazione.

- Per poter formalizzare l'**avvio del progetto**, è obbligatorio:
- 1) avviare almeno una delle azioni previste dal progetto formativo (GEFO);
 - 2) avviare l'intero progetto, sottoscrivendo ed allegando l'atto di adesione - allegato 6 (SIAGE).

Per avvio dell'azione si intende l'avvio del percorso formativo sul sistema informativo GEFO; per avvio del progetto si intende l'avvio formale del progetto nella sezione in SIAGE, dedicata al bando di riferimento.

Tutte le attività formative delle azioni in cui si articola il progetto devono essere inderogabilmente realizzate entro i **180 giorni** successivi alla data di approvazione sul BURL.

Le attività svolte successivamente a tale limite non saranno riconosciute ai fini del finanziamento.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro **30 giorni** dalla conclusione delle attività.

Al fine del calcolo delle soglie temporali indicate non dovrà essere conteggiato il mese di **agosto**.

Per ciascun percorso formativo devono essere rispettate le procedure di avvio ed esecuzione stabilite nel **decreto regionale n. 12453 del 20.12.2012** "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata".

L'elenco del personale partecipante dovrà corrispondere a quanto indicato nel progetto approvato in relazione alle aziende coinvolte ed ai rispettivi lavoratori numericamente indicati. È possibile sostituire un "lavoratore" con un "imprenditore", e viceversa.

Sedi dei corsi

I percorsi formativi possono essere svolti anche presso la sede dell'azienda i cui dipendenti/imprenditore partecipano all'azione formativa, nonché presso le sedi delle organizzazioni datoriali e sindacali presenti sul territorio e rappresentate nella CRPLF.

Poiché le suddette sedi non sono considerate sedi occasionali, non necessitano di autorizzazione regionale, ma, ai fini della tracciabilità e nelle more del pieno sviluppo del sistema informativo, l'utente, dovrà cliccare e poi conseguentemente compilare l'opzione "altra sede".

Resta ferma la obbligatorietà delle conformità per l'adeguatezza dei locali in base alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Successivamente all'avvio del percorso formativo **non potrà essere effettuata alcuna sostituzione dei partecipanti comunicati**.

Il riconoscimento dei costi del singolo partecipante avviene "a processo", in base al numero di ore effettivamente frequentate.

Verranno riconosciuti esclusivamente i costi dei partecipanti con frequenza pari o superiore al 25% delle ore di formazione previste dall'azione formativa.

Non sono ammesse e conseguentemente **non sono riconosciute in sede di rendicontazione e liquidazione, variazioni** rispetto ai contenuti del progetto approvato, con specifico riferimento ai seguenti elementi:

- a. articolazione delle azioni formative: in particolare non sarà ammessa, a fronte del mancato avvio di una o più azioni formative, la rimodulazione delle altre azioni o la duplicazione di una o più di esse, anche a parità del finanziamento approvato;
- b. tipologia, durata e contenuti delle azioni, così come dettagliati nel percorso formativo presentato nell'ambito della specifica "offerta formativa";
- c. aziende coinvolte in ognuna delle azioni formative, numero e tipologia dei rispettivi partecipanti.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

Sarà in ogni caso possibile avviare l'azione con un numero di partecipanti inferiore a quello indicato nel progetto approvato, fermo restando il riconoscimento dei costi a "processo" sulla base dei nominativi e dell'effettiva frequenza dei partecipanti comunicati.

In fase di avvio del percorso formativo è inoltre possibile estendere la partecipazione alle attività ad "uditori", fino ad un massimo di 4, che dovranno essere nominativamente indicati.

Gli uditori dovranno in ogni caso appartenere ad aziende coinvolte nel progetto (anche se non previste nella specifica azione) e dovranno rientrare in una delle categorie di destinatari definite al precedente punto 3. In ogni caso la partecipazione degli uditori non potrà avere incidenza sul riconoscimento dei costi previsti per l'azione, anche in caso di mancata partecipazione o ritiro di uno dei partecipanti a pieno titolo.

I nominativi degli uditori dovranno essere inseriti nell'elenco allievi caricato nell'offerta formativa ed esclusi dalle schede attività all'interno del progetto di riferimento, oltre che sul registro cartaceo con a fianco riportata tra parentesi la dicitura (Uditori). Le schede attività dovranno essere compilate contemporaneamente alla formalizzazione dell'avvio del corso nell'offerta formativa.

La Regione si riserva di effettuare controlli in itinere ed ex post per verificare la corretta realizzazione delle azioni ed attività collegate al progetto.

14. MODALITÀ DI CALCOLO DEL COSTO DEL PROGETTO

Il preventivo delle singole azioni formative sarà predisposto sulla base dei seguenti dati:

- numero ore formazione: compreso tra **16 e 64**
- numero massimo di partecipanti per azione: **10**
- costo ora formazione allievo: sulla base di una Unità di Costo Standard (UCS) pari a **€ 17,35¹**
- costo del lavoro dei partecipanti: entro il limite di ammissibilità previsto dall'art. 31 comma 3 lettera d) del Reg (UE) 651/2014 ²

Si precisa inoltre per il costo del lavoro dei partecipanti si devono applicare le modalità di quantificazione e rendicontazione "a costi reali", basandosi sul costo orario effettivo per ogni singolo partecipante e sulle ore di effettiva frequenza.

Per i lavoratori dipendenti è ammissibile l'esposizione del costo della retribuzione calcolato come:

$$\text{Costo Orario} = (\text{Retribuzione lorda annua} + \text{contributi annui a carico del datore di lavoro} + \text{quota di indennità di fine rapporto}) / \text{numero ore lavorative previste dal contratto}$$

Per i lavoratori autonomi, i titolari d'impresa ed i coadiuvanti è ammesso un costo non superiore a 31 € l'ora, per le ore durante le quali essi hanno effettivamente partecipato alla formazione detratte le ore produttive o equivalenti. I soci lavoratori delle cooperative e gli intermediari sono assimilati, qualora non dipendenti, ai lavoratori autonomi. Tale costo può configurarsi soltanto in presenza e dentro il limite di un eventuale cofinanziamento privato, secondo quanto previsto dal Regolamento sugli aiuti di stato.

In sede di presentazione delle domande per i calcoli di seguito dettagliati potrà comunque essere utilizzato un valore di costo orario medio, stimato sull'insieme dei probabili partecipanti.

Il preventivo di ogni azione formativa sarà calcolato con le seguenti formule:

COSTO TOTALE AZIONE = COSTI DELLA FORMAZIONE + COSTO LAVORO PREVISTO AMMISSIBILE

dove:

COSTI DELLA FORMAZIONE = N° ORE CORSO X N° PARTECIPANTI X € 17,35

COSTO DEL LAVORO PREVISTO AMMISSIBILE = N° ORE CORSO X N° PARTECIPANTI X COSTO ORARIO MEDIO

Il costo totale del progetto sarà dato dalla sommatoria del costo totale delle singole azioni.

I calcoli sopra indicati saranno effettuati dal sistema informativo SIAGE, sulla base dei dati inseriti; inoltre in fase di valutazione del progetto sarà effettuata la verifica del rispetto della condizione relativa alla partecipazione degli "imprenditori" di cui al punto 9. In coerenza con le modalità di valutazione in ordine cronologico, i progetti presentati successivamente al raggiungimento della quota del 30% delle ore di formazione allievo, saranno ammessi limitatamente alla quota di finanziamento pubblico relativa alla formazione dei dipendenti.

15. MODALITÀ DI CALCOLO DEL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

La quota pubblica di finanziamento del progetto sarà calcolata sulla base delle intensità di aiuto previste dall'art. 31 del Reg (UE) 651/2014 ripiegate nella tabella seguente, individuate in relazione alla tipologia dell'impresa di appartenenza dei partecipanti nonché dell'eventuale appartenenza degli stessi alla categoria "lavoratore svantaggiato", così come definita all'art. 2 del Reg. UE 651/2014. ³

1 Decreto del Dirigente della U.O. Mercato del Lavoro n. 1355 del 19/02/2013.

2 Reg (UE) 651/2014 art. 31 c. 3 lett. d): le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazioni, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

3 Reg (UE) 651/2014 art. 2 c. 4: «lavoratore svantaggiato»: chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;

b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;

c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;

d) aver superato i 50 anni di età;

e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;

f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;

g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

INTENSITÀ MASSIMA DI AIUTO PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE		
TIPOLOGIA DI IMPRESA E LAVORATORE		
GRANDI IMPRESE		50%
	Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	60%
MEDIE IMPRESE		60%
	Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	70%
PICCOLE IMPRESE		70%
	Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	70%

Il calcolo del finanziamento pubblico sarà operato in sede di preventivo per singola azione, applicando la percentuale di intensità di aiuto considerata prevalente, sulla base delle aziende partecipanti.

Poiché il costo dei partecipanti alle attività di formazione continua può configurarsi soltanto in presenza e dentro il limite di un eventuale cofinanziamento privato il valore del finanziamento sarà calcolato con la seguente formula:

FINANZIAMENTO PUBBLICO AZIONE = MINORE TRA (COSTI DELLA FORMAZIONE; COSTO TOTALE AZIONE X % INTENSITÀ AIUTO)

La restante quota del costo totale dell'azione dovrà restare a carico del soggetto attuatore, quale quota di finanziamento privato obbligatorio.

Si segnala che, qualora l'importo del costo del lavoro preventivato non sia sufficiente a coprire la quota di finanziamento privato, questa dovrà coprire anche una quota dei costi della formazione previsti.

Il finanziamento totale del progetto sarà dato dalla sommatoria del finanziamento totale delle singole azioni. I calcoli sopra indicati saranno effettuati dal sistema informativo SIAGE, sulla base dei dati inseriti.

16. MODALITÀ DI AVVIO E GESTIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

Ai fini dell'attivazione dei percorsi formativi, il soggetto attuatore dovrà effettuare la comunicazione di avvio tramite Gefo, entro la data di inizio delle attività formative. La comunicazione si riferisce alla durata complessiva dell'attività formativa e comprende i seguenti documenti allegati:

- a) calendario
- b) elenco nominativo degli allievi

Il calendario potrà essere modificato in qualsiasi momento purché la data in cui viene effettuata la modifica sia precedente sia alla data da modificare che alla nuova data programmata. In qualsiasi momento il calendario modificato dovrà contenere il numero delle ore totali previste dal percorso formativo.

Giorno e ora inseriti a calendario e sul registro formativo dovranno coincidere, pena il non riconoscimento delle ore di lezione svolte in orari differenti rispetto all'ultimo calendario presentato.

L'elenco nominativo degli allievi non è modificabile dopo l'invio e la protocollazione della comunicazione di avvio del percorso formativo.

Contestualmente all'avvio del primo percorso formativo, è necessario formalizzare **l'avvio del progetto** nella sezione in SIAGE, dedicata al presente avviso.

Per poter formalizzare **l'avvio del progetto**, è obbligatorio:

- 1) avviare almeno una delle azioni previste dal progetto formativo (GEFO);
- 2) avviare l'intero progetto, sottoscrivendo ed allegando l'atto di adesione - allegato 6 (SIAGE).

Per avvio dell'azione si intende l'avvio del percorso formativo sul sistema informativo GEFO; per avvio del progetto si intende l'avvio formale del progetto nella sezione in SIAGE, dedicata al bando di riferimento.

Contestualmente all'avvio di ogni percorso formativo, è necessario compilare la **scheda attività** nella sezione in SIAGE, dedicata al bando di riferimento.

Il registro formativo e delle presenze deve essere fascicolato con pagine numerate e non asportabili con l'indicazione delle attività svolte e con la firma giornaliera degli allievi, dei docenti e delle eventuali altre funzioni intervenute nelle attività stesse competenti (D.d.u.o. n. 12453/2012).

Il registro deve essere compilato giorno per giorno in tutte le sue parti, contestualmente allo svolgimento delle operazioni che vengono registrate e allo svolgimento delle attività formative.

Sul registro non devono essere apportate alterazioni, abrasioni e/o cancellature.

Eventuali correzioni vanno opportunamente evidenziate, avendo cura di lasciare sempre leggibili le scritture errate che vengono sostituite.

Il registro deve essere tenuto presso la sede di svolgimento del corso fino alla sua conclusione.

Dopo la conclusione dell'azione formativa il registro deve essere conservato presso la sede del Soggetto Attuatore. In entrambi i casi dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli sia in itinere che ex-post.

Il non rispetto delle modalità di tenuta e conservazione del registro formativo porterà al non riconoscimento totale o parziale della relativa azione formativa.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

Per tutto il personale coinvolto nel progetto formativo, è necessario ed obbligatorio predisporre, prima dell'avvio della prestazione lavorativa, una **lettera di incarico** o contratto firmato dalle parti, nel quale siano chiaramente indicati la natura della prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore e il corrispettivo orario. Tale lettera è da tenere agli atti presso la sede del Soggetto Attuatore.

Non è possibile incaricare per attività di docenza e tutoraggio, i dipendenti e/o titolari delle imprese coinvolte nel progetto formativo per cui è richiesta tale professionalità.

Per ogni percorso formativo è obbligatorio che l'operatore incarichi, pena il non riconoscimento dello stesso ai fini della liquidazione del finanziamento, un proprio **tutor** che affianchi il firmatario del progetto, per garantire un costante monitoraggio dello svolgimento e della correttezza delle attività formative.

Il tutor dovrà garantire la propria presenza in aula, firmando contestualmente il registro didattico, all'avvio in un momento intermedio ed alla conclusione di ogni azione formativa.

Si evidenzia che, per l'erogazione dei percorsi formativi, i soggetti attuatori devono avvalersi di personale docente e di tutor in possesso dei requisiti minimi alternativi previsti dalla normativa sull'accreditamento regionale (decreto 9749 del 31/10/2012 e solo per i percorsi formativi afferenti l'area tecnica, decreto 10187 del 13 novembre 2013).

17. MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il soggetto attuatore potrà presentare un'unica domanda di liquidazione a conclusione del progetto.

Le domande di liquidazione dovranno essere predisposte ed inoltrate tramite sistema informativo SIAGE, allegando la rendicontazione delle attività svolte, secondo le modalità di cui al successivo punto 18, unitamente alla fattura intestata a Regione Lombardia, pari all'importo della richiesta di liquidazione.

L'importo del finanziamento riconoscibile al soggetto attuatore sarà subordinato alla fase di verifica della rendicontazione, sulla base delle attività formative effettivamente svolte, delle effettive ore di frequenza e con l'applicazione di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui al Reg. UE 651/2014.

18. RENDICONTAZIONE

Il soggetto attuatore, entro 30 gg. dalla conclusione del progetto, dovrà provvedere alla redazione ed all'invio tramite sistema informativo SIAGE a Regione Lombardia della **rendicontazione**, accompagnata:

- da una **relazione** sull'attività svolta, sottoscritta dal legale rappresentate; tale relazione dovrà esplicitare i risultati conseguiti dal progetto e la loro coerenza e correlazione con gli obiettivi prefissati;
- da autocertificazione firmata dal Rappresentante Legale dell'ente attuatore, dalla quale si evince il costo orario di ogni dipendente/imprenditore partecipante ad ogni singola azione formativa.

A tal proposito l'operatore dovrà tenere agli atti una **dichiarazione** firmata dal Legale Rappresentante di ogni singola impresa coinvolta, attestante il costo orario di ogni singolo dipendente che usufruirà della formazione. Tale dichiarazione dovrà essere in possesso da parte dell'operatore già al momento dell'avvio dei percorsi formativi, perché indispensabile per la compilazione delle schede attività.

Inoltre dovranno essere prodotte:

- per ogni azienda per la quale sia stata applicata un'intensità di aiuto superiore al 50% (art 31 comma 4 lettera b del Reg. 651/2014):

una dichiarazione relativa alla condizione di media o di piccola/micro impresa rilasciata dall'azienda stessa;

- per ogni lavoratore per il quale sia stata applicata l'intensità di aiuto in qualità di "lavoratore svantaggiato", ai sensi dell'art. 2 del Reg. UE 651/2014:

l'autocertificazione relativa all'appartenenza ad una o più delle categorie elencate al punto 4) del citato art. 2.

La rendicontazione darà evidenza del costo delle singole azioni calcolato sulla base delle seguenti formule, analoghe a quelle utilizzate per la formulazione del preventivo di costo:

COSTO TOTALE AZIONE = SOMMATORIA COSTI DI PARTECIPAZIONE DEI SINGOLI PARTECIPANTI

Per ogni singolo partecipante (con frequenza superiore al 25%) sarà calcolato il costo di partecipazione come segue:

COSTI DI PARTECIPAZIONE SINGOLO PARTECIPANTE =

= COSTI DELLA FORMAZIONE PARTECIPANTE + COSTO DEL LAVORO AMMISSIBILE PARTECIPANTE

COSTI DELLA FORMAZIONE PARTECIPANTE = N° ORE EFFETTIVA FREQUENZA X € 17,35

COSTO DEL LAVORO EFFETTIVO PARTECIPANTE = N° ORE EFFETTIVA FREQUENZA X COSTO ORARIO EFFETTIVO

Per i lavoratori dipendenti è ammissibile l'esposizione del costo della retribuzione calcolato come:

$\text{Costo Orario} = (\text{Retribuzione lorda annua} + \text{contributi annui a carico del datore di lavoro} + \text{quota di indennità di fine rapporto}) / \text{numero ore lavorative previste dal contratto}$

Per i lavoratori autonomi, i titolari d'impresa ed i coadiuvanti è ammesso un costo non superiore a 31 € l'ora, per le ore durante le quali essi hanno effettivamente partecipato alla formazione detratte le ore produttive o equivalenti. I soci lavoratori delle cooperative e gli

intermediari sono assimilati, qualora non dipendenti, ai lavoratori autonomi. Tale costo può configurarsi soltanto in presenza e dentro il limite di un eventuale cofinanziamento privato, secondo quanto previsto dal Regolamento sugli aiuti di stato.

Il costo totale del progetto sarà dato dalla sommatoria del costo totale delle singole azioni.

Inoltre sarà data evidenza dei calcoli relativi alla quantificazione del finanziamento pubblico spettante e della quota di finanziamento privato obbligatorio, operati sulla base delle seguenti formule, analoghe a quelle utilizzate in sede di preventivo:

FINANZIAMENTO PUBBLICO AZIONE = SOMMATORIA FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI SINGOLI PARTECIPANTI

Per ogni singolo partecipante (con frequenza superiore al 25%) saranno calcolati gli importi del finanziamento pubblico e del finanziamento privato obbligatorio applicando al relativo costo di partecipazione la specifica percentuale di intensità di aiuto desumibile dalla tabella di cui al precedente punto 15, considerando l'azienda di appartenenza e l'eventuale appartenenza alla categoria "lavoratore svantaggiato", così come definita all'art. 2 del Reg. (UE) 651/2014.

FINANZIAMENTO PUBBLICO PARTECIPANTE =

= MINORE TRA (COSTI DELLA FORMAZIONE PARTECIPANTE; COSTI DI PARTECIPAZIONE SINGOLO PARTECIPANTE X % INTENSITÀ AIUTO)

Il finanziamento pubblico totale del progetto sarà dato dalla sommatoria del finanziamento pubblico totale delle singole azioni. Il finanziamento privato obbligatorio sarà calcolato ad ogni livello (singolo partecipante, azione, progetto) per differenza tra il costo e il finanziamento pubblico.

Nel caso in cui il costo del lavoro ammissibile per uno o più partecipanti non risultasse sufficiente a coprire interamente la quota di finanziamento privato, i calcoli relativi ai costi di partecipazione (e specificatamente del costo del lavoro ammissibile) potranno essere operati, altrettanto correttamente, aggregando i partecipanti per azienda, sia nell'ambito della singola azione sia dell'intero progetto.

Ogni azione ammessa a finanziamento dovrà essere svolta integralmente.

Se un'azione sarà svolta per un numero inferiore di ore rispetto a quello previsto in fase di progettazione, non potrà essere rendicontata e pertanto l'intero importo di finanziamento della stessa, non sarà riconosciuto.

Le azioni non svolte o svolte parzialmente dovranno essere rinunciate, nell'apposita sezione di SIAGE, prima della presentazione della richiesta di liquidazione.

A seguito della presentazione della richiesta di liquidazione finale da parte del soggetto attuatore, verrà effettuata la verifica di pagabilità, da una struttura indipendente da chi gestisce l'Avviso e procederà con la liquidazione, così come previsto dai regolamenti europei.

Entro 30 giorni dalla ricezione della pagabilità, il soggetto attuatore verrà liquidato.

19. SANZIONI, VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E INDICATORI DI EFFICACIA

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di non liquidare le relative somme oppure di adottare eventuali azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente riconosciute nonché provvedimenti in ordine all'accreditamento o all'accesso ad ulteriori finanziamenti.

Regione Lombardia monitora l'avanzamento delle attività, con particolare riferimento ai risultati raggiunti da ciascun operatore e all'efficacia complessiva degli interventi oggetto del presente avviso.

Si terrà conto, in particolare, dei seguenti indicatori di efficacia:

- Qualità e utilità della prestazione percepita da parte del destinatario dei servizi;
- Totale lavoratori coinvolti;
- Totale imprese coinvolte;
- Azioni programmate;
- Azioni avviate;
- Azioni rinunciate;
- Azioni concluse.

20. PUBBLICAZIONE E MODALITÀ DI RICHIESTA DI CHIARIMENTI ED INFORMAZIONI

Il soggetto beneficiario è tenuto a evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, e deve attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Lombardia www.ue.regione.lombardia.it.

Con l'accettazione del contributo il soggetto beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia www.ue.regione.lombardia.it e sul sito nazionale www.opencoesione.it dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto che, ai sensi del paragrafo 1 dell'Allegato XII del Reg. (UE) 1303/2013, devono essere contenute nell'elenco delle operazioni finanziate.

Copia integrale del presente Avviso pubblico e dei relativi allegati sarà pubblicata sul B.U.R.L., nel portale della Direzione generale Istruzione, Formazione e Lavoro (www.lavoro.regione.lombardia.it).

Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile rivolgersi alla Struttura Occupazione e Occupabilità della DG Istruzione, Formazione e Lavoro, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica dedicata: formazionecontinua@regione.lombardia.it

Nell'oggetto della mail dovrà essere citato l'avviso "Formazione continua – Fase IV" e l'argomento della domanda/richiesta contenuta nella mail stessa.

Il titolare del potere sostitutivo: Direttore Generale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

21. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003, N. 196

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003, responsabile interno del trattamento per i dati personali è il Direttore generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro. I dati forniti in esecuzione del presente Avviso pubblico, sono trattati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

22. RIEPILOGO FASI E TEMPISTICHE

- Apertura della finestra di candidatura per i progetti aziendali ed interaziendali: **12 aprile 2016 - ore 12,00.**
- Chiusura della finestra di candidatura per i progetti aziendali ed interaziendali: **14 aprile 2016 - ore 17,00.**
- Apertura della finestra di candidatura per i progetti strategici Regionali: **12 aprile 2016 - ore 12,00.**
- Chiusura della finestra di candidatura per i progetti strategici Regionali: **2 maggio 2016 - ore 17,00.**
- I processi di verifica dei progetti presentati si concludono, di norma, **entro i 90 giorni** successivi alla chiusura dello sportello con l'emanazione del provvedimento di approvazione dei progetti.
- L'avvio dei progetti ammessi al finanziamento deve avvenire **entro i 30 giorni** successivi alla data di pubblicazione sul B.U.R.L. del provvedimento di approvazione.
- Le attività formative delle azioni in cui si articolano i progetti devono essere inderogabilmente realizzate **entro i 180 giorni** successivi alla data di pubblicazione sul B.U.R.L. del provvedimento di approvazione.
- La rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà essere presentata **entro 30 giorni** dalla conclusione delle attività.
- Al fine del calcolo delle soglie temporali indicate, non dovrà essere conteggiato il mese di **agosto**.

23. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- ❖ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- ❖ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- ❖ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.
- ❖ Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- ❖ Regolamento (EURATOM, CE) n. 2185/96 del Consiglio dell'11 novembre 1996 relativo ai controlli e verifiche sul posto effettuate dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e le irregolarità.
- ❖ Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio.
- ❖ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- ❖ Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 DELLA COMMISSIONE dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
- ❖ Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento alla Sezione (Aiuti alla formazione)
- ❖ Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE)
- ❖ Comunicazione della Commissione COM(2010) 491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010/2015";
- ❖ Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- ❖ Comunicazione della Commissione COM(2011) 681 "Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011/14 in materia di responsabilità sociale delle imprese";
- ❖ L. del 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";
- ❖ L. del 30 luglio 2011 art. n. 42 che disciplina le reti d'impresa;
- ❖ D.lgs del 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 e successive modifiche e integrazioni;
- ❖ D.L. del 30 ottobre 1984, n. 726 "Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali", relativo alla disciplina dei contratti di solidarietà, convertito con modifiche, nella L. 19 dicembre 1984, n. 863;
- ❖ D.L. del 10 febbraio 2009, n. 5 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi" e ss.mm.ii.;
- ❖ D.L. del 22 giugno 2012 n. 83, art. 67- septies, convertito dalla legge del 7 agosto 2012, n. 134;

- ❖ Avviso del M.I.U.R. per lo sviluppo e potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali, di cui al Decreto Direttoriale 257/Ric del 30 maggio 2012 e succ. modd. e int.;
- ❖ Legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione" e successive modificazioni e integrazioni.
- ❖ Legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia".
- ❖ Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia".
- ❖ Legge regionale del 5 ottobre 2015 n. 30 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro".
- ❖ Programma Operativo Regionale Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - FSE 2014-2020, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014.
- ❖ Regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 "Regolamento di contabilità della Giunta regionale".
- ❖ Testo di deliberazione legislativa statutaria "Statuto d'autonomia della Lombardia", approvato con seconda deliberazione dal Consiglio regionale nella seduta del 14 maggio 2008, ai sensi dell'art. 123 della Costituzione;
- ❖ Programma Operativo Regionale Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - FSE 2014-2020, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014;
- ❖ D.C.R. del 7 febbraio 2012 - n. IX/365 "Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo";
- ❖ D.g.r. del 16 novembre 2011, n. IX/2500, "Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto "Approvazione del Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo";
- ❖ D.g.r. n. X/3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- ❖ D.g.r. n. X/3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale;
- ❖ D.g.r. n. X/4390 del 30/11/2015 - piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai programmi operativi regionali FESR e FSE 2014 - 2020 - 1^ aggiornamento;
- ❖ D.g.r. del 30 novembre 2015, n. X/4402, "Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua
- ❖ D.D.U.O. del 30 luglio 2008, n. 8486 "Adozione del quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia";
- ❖ D.D.U.O. del 12 settembre 2008, n. 9837 "Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";
- ❖ D.D.U.O. del 22 luglio 2010, n. 7285 "Procedure relative al rilascio degli attestati di competenza dei percorsi di formazione continua permanente e di specializzazione afferenti a standard regionali";
- ❖ D.D.U.O. del 29 luglio 2011, n. 7105 "Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia - istituzione di nuove sezioni e adozione di nuovi profili";
- ❖ D.D.U.O. del 26 luglio 2012, n. 6759 "Aggiornamento del Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili, nuove competenze libere, indicatori di competenza e livelli EQF";
- ❖ D.D.U.O. del 20 dicembre 2012 n. 12453 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata;"
- ❖ D.D.U.O. del 20 dicembre 2012 n. 12471 "Approvazione del modello di rating degli operatori iscritti all'Albo degli accreditati al Sistema Regionale che erogano servizi di Istruzione e Formazione Professionale - Percorsi di specializzazione professionale, formazione continua e permanente, formazione abilitante e regolamentata - Servizi al Lavoro";
- ❖ D.D.U.O. del 19 febbraio 2013, n. 1355 "Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard".

Avviso Formazione Continua – Fase IV
Domanda di finanziamento

Spett.le
Regione Lombardia
Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro

BOLLO
a norma
di legge

Domanda di finanziamento

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ residente a _____ in via _____

in qualità di legale rappresentante o soggetto
firmatario autorizzato del Soggetto attuatore _____

con sede in _____

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di mendaci dichiarazioni, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 e successive modifiche e integrazioni

CHIEDE

di poter accedere al finanziamento per il progetto sotto indicato relativo all' "Avviso Formazione Continua – fase IV":

Titolo progetto	Finanziamento richiesto (€)	Cofinanziamento privato (€)	Costo complessivo del progetto (€)

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni)

1. la non sussistenza delle clausole di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 del D.Lgs n. 163/2006 e successive modifiche;
2. che nei confronti del legale rappresentante non sussistono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 ed indicate nell'allegato 1 al Decreto Legislativo 8/8/1994 n. 490 e successive modificazioni;

3. di rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche);
4. di essere in regola rispetto alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art.17 Legge n. 68 del 12/3/1999).

Dichiara inoltre:

- la regolarità di quanto contenuto nella presente domanda, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente negli allegati;
- che il progetto di cui sopra non è e non sarà oggetto di altri finanziamenti pubblici né di altri finanziamenti di Fondi Paritetici Interprofessionali;
- di attenersi a tutte le disposizioni previste dal sopraccitato avviso, ivi incluse quelle relative al monitoraggio e alla valutazione.
- di svolgere tutti i corsi esclusivamente nella/e sede/i accreditata/e o sedi dell' azienda/e coinvolta/e o sedi dell'organizzazione datoriale o sindacale di appartenenza dell'impresa/e coinvolta/e.

ALLEGA

quale parte integrante, alla presente domanda:

- intesa tra le parti sociali debitamente sottoscritta;

Luogo e data

Timbro del Soggetto attuatore

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui Regione Lombardia venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa Informativa è parte integrante dell' Avviso Formazione Continua.

Letta tale informativa, acconsento al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità ivi indicate.

Luogo e data

Timbro del Soggetto attuatore

_____ • _____

Avviso Formazione Continua – Fase IV

Scheda progetto esecutivo

Sezione 1 - Informazioni generali

1.1 Titolo progetto

--

1.2 Anagrafica Soggetto attuatore

Ragione sociale:	
Sede legale:	
Tel.:	Fax:
e-mail/PEC:	
Codice fiscale:	Partita Iva:
Legale rappresentante o firmatario (nome e cognome):	
Persona di contatto (nome e cognome):	

1.3 Tipologia progetto

Tipologia progetto	Numero imprese coinvolte	Numero partecipante coinvolti	Numero azioni formative previste
☐ Aziendale	1		
☐ Interaziendale			
☐ Strategici regionali			
- Accordo competitività			
- Reti, Distretti e altre aggregazioni			
- Attrattività del territorio			
- Progetti di imprese finanziate nell'ambito del dds 10496/2015			
- Progetti integrati con FPI			

1.4 Elenco Imprese partecipanti al progetto

Ragione sociale	Partita IVA	Codice fiscale	Codice ATECO prioritario

1.5 Obiettivi del progetto

Descrivere gli obiettivi che l'impresa o il gruppo di imprese intende perseguire con le attività formative previste dal progetto.

1.6 Analisi dei fabbisogni formativi

Illustrare:
a) *i fabbisogni formativi rilevati*
b) *le tipologie di azioni formative per rispondere ai bisogni rilevati, indicando le tipologie di corsi che si intendono attivare per lavoratori, imprenditori, ecc.*

Sezione 2 - Azioni impresa**2.1 Articolazione Azioni formative**Azione n.
(id corso)

Titolo

n. ore di formazione
n. allievi

Obiettivi specifici
dell'azione formativaContenuti dell'azione
formativaPartecipanti
(max 10 per azione)

Denominazione Impresa	Numero partecipanti all'azione	Di cui "Lavoratore"	Di cui "Imprenditore "
☐			
☐			
☐			
☐			
☐			
☐			
☐			
☐			
☐			

Ore formazione allievi rivolte agli "Imprenditori"

Attestazione prevista

Costo del lavoro orario medio	
Tipologia impresa prevalente	Grande/media/piccola impresa

2.2 Preventivo di costo dell'azione

costi della formazione	
di cui:	
- costi diretti	
- spese generali indirette	
costo del lavoro previsto	
costo del lavoro ammissibile	
COSTO TOTALE DELL'AZIONE	

2.3 Finanziamento dell'azione

Finanziamento pubblico	
Finanziamento privato obbligatorio	

Riprodurre la sezione per ciascuno delle azioni previste.

Sezione 3 - Dati riepilogativi di progetto

3.1 Riepilogo dati finanziamento progetto

Azioni Formative (id corso)	Costo totale azione	Finanziamento pubblico (€)	Cofinanziamento privato (€)
Azione 1			
Azione 2			
Azione 3			
Azione 4			
Azione 5			
.....			
TOTALE PROGETTO			

3.2 Costo complessivo del progetto

Costo complessivo del progetto	
di cui	
Quota finanziamento pubblico	
Quota cofinanziamento privato obbligatorio	

3.3. Attività formative rivolte agli "Imprenditori"

Totale Ore formazione allievi rivolte agli "Imprenditori"
 Incidenza percentuale

Il Legale rappresentante o firmatario
 (nome e cognome)

_____ • _____

Estratto dal Reg (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014**CAPO I****DISPOSIZIONI COMUNI****Articolo 1- Campo di applicazione**

1. Il presente regolamento si applica alle seguenti categorie di aiuti:

- a) aiuti a finalità regionale;
- b) aiuti alle PMI sotto forma di aiuti agli investimenti, aiuti al funzionamento e accesso delle PMI ai finanziamenti;
- c) aiuti per la tutela dell'ambiente;
- d) aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- e) aiuti alla formazione;
- f) aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità;
- g) aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali;
- h) aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote;
- i) aiuti per le infrastrutture a banda larga;
- j) aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio;
- k) aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali; e
- l) aiuti per le infrastrutture locali.

2. Il presente regolamento non si applica:

- a) ai regimi di cui alle sezioni 1 (ad eccezione dell'articolo 15), 2, 3, 4, 7 (ad eccezione dell'articolo 44) e 10 del capo III del presente regolamento, se la dotazione annuale media di aiuti di Stato supera 150 milioni di EUR, a decorrere da sei mesi dalla loro entrata in vigore. La Commissione può decidere che il presente regolamento continua ad applicarsi per un periodo più lungo a ciascuno di questi regimi di aiuto dopo aver esaminato il relativo piano di valutazione trasmesso dallo Stato membro alla Commissione entro 20 giorni lavorativi a decorrere dall'entrata in vigore del regime in questione;
- b) a eventuali modifiche dei regimi di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), diverse dalle modifiche che non possono incidere sulla compatibilità del regime di aiuti a norma del presente regolamento o che non possono incidere sostanzialmente sul contenuto del piano di valutazione approvato;
- c) agli aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- d) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

3. Il presente regolamento non si applica:

- a) agli aiuti concessi nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione

comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio (1), ad eccezione degli aiuti alla formazione, degli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, degli aiuti a ricerca, sviluppo e innovazione a favore delle PMI e degli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità;

b) agli aiuti concessi nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione della compensazione per i sovracosti diversi dai costi di trasporto nelle regioni ultra periferiche di cui all'articolo 15, paragrafo 2, lettera b), agli aiuti alle PMI per servizi di consulenza, agli aiuti al finanziamento del rischio, agli aiuti alla ricerca e sviluppo, agli aiuti all'innovazione a favore delle PMI, agli aiuti per la tutela dell'ambiente e agli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità;

c) agli aiuti concessi nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:

i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) agli aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio;

e) alle categorie di aiuti a finalità regionale escluse all'articolo 13.

Se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a), b) o c) del primo comma opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che gli Stati membri garantiscano, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi a norma del presente regolamento.

4. Il presente regolamento non si applica:

a) ai regimi di aiuti che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali;

b) agli aiuti ad hoc a favore delle imprese descritte alla lettera a);

c) agli aiuti alle imprese in difficoltà, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali.

5. Il presente regolamento non si applica alle misure di aiuto di Stato che di per sé, o a causa delle condizioni cui sono subordinate o per il metodo di finanziamento previsto, comportano una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare:

a) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato. È tuttavia ammessa la condizione di avere una sede o una filiale nello Stato membro che concede l'aiuto al momento del pagamento dell'aiuto;

b) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali;

c) le misure di aiuto che limitano la possibilità per i beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione.

(1) GU L 354 del 28.12.2013, pag. 1.

Articolo 2 - Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

1) «aiuto»: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato;

2) «piccole e medie imprese» o «PMI»: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I;

3) «lavoratore con disabilità»:

a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; o

b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori;

4) «lavoratore svantaggiato»: chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;

b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;

c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;

d) aver superato i 50 anni di età;

e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;

f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;

g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

5) «trasporto»: trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria o per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi;

6) «costi di trasporto»: costi di trasporto per conto terzi effettivamente sostenuti dai beneficiari, per viaggio, comprendenti:

a) costi di nolo, di movimentazione e di stoccaggio temporaneo, nella misura in cui sono connessi al viaggio;

b) costi di assicurazione del carico;

c) imposte, dazi e prelievi applicabili al carico e, eventualmente, alla portata lorda al punto di origine e al punto di destinazione;

- d) i costi dei controlli di sicurezza e le maggiorazioni legate all'aumento del costo del carburante;
- 7) «regioni remote»: le regioni ultra periferiche, Malta, Cipro, Ceuta e Melilla, le isole facenti parte del territorio di uno Stato membro e le zone scarsamente popolate;
- 8) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali separati riservati a tale scopo;
- 9) «produzione primaria di prodotti agricoli»: la produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
- 10) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- 11) «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013;
- 12) «regioni ultra periferiche»: regioni di cui all'articolo 349 del trattato. A norma della decisione 2010/718/UE del Consiglio europeo, dal 1o gennaio 2012 Saint-Barthélemy ha cessato di essere una regione ultra periferica. A norma della decisione 2012/419/UE del Consiglio europeo, dal 1o gennaio 2014 Mayotte è diventata una regione ultra periferica;
- 13) «carbone»: carboni di alta, media e bassa qualità di classe «A» e «B» ai sensi della classificazione stabilita dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite nel sistema internazionale di codificazione dei carboni e precisata nella decisione del Consiglio, del 10 dicembre 2010, sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive (1);
- 14) «aiuti individuali»:
- i) aiuti ad hoc; e
 - ii) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
- 15) «regime di aiuti»: qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e/o per un ammontare indefinito;
- 16) «piano di valutazione»: un documento contenente almeno i seguenti elementi minimi: gli obiettivi del regime di aiuti da valutare, le questioni oggetto della valutazione, gli indicatori di risultato, la metodologia prevista per svolgere la valutazione, gli obblighi di raccolta dei dati, il calendario proposto per la valutazione, compresa la data di presentazione della relazione finale, la descrizione dell'organismo indipendente che svolge la valutazione o i criteri utilizzati per selezionarlo nonché le modalità previste per assicurare la pubblicità della valutazione;
- 17) «aiuti ad hoc»: aiuti non concessi nell'ambito di un regime di aiuti;
- 18) «impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

19) «obblighi di spesa a livello territoriale»: obblighi imposti ai beneficiari dall'autorità che concede l'aiuto di spendere un importo minimo e/o svolgere un livello minimo di attività di produzione in un determinato territorio;

20) «importo di aiuto corretto»: importo massimo di aiuto consentito per un grande progetto di investimento, calcolato secondo la seguente formula: $\text{importo massimo di aiuto} = R \times (A + 0,50 \times B + 0 \times C)$ dove: R è l'intensità massima di aiuto applicabile nella zona interessata stabilita in una carta degli aiuti a finalità regionale in vigore alla data in cui è concesso l'aiuto, esclusa l'intensità di aiuto maggiorata per le PMI; A sono i primi 50 milioni di EUR di costi ammissibili, B è la parte di costi ammissibili compresa tra 50 milioni di EUR e 100 milioni di EUR e C è la parte di costi ammissibili superiore a 100 milioni di EUR;

21) «anticipo rimborsabile»: prestito a favore di un progetto versato in una o più rate le cui condizioni di rimborso dipendono dall'esito del progetto;

22) «equivalente sovvenzione lordo»: importo dell'aiuto se fosse stato erogato al beneficiario sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere;

23) «avvio dei lavori»: la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito;

24) «grandi imprese»: imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I;

(1) Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio.

25) «regimi fiscali subentrati a regimi precedenti»: regimi sotto forma di agevolazioni fiscali che rappresentano una versione modificata di regimi fiscali preesistenti dello stesso tipo e che li sostituiscono;

26) «intensità di aiuto»: importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;

27) «zone assistite»: zone designate in una carta degli aiuti a finalità regionale relativa al periodo 1.7.2014 — 31.12.2020, in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato;

28) «data di concessione degli aiuti»: data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;

29) «attivi materiali»: attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;

30) «attivi immateriali»: attivi diversi da attivi materiali o finanziari che consistono in diritti di brevetto, licenze, knowhow o altre forme di proprietà intellettuale;

31) «costi salariali»: importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario dell'aiuto in relazione ai posti di lavoro interessati, comprendente la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito;

32) «aumento netto del numero di dipendenti»: aumento netto del numero di dipendenti dello stabilimento in questione rispetto alla media relativa ad un periodo di riferimento; i posti di lavoro soppressi in tale periodo devono essere dedotti e il numero di lavoratori occupati a tempo pieno, a tempo parziale o stagionalmente va calcolato considerando le frazioni di unità di lavoro-anno;

33) «infrastruttura dedicata»: infrastruttura costruita per imprese individuabili ex ante e adeguata alle loro esigenze;

34) «intermediario finanziario»: qualsiasi istituzione finanziaria, a prescindere dalla sua forma e dal suo assetto proprietario, compresi fondi di fondi, fondi di investimento di private equity, fondi di investimento pubblici, banche, istituti di microfinanza e società di garanzia;

35) «viaggio»: trasporto delle merci dal loro punto di origine al loro punto di destinazione, comprese eventuali sezioni o fasi intermedie all'interno o all'esterno dello Stato membro interessato, effettuato utilizzando uno o più mezzi di trasporto;

36) «congruo tasso di rendimento finanziario»: tasso previsto di rendimento finanziario equivalente a un tasso di attualizzazione corretto per il rischio che rifletta il livello di rischio di un progetto e la natura e il livello di capitale che l'investitore privato prevede di investire;

37) «finanziamento totale»: importo complessivo dell'investimento effettuato in un'impresa o progetto ammissibili ai sensi della sezione 3 o degli articoli 16 o 39 del presente regolamento, ad esclusione degli investimenti interamente privati forniti alle condizioni di mercato e che esulano dalla pertinente misura di aiuto di Stato;

38) «procedura di gara competitiva»: una procedura di gara non discriminatoria che prevede la partecipazione di un numero sufficiente di imprese e a seguito della quale gli aiuti sono concessi sulla base dell'offerta iniziale presentata dall'offerente o di un prezzo di equilibrio. Inoltre, il bilancio o il volume

stabiliti nella procedura di gara costituiscono un vincolo imprescindibile, di modo che gli aiuti non possano essere concessi a tutti i partecipanti;

39) «risultato operativo»: la differenza tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso della durata dell'investimento, qualora tale differenza sia positiva. I costi di esercizio comprendono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione, ma escludono, ai fini del presente regolamento, i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti;

Definizioni relative agli aiuti di Stato a finalità regionale

40) le definizioni relative agli aiuti alle infrastrutture a banda larga (sezione 10) si applicano alle pertinenti disposizioni in materia di aiuti di Stato a finalità regionale;

41) «aiuti a finalità regionale agli investimenti»: aiuti a finalità regionale concessi per un investimento iniziale o per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica;

42) «aiuti a finalità regionale al funzionamento»: aiuti destinati a ridurre le spese correnti di un'impresa non legate a un investimento iniziale. Tali spese includono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione ecc., ma non i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi nei costi ammissibili al momento della concessione degli aiuti agli investimenti;

43) «settore siderurgico»: tutte le attività connesse alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:

a) ghisa grezza e ferro-leghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia e altre ghise grezze, ghisa manganesifera e ferro-manganese carburato, escluse altre ferro-leghe;

b) prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: acciaio liquido colato o meno in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura di prodotti semilavorati: blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;

c) prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiere laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;

d) prodotti finiti a freddo: banda stagnata, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli;

e) tubi: tutti i tubi senza saldatura e i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm;

44) «settore delle fibre sintetiche»:

a) l'estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici o polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale; o

b) la polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo dei macchinari utilizzati; o

c) qualsiasi processo ausiliario, connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui esso

appartiene, il quale nell'ambito della specifica attività economica in questione risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo dei macchinari utilizzati;

45) «settore dei trasporti»: trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria e per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi; più in particolare, il «settore dei trasporti» comprende le seguenti attività ai sensi della NACE Rev. 2:

a) NACE 49: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, escluse le attività NACE 49.32 Trasporto con taxi,

49.42 Servizi di trasloco e 49.5 Trasporto mediante condotte;

b) NACE 50: Trasporti marittimi e per vie d'acqua;

c) NACE 51: Trasporto aereo, esclusa NACE 51.22 Trasporto spaziale;

46) «regime destinato a un numero limitato di settori specifici di attività economica»: regime che interessa le attività che rientrano nel campo di applicazione di meno di cinque classi (codice numerico a quattro cifre) della classificazione statistica NACE Rev. 2;

47) «attività turistica»: le seguenti attività ai sensi della NACE Rev. 2:

a) NACE 55: servizi di alloggio;

b) NACE 56: attività di servizi di ristorazione;

c) NACE 79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate;

d) NACE 90: attività creative, artistiche e d'intrattenimento;

e) NACE 91: attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali;

f) NACE 93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento;

48) «zone scarsamente popolate»: le zone riconosciute in quanto tali dalla Commissione nelle singole decisioni sulle carte degli aiuti a finalità regionale per il periodo 1.7.2014 — 31.12.2020;

49) «investimento iniziale»:

a) un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;

b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa;

50) «attività uguali o simili»: attività che rientrano nella stessa classe (codice numerico a quattro cifre) della classificazione statistica delle attività economiche NACE Rev. 2 di cui al regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (1);

51) «investimento iniziale a favore di una nuova attività economica»:

a) un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento;

b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore non ha relazioni con il venditore, a condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione;

52) «grande progetto di investimento»: investimento iniziale con costi ammissibili superiori a 50 milioni di EUR calcolati sulla base dei prezzi e dei tassi di cambio alla data in cui è concesso l'aiuto;

53) «punto di destinazione»: luogo dove le merci vengono scaricate;

54) «punto di origine»: luogo dove le merci vengono caricate per il trasporto;

55) «zone ammissibili agli aiuti al funzionamento»: le regioni ultra periferiche di cui all'articolo 349 del trattato o le zone scarsamente popolate, di cui alla carta degli aiuti a finalità regionale approvata per lo Stato membro in questione per il periodo 1.7.2014 — 31.12.2020;

56) «mezzo di trasporto»: le seguenti modalità di trasporto: ferroviario, stradale, per vie navigabili interne, marittimo, aereo e intermodale;

57) «fondo per lo sviluppo urbano»: veicolo di investimento specializzato istituito al fine di investire in progetti di sviluppo urbano nel quadro di una misura di aiuti per lo sviluppo urbano. Tali fondi sono gestiti dai gestori dei fondi per lo sviluppo urbano;

58) «gestore dei fondi per lo sviluppo urbano»: società di gestione professionale con personalità giuridica che seleziona ed effettua investimenti in progetti di sviluppo urbano ammissibili;

59) «progetto di sviluppo urbano»: progetto di investimento che ha le potenzialità per sostenere l'attuazione degli interventi previsti da un approccio integrato in materia di sviluppo urbano sostenibile e per contribuire al conseguimento degli obiettivi in esso definiti, inclusi i progetti con un tasso di rendimento interno che può non essere sufficiente ad attrarre finanziamenti su una base prettamente commerciale. Un progetto di sviluppo urbano può essere organizzato come finanziamento distinto in seno alle strutture giuridiche dell'investitore privato beneficiario o come un'entità giuridica distinta, ad esempio, una società veicolo;

60) «strategia integrata per lo sviluppo urbano sostenibile»: strategia ufficialmente proposta e certificata da un'autorità locale o un organismo pubblico competenti, definita per una specifica zona geografica urbana e un periodo determinato, che elenchi le azioni integrate volte ad affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che gravano sulle zone urbane;

61) «contributo in natura»: contributo sotto forma di terreni o immobili laddove tali terreni e immobili facciano parte del progetto di sviluppo urbano;

Definizioni relative agli aiuti a favore delle PMI

62) «posti di lavoro direttamente creati da un progetto d'investimento»: posti di lavoro relativi all'attività oggetto dell'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità imputabile all'investimento;

63) «cooperazione tra le varie organizzazioni»: lo sviluppo di strategie commerciali o di strutture di gestione comuni, la prestazione di servizi comuni o di servizi che agevolano la cooperazione, lo svolgimento di attività coordinate, quali la ricerca e il marketing, il sostegno alle reti e ai raggruppamenti di imprese, il

miglioramento dell'accessibilità e della comunicazione, l'utilizzo di strumenti comuni per incoraggiare l'imprenditorialità e gli scambi con le PMI;

64) «servizi di consulenza in materia di cooperazione»: consulenza, assistenza e formazione volte a favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze e a migliorare la cooperazione;

65) «servizi di sostegno in materia di cooperazione»: la fornitura di locali ad uso ufficio, siti web, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, manuali, documenti di lavoro e modelli di documenti;

Definizioni relative agli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti

66) «investimento in quasi-equity»: un tipo di finanziamento che si colloca tra equity e debito e ha un rischio più elevato del debito di primo rango (senior) e un rischio inferiore rispetto al capitale primario (common equity), il cui rendimento per colui che lo detiene si basa principalmente sui profitti o sulle perdite dell'impresa destinataria e non è garantito in caso di cattivo andamento dell'impresa. Gli investimenti in quasi-equity possono essere strutturati come debito, non garantito e subordinato, compreso il debito mezzanino, e, in alcuni casi, convertibile in equity, o come capitale privilegiato (preferred equity);

67) «garanzia»: nel contesto delle sezioni 1, 3 e 7 del regolamento, impegno scritto ad assumersi la responsabilità per la totalità o una parte delle operazioni di un terzo consistenti in nuovi prestiti, quali strumenti di debito o di leasing, nonché strumenti di quasi-equity;

68) «tasso di garanzia»: percentuale di copertura delle perdite da parte di un investitore pubblico per ogni singola operazione ammissibile nel quadro della pertinente misura di aiuto di Stato;

69) «uscita»: la liquidazione di partecipazioni da parte di un intermediario finanziario o investitore, compresi il «trade sale» (vendita commerciale), il «write-off» (liquidazione), il rimborso di azioni/prestiti, la vendita a un altro intermediario finanziario o a un altro investitore, la vendita ad un'istituzione finanziaria e la vendita mediante offerta pubblica, comprese le offerte pubbliche iniziali (IPO);

70) «dotazione finanziaria»: investimento pubblico rimborsabile a favore di un intermediario finanziario al fine di realizzare un investimento nel quadro di una misura per il finanziamento del rischio, laddove tutti i proventi siano restituiti all'investitore pubblico;

71.) «investimento per il finanziamento del rischio»: investimenti in equity e quasi-equity, prestiti, compresi i leasing, le garanzie o una combinazione di questi strumenti, a favore di imprese ammissibili al fine di realizzare nuovi investimenti;

72) «investitore privato indipendente»: investitore privato che non è azionista dell'impresa ammissibile in cui investe, compresi i «business angels» e le istituzioni finanziarie, a prescindere dall'assetto proprietario, a condizione che sostenga interamente il rischio relativo al proprio investimento. Al momento della costituzione di una nuova società, gli investitori privati, compresi i fondatori, sono considerati indipendenti dalla stessa;

73) «persona fisica»: ai fini degli articoli 21 e 23, qualsiasi persona diversa da un'entità giuridica che non sia un'impresa ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato;

74) «investimento in equity»: il conferimento di capitale a un'impresa, investito direttamente o indirettamente in contropartita della proprietà di una quota corrispondente quella stessa impresa;

75) «prima vendita commerciale»: la prima vendita effettuata da una società su un mercato di prodotti o di servizi, eccezion fatta per le vendite limitate volte a sondare il mercato;

76) «PMI non quotata»: una PMI non quotata nel listino ufficiale di una borsa valori, fatta eccezione per le piattaforme alternative di negoziazione;

77) «investimento ulteriore (di follow-on)»: investimento supplementare per finanziare il rischio di una società, realizzato in seguito a una o più serie di investimenti per il finanziamento del rischio;

78) «capitale di sostituzione»: l'acquisto di quote esistenti in una società da un investitore o un azionista precedente;

79) «entità delegata»: la Banca europea per gli investimenti e il Fondo europeo per gli investimenti, un'istituzione finanziaria internazionale in cui uno Stato membro detiene una partecipazione o un'istituzione finanziaria stabilita

in uno Stato membro che persegua obiettivi di interesse pubblico sotto il controllo di un'autorità pubblica, un ente di diritto pubblico o un ente di diritto privato con un mandato di servizio pubblico: l'entità delegata può essere selezionata o nominata direttamente in conformità delle disposizioni della direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (1) o di disposizioni successive che sostituiscono in tutto o in parte tale direttiva;

80) «impresa innovativa»: un'impresa

a) che possa dimostrare, attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale, o

b) i cui costi di ricerca e sviluppo rappresentano almeno il 10 % del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno;

81) «piattaforma alternativa di negoziazione»: sistema multilaterale di negoziazione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 15, della direttiva 2004/39/CE, nel quale la maggioranza degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sono emessi da PMI;

82) «prestito»: accordo ai sensi del quale il mutuante è tenuto a mettere a disposizione del mutuatario una somma convenuta di denaro per un periodo di tempo concordato e in forza del quale il mutuatario è tenuto a ripagare tale importo entro il periodo concordato. Può essere un prestito o un altro strumento di finanziamento, tra cui il leasing, che offra al mutuante una componente predominante di rendimento minimo. Il rifinanziamento dei prestiti esistenti non è un prestito ammissibile;

Definizioni relative agli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

83) «organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

84) «ricerca fondamentale»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o usi commerciali diretti;

85) «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole

miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

86) «sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

87) «studio di fattibilità»: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo;

88) «spese di personale»: le spese relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto o attività interessati;

89) «alle normali condizioni di mercato»: una situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento dicollusione. Il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria;

90) «collaborazione effettiva»: la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del progetto e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione;

91) «infrastruttura di ricerca»: gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009, relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC) (1);

92) «poli di innovazione»: strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e

contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo;

93) «personale altamente qualificato»: membri del personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza professionale pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato;

94) «servizi di consulenza in materia di innovazione»: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

95) «servizi di sostegno all'innovazione»: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

96) «innovazione dell'organizzazione»: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

97) «innovazione di processo»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

98) «distacco»: impiego temporaneo, da parte di un beneficiario, di personale avente diritto di ritornare presso il precedente datore di lavoro;

Definizioni relative agli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità

99) «lavoratore molto svantaggiato»: chiunque rientri in una delle seguenti categorie:

a) lavoratore privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito; o

b) lavoratore privo da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito che appartiene a una delle categorie di cui alle lettere da b) a g) della definizione di «lavoratore svantaggiato»;

100) «posto di lavoro protetto»: posto di lavoro in un'impresa nella quale almeno il 30 % dei lavoratori sia costituito da lavoratori con disabilità;

Definizioni relative agli aiuti per la tutela dell'ambiente

101) «tutela dell'ambiente» o «tutela ambientale»: qualsiasi azione volta a porre rimedio o a prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività di un beneficiario, a ridurre il rischio di un tale danno o a promuovere un uso più razionale delle risorse naturali, ivi inclusi le misure di risparmio energetico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili;

102) «norma dell'Unione»:

a) una norma dell'Unione vincolante che determini i livelli che le singole imprese devono raggiungere in termini di tutela ambientale; o

b) l'obbligo previsto dalla direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) di applicare le migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) e di garantire che i livelli di emissione degli inquinanti non siano più elevati rispetto a quanto lo sarebbero applicando le BAT; laddove i livelli di emissione associati alle BAT sono stati definiti in atti di esecuzione adottati a norma della direttiva 2010/75/UE, tali livelli sono applicabili ai fini del presente regolamento; laddove tali livelli sono espressi sotto forma di intervallo, è applicabile il primo valore limite raggiunto della BAT;

103) «efficienza energetica»: la quantità di energia risparmiata determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una misura volta al miglioramento dell'efficienza energetica, assicurando nel contempo la normalizzazione delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico;

104) «progetto per l'efficienza energetica»: un progetto di investimento che aumenta l'efficienza energetica di un immobile;

105) «fondo per l'efficienza energetica»: veicolo di investimento specializzato istituito al fine di investire nei progetti volti a migliorare l'efficienza energetica degli immobili sia nel settore residenziale che non. Tali fondi sono gestiti da un gestore del fondo per l'efficienza energetica;

106) «gestore dei fondi per l'efficienza energetica»: società di gestione professionale con personalità giuridica che seleziona ed effettua investimenti in progetti ammissibili per l'efficienza energetica;

107) «cogenerazione ad alto rendimento»: cogenerazione conforme alla definizione di cogenerazione ad alto rendimento di cui all'articolo 2, punto 34, della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (1);

108) «cogenerazione» o produzione combinata di energia elettrica e di calore: la produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica e/o meccanica;

109) «energia da fonti rinnovabili»: energia prodotta in impianti che si avvalgono esclusivamente di fonti di energia rinnovabili, nonché la percentuale, in termini di potere calorifico, di energia ottenuta da fonti rinnovabili negli impianti ibridi che utilizzano anche fonti energetiche tradizionali. In questa definizione rientra l'energia elettrica da fonti rinnovabili utilizzata per riempire i sistemi di stoccaggio, ma non l'energia elettrica prodotta da detti sistemi;

110) «fonti di energia rinnovabili»: le seguenti fonti energetiche rinnovabili non fossili: energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, energia derivata da biomassa, da gas di discarica, da gas residuati dai processi di depurazione e da biogas;

111) «biocarburante»: carburante liquido o gassoso per i trasporti ricavato dalla biomassa;

112) «biocarburante sostenibile»: biocarburante conforme ai criteri di sostenibilità di cui all'articolo 17 della direttiva 2009/28/CE;

113) «biocarburanti prodotti da colture alimentari»: biocarburanti prodotti da coltivazioni basate sui cereali e altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose, quali definite nella proposta della Commissione di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 98/70/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (2);

114) «tecnologie nuove e innovative»: tecnologie nuove e non comprovate rispetto allo stato dell'arte nel relativo settore, che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale e non consistono in un'ottimizzazione o un potenziamento di una tecnologia esistente;

115) «responsabilità in materia di bilanciamento»: la responsabilità, gravante su un operatore di mercato o sul suo rappresentante scelto (responsabile del bilanciamento), inerente alle differenze tra la produzione, il consumo e le operazioni di mercato nel corso di un dato periodo di compensazione degli sbilanciamenti;

116) «responsabilità standard in materia di bilanciamento»: responsabilità di bilanciamento non discriminatorio tra le tecnologie dalla quale nessun produttore deve essere esonerato;

117) «biomassa»: la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché i biogas e la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;

118) «costi totali livellati della produzione di energia»: calcolo del costo della generazione di energia elettrica al punto di connessione a una rete di carico o elettrica. Comprende il capitale iniziale, il tasso di attualizzazione e i costi di funzionamento continuo, di combustibile e di manutenzione;

119) «imposta ambientale»: qualsiasi imposta con una specifica base imponibile che abbia manifesti effetti negativi sull'ambiente o che sia intesa a gravare su determinate attività o determinati beni e servizi in modo tale che il prezzo dei medesimi possa includere i costi ambientali e/o in modo tale che i produttori e i consumatori si orientino verso attività più rispettose dell'ambiente;

120) «livello minimo di imposizione dell'Unione»: il livello minimo di imposizione fiscale previsto dalla legislazione dell'Unione; per quanto riguarda i prodotti energetici e l'energia elettrica, per livello minimo di imposizione dell'Unione si intende il livello minimo di imposizione di cui all'allegato I della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (1);

121) «sito contaminato»: sito ove sia confermata la presenza, imputabile ad attività umane, di sostanze pericolose in quantità tale da rappresentare un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, tenuto conto dell'uso attuale dei terreni o del loro uso futuro approvato;

122) «principio chi inquina paga»: principio in base al quale i costi delle misure di lotta contro l'inquinamento devono essere sostenuti dall'inquinatore;

123) «inquinamento»: i danni provocati da un inquinatore che degrada direttamente o indirettamente l'ambiente o che crea le condizioni che portano a tale degrado dell'ambiente fisico o delle risorse naturali;

124) «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico»: un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficiente secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 41 e 42, della direttiva 2012/27/UE. In questa definizione rientrano gli impianti di produzione per il teleriscaldamento e il teleraffreddamento e la rete (comprese le rispettive strutture) necessari per distribuire il riscaldamento/raffreddamento dalle unità di produzione ai locali dell'utente;

125) «inquinatore»: chiunque degradi direttamente o indirettamente l'ambiente o crei le condizioni che portano al suo degrado;

126) «riutilizzo»: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

127) «preparazione per il riutilizzo»: le operazioni di controllo, pulizia o riparazione/recupero attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;

128) «riciclaggio»: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

129) «stato dell'arte»: un processo in cui il riutilizzo di un rifiuto nella produzione di un prodotto finale è prassi corrente ai fini della redditività economica. Ove possibile, il concetto di «stato dell'arte» va interpretato dal punto di vista della tecnologia e del mercato interno dell'Unione;

130) «infrastruttura energetica»: qualsiasi attrezzatura fisica o impianto ubicato all'interno dell'Unione o che collega l'Unione a uno o più paesi terzi e che rientra nelle seguenti categorie:

a) relativamente all'energia elettrica:

i) infrastruttura per la trasmissione, definita all'articolo 2, punto 3, della direttiva 2009/72/CE, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (2);

ii) infrastruttura per la distribuzione, definita all'articolo 2, punto 5, dalla direttiva 2009/72/CE;

iii) impianti di stoccaggio di energia elettrica, definiti come impianti utilizzati per immagazzinare energia elettrica in maniera permanente o temporanea in un'infrastruttura o in siti geologici in superficie o sotterranei, a condizione che siano collegati direttamente a linee di trasmissione ad alta tensione destinate a una tensione pari o superiore a 110 kV;

iv) qualsiasi attrezzatura o installazione essenziale per i sistemi di cui ai punti da i) a iii) per operare in maniera sicura ed efficace, compresi i sistemi di protezione, monitoraggio e controllo a tutti i livelli di tensione e le sottostazioni; e

v) reti intelligenti, definite come qualsiasi attrezzatura, linea, cavo o installazione, a livello di trasmissione e distribuzione a bassa e media tensione, destinati alla comunicazione digitale bidirezionale, in tempo reale o quasi reale, al controllo e alla gestione interattivi e intelligenti della produzione, trasmissione, distribuzione e del consumo di energia elettrica all'interno di una rete elettrica in vista dello sviluppo di una rete che integri in maniera efficace il comportamento e le azioni di tutti gli utenti collegati a essa (produttori, consumatori e produttori-consumatori) al fine di garantire un sistema elettrico efficiente dal lato economico e sostenibile, che limiti le perdite e offra un livello elevato di qualità e di sicurezza dell'approvvigionamento e della protezione;

b) relativamente al gas:

i) condotte di trasmissione e distribuzione per il trasporto del gas naturale e del biogas facenti parte di una rete, escluse le condotte ad alta pressione utilizzate a monte per la distribuzione del gas naturale; ii) impianti di stoccaggio sotterranei collegati alle condotte di gas ad alta pressione di cui al punto i);

iii) impianti di ricevimento, stoccaggio e rigassificazione o decompressione per il gas naturale liquefatto («GNL») o il gas naturale compresso («GNC»); e

iv) qualsiasi apparecchiatura o installazione essenziale affinché il sistema funzioni in maniera sicura, protetta ed efficiente o per installare la capacità bidirezionale, comprese le stazioni di compressione;

c) relativamente al petrolio:

i) oleodotti utilizzati per trasportare il petrolio grezzo;

ii) stazioni di pompaggio e impianti di stoccaggio necessari per il funzionamento degli oleodotti per petrolio grezzo; e

iii) qualsiasi apparecchiatura o installazione essenziale affinché il sistema in questione funzioni in maniera corretta, sicura ed efficiente, compresi i sistemi di protezione, monitoraggio e controllo e i dispositivi di inversione dei flussi;

d) relativamente al CO₂: rete di condotte, comprese le connesse stazioni di compressione, per il trasporto di CO₂ verso i luoghi di stoccaggio, con l'obiettivo di iniettare il CO₂ in formazioni geologiche sotterranee idonee ai fini di uno stoccaggio permanente;

131) «legislazione sul mercato interno dell'energia»: legislazione comprendente la direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, la direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale (1), il regolamento (CE) n. 713/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (2), il regolamento (CE) n. 714/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica (3) e il regolamento (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale (4), o le disposizioni successive che sostituiscono in tutto o in parte tali atti;

Definizioni relative agli aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote

132) «residenza abituale»: luogo in cui una persona fisica dimora almeno 185 giorni all'anno per interessi personali e professionali; nel caso di una persona i cui legami professionali siano situati in un luogo diverso da quello dei suoi legami personali e che dimori in due o più Stati membri, il luogo di residenza abituale è considerato il luogo dei suoi legami personali, purché la persona vi ritorni regolarmente; se una persona effettua un soggiorno in uno Stato membro per l'esecuzione di una missione di durata determinata, il luogo dei suoi legami personali continua ad essere considerato luogo di residenza, indipendentemente dal fatto che vi ritorni nel corso di detta attività; la frequenza di corsi universitari o scolastici in un altro Stato membro non costituisce trasferimento della residenza abituale; in alternativa, «residenza abituale» assume il significato attribuito nella legislazione nazionale degli Stati membri;

Definizioni relative agli aiuti per le infrastrutture a banda larga

133) «banda larga di base», «reti a banda larga di base»: reti con funzionalità di base ospitate da piattaforme tecnologiche quali le soluzioni ADSL (fino a reti ADSL2 +), le reti via cavo non-enhanced (ad esempio DOCSIS 2.0), le reti mobili di terza generazione (UMTS) e i sistemi satellitari;

134) «opere di ingegneria civile relative alla banda larga»: le opere di ingegneria civile che sono necessarie per sviluppare una rete a banda larga, quali le opere di scavo in una strada per la posa di cavidotti (a banda larga);

135) «cavidotto»: condotta o tubazione sotterranea utilizzata per alloggiare i cavi (in fibra ottica, di rame o coassiali) di una rete a banda larga;

136) «disaggregazione fisica»: disaggregazione che permette l'accesso alla linea di accesso dell'utente finale e consente ai sistemi di trasmissione dei concorrenti di trasmettere direttamente attraverso tale linea;

137) «infrastruttura passiva a banda larga»: rete a banda larga senza alcuna componente attiva. Comprende generalmente infrastrutture di ingegneria civile, cavidotti, fibra spenta e centraline stradali;

138) «reti di accesso di nuova generazione (NGA)»: reti avanzate che devono presentare almeno le seguenti caratteristiche:

a) fornire servizi in modo affidabile a una velocità molto elevata per abbonato attraverso una rete di backhauling in fibra ottica (o di tecnologia equivalente) sufficientemente vicino ai locali dell'utente per garantire una effettiva trasmissione ultraveloce;

b) sostenere una serie di servizi digitali avanzati, compresi servizi convergenti esclusivamente basati sull'IP; e c) avere una velocità di upload considerevolmente maggiore (rispetto alle reti a banda larga di base). Nell'attuale fase di mercato e sviluppo tecnologico, le reti NGA sono le seguenti: a) le reti di accesso in fibra ottica (FTTx); b) le reti cablate avanzate potenziate;

c) alcune reti di accesso senza fili avanzate in grado di garantire un'affidabile trasmissione ad alta velocità per abbonato;

139) «accesso all'ingrosso»: accesso che consente a un operatore di utilizzare le strutture di un altro operatore. Il più ampio accesso possibile da fornire sulla rete interessata comprende, in base agli attuali sviluppi tecnologici, almeno i prodotti di accesso indicati qui di seguito. Per le reti FTTH/FTTB: accesso ai cavidotti, accesso alla fibra spenta, accesso disaggregato alla rete locale e accesso bitstream. Per le reti cablate: accesso ai cavidotti e accesso bitstream. Per le reti FTTC: accesso ai cavidotti, accesso disaggregato alle sotto reti e accesso bitstream. Per l'infrastruttura di rete passiva: accesso ai cavidotti, accesso alla fibra spenta e/o accesso disaggregato alla rete locale. Per le reti a banda larga ADSL: accesso disaggregato alla rete locale, accesso bitstream. Per le reti mobili o senza fili: bitstream, condivisione di antenne e accesso alle reti di backhauling. Per le piattaforme satellitari: accesso bitstream;

Definizioni relative agli aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio

140) «opere audiovisive difficili»: opere individuate come tali dagli Stati membri sulla base di criteri predefiniti all'atto di istituire regimi o concedere aiuti, che possono comprendere film la cui unica versione originale è nella lingua ufficiale di uno Stato membro che abbia un territorio, una popolazione o un'area linguistica limitati, nonché cortometraggi, film opera prima e opera seconda di un regista, documentari o film low cost o altre opere difficili dal punto di vista commerciale;

141) «elenco del comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC) dell'OCSE»: tutti i paesi e i territori ammissibili a ricevere aiuti pubblici allo sviluppo e compresi nell'elenco compilato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE);

142) «utile ragionevole»: utile che viene tipicamente ottenuto nel settore interessato. In ogni caso, viene considerato un utile ragionevole un tasso di rendimento del capitale non superiore al tasso swap pertinente maggiorato di un premio di 100 punti di base;

Definizioni relative agli aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali

143) «sport professionistico»: la pratica di un'attività sportiva sotto forma di lavoro subordinato o prestazione di servizio retribuita, indipendentemente dal fatto che sia stato o meno concluso un contratto di lavoro formale tra lo sportivo professionista e la relativa organizzazione sportiva, qualora l'indennità superi il costo di partecipazione e costituisca una parte significativa del reddito dello sportivo. Ai fini del presente regolamento le spese di viaggio e di soggiorno per la partecipazione all'evento sportivo non sono considerate come un'indennità.

Articolo 3 - Condizioni per l'esenzione

I regimi di aiuti, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi di aiuti e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 e 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuto di cui al capo III del presente regolamento.

Articolo 4 – Soglie di notifica

1. Il presente regolamento non si applica agli aiuti che superano le seguenti soglie:

- a) aiuti a finalità regionale agli investimenti: l'«importo di aiuto corretto», calcolato secondo il meccanismo di cui all'articolo 2, punto 20, per un investimento con costi ammissibili pari a 100 milioni di EUR;
- b) aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano: 20 milioni di EUR come previsto all'articolo 16, paragrafo 3;
- c) aiuti agli investimenti a favore delle PMI: 7,5 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;
- d) aiuti alle PMI per servizi di consulenza: 2 milioni di EUR per impresa e per progetto;
- e) aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere: 2 milioni di EUR per impresa e per anno;
- f) aiuti alle PMI per i costi di cooperazione connessi alla partecipazione a progetti di cooperazione territoriale europea: 2 milioni di EUR per impresa e per progetto;
- g) aiuti al finanziamento del rischio: 15 milioni di EUR per impresa ammissibile, come previsto all'articolo 21, paragrafo 9;
- h) aiuti alle imprese in fase di avviamento: gli importi per impresa di cui all'articolo 22, paragrafi 3, 4 e 5;
- i) aiuti alla ricerca e sviluppo:
 - i) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca fondamentale: 40 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca fondamentale;
 - ii) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 20 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale o nelle categorie della ricerca industriale e della ricerca fondamentale combinate;
 - iii) se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 15 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale;
 - iv) se il progetto è un progetto Eureka o è attuato da un'impresa comune istituita in base agli articoli 185 o 187 del trattato, gli importi di cui ai punti i), ii) e iii) sono raddoppiati;
 - v) se gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo sono concessi sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che in caso di esito positivo del progetto, definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi saranno rimborsati con un tasso di interesse almeno uguale al tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, gli importi di cui ai punti da i) a iv) sono maggiorati del 50 %;
- vi) aiuti per studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca: 7,5 milioni di EUR per studio;
- j) aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca: 20 milioni di EUR per infrastruttura;
- k) aiuti ai poli di innovazione: 7,5 milioni di EUR per polo;
- l) aiuti all'innovazione a favore delle PMI: 5 milioni di EUR per impresa e per progetto;
- m) aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione: 7,5 milioni di EUR per impresa e per progetto;

- n) aiuti alla formazione: 2 milioni di EUR per progetto di formazione;
- o) aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati: 5 milioni di EUR per impresa e per anno;
- p) aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali: 10 milioni di EUR per impresa e per anno;
- q) aiuti intesi a compensare i sovra costi connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità: 10 milioni di EUR per impresa e per anno;
- r) aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati: 5 milioni di EUR per impresa e per anno;
- s) aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente, esclusi gli aiuti agli investimenti per il risanamento di siti contaminati e gli aiuti per la parte dell'impianto di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico relativa alla rete di distribuzione: 15 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;
- t) aiuti agli investimenti a favore di progetti per l'efficienza energetica: 10 milioni di EUR come previsto all'articolo 39, paragrafo 5;
- u) aiuti agli investimenti per il risanamento di siti contaminati: 20 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;
- v) aiuti al funzionamento per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e aiuti al funzionamento per la promozione di energia da fonti rinnovabili in impianti su scala ridotta: 15 milioni di EUR per impresa e per progetto. Se l'aiuto è concesso in base a una procedura di gara competitiva a norma dell'articolo 42: 150 milioni di EUR l'anno, tenendo conto della dotazione cumulata di tutti i regimi di cui all'articolo 42;
- w) aiuti agli investimenti per la rete di distribuzione del teleriscaldamento e del teleraffreddamento: 20 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;
- x) aiuti agli investimenti per le infrastrutture energetiche: 50 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;
- y) aiuti per le infrastrutture a banda larga: 70 milioni di EUR di costi totali per progetto;
- z) aiuti agli investimenti per la cultura e la conservazione del patrimonio: 100 milioni di EUR per progetto; aiuti al funzionamento per la cultura e la conservazione del patrimonio: 50 milioni di EUR per impresa e per anno;
- (aa) regimi di aiuti a favore delle opere audiovisive: 50 milioni di EUR per regime e per anno;
- (bb) aiuti agli investimenti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture multifunzionali: 15 milioni di EUR o i costi totali superiori a 50 milioni di EUR per progetto; aiuti al funzionamento per le infrastrutture sportive: 2 milioni di EUR per infrastruttura e per anno; e
- (cc) aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali: 10 milioni di EUR o i costi totali superiori a 20 milioni di EUR per la stessa infrastruttura.

2. Occorre evitare che le soglie elencate o menzionate al paragrafo 1 non siano eluse mediante il frazionamento artificiale dei regimi di aiuti o dei progetti di aiuto.

Articolo 7 – Intensità di aiuto e costi ammissibili

Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate.

2. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo.

3. Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore al momento della concessione dell'aiuto. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione al momento della concessione dell'aiuto.

4. Quando un aiuto è concesso sotto forma di agevolazione fiscale, l'attualizzazione delle rate di aiuto è effettuata in base ai tassi di attualizzazione applicabili alle date in cui l'agevolazione fiscale diventa effettiva.

5. Quando un aiuto è concesso sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che, in caso di esito positivo del progetto definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi saranno rimborsati con un tasso di interesse almeno uguale al tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, le intensità massime di aiuto di cui al capo III possono essere maggiorate di 10 punti percentuali.

6. Se si concedono aiuti a finalità regionale sotto forma di anticipi rimborsabili, le intensità massime di aiuto fissate in una carta degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto non possono essere aumentate.

Articolo 8 - Cumulo

1. Per verificare il rispetto delle soglie di notifica di cui all'articolo 4 e delle intensità massime di aiuto di cui al capo III, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

2. Qualora i finanziamenti dell'Unione gestiti a livello centralizzato dalle istituzioni, dalle agenzie, dalle imprese comuni o da altri organismi dell'Unione che non sono direttamente o indirettamente controllati dagli Stati membri siano combinati con aiuti di Stato, solo questi ultimi sono da considerare per la verifica del rispetto delle soglie di notifica e delle intensità massime di aiuto o degli importi massimi di aiuto, a condizione che l'importo totale del finanziamento pubblico concesso in relazione agli stessi costi ammissibili non superi il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile del diritto dell'Unione.

3. Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili,

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento.

4. Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili esentati ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 del presente regolamento possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili

individuabili. Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze di ogni caso dal presente regolamento o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

5. Gli aiuti di Stato esentati ai sensi del presente regolamento non possono essere cumulati con aiuti «de minimis» relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III del presente regolamento.

6. In deroga al paragrafo 3, lettera b), gli aiuti a favore dei lavoratori con disabilità, di cui agli articoli 33 e 34, possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del presente regolamento relativamente agli stessi costi ammissibili oltre la soglia massima applicabile prevista dal presente regolamento, purché tale cumulo non si traduca in un'intensità di aiuto superiore al 100 % dei costi pertinenti in qualsiasi periodo in cui i lavoratori in questione siano stati impiegati.

Articolo 9 – Pubblicazione e informazione

1. Lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato:

- a) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11 nel formato standardizzato di cui all'allegato II o di un link che dia accesso a tali informazioni;
- b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui all'articolo 11 o di un link che dia accesso a tale testo;
- c) le informazioni di cui all'allegato III su ciascun aiuto individuale superiore a 500 000 EUR.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea, le informazioni di cui al presente paragrafo sono pubblicate sul sito web dello Stato membro in cui ha sede l'autorità di gestione interessata, definita all'articolo

21 del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. In alternativa, gli Stati membri partecipanti possono decidere di fornire le informazioni relative alle misure di aiuto all'interno del loro territorio nei rispettivi siti web.

2. Per i regimi sotto forma di agevolazioni fiscali e per i regimi previsti dagli articoli 16 e 21 (1), le condizioni di cui al paragrafo 1, lettera c), del presente articolo sono considerate soddisfatte se gli Stati membri pubblicano le informazioni richieste per gli importi degli aiuti individuali in base ai seguenti intervalli (in milioni di EUR): 0,5-1; 1-2; 2-5; 5-10; 10-30; e uguale o superiore a 30.

3. Per i regimi di cui all'articolo 51, l'obbligo di pubblicazione di cui al presente articolo non si applica ai consumatori finali.

4. Le informazioni menzionate al paragrafo 1, lettera c), sono organizzate e accessibili in un formato standardizzato, descritto all'allegato III, e permettono funzioni di ricerca e scaricamento efficaci. Le informazioni menzionate al paragrafo 1 sono pubblicate entro 6 mesi dalla data di concessione dell'aiuto o, per gli aiuti concessi sotto forma di agevolazioni fiscali, entro un anno dalla data prevista per la presentazione della dichiarazione fiscale, e sono disponibili per un periodo di almeno 10 anni dalla data in cui l'aiuto è stato concesso.

5. La Commissione pubblica sul suo sito web:

- a) i link ai siti web sugli aiuti di Stato di cui al paragrafo 1;

b) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11.

6. Gli Stati membri si conformano alle disposizioni del presente articolo entro due anni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

CAPO II

CONTROLLO

Articolo 10 - Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria

Se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica a norma del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Le misure da notificare possono essere limitate a quelle adottate a favore di determinati tipi di aiuto o di alcuni beneficiari o alle misure di aiuto adottate da talune autorità dello Stato membro interessato.

Articolo 11 - Relazioni

Gli Stati membri o, nel caso degli aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea, lo Stato membro in cui ha sede l'autorità di gestione, definita all'articolo 21 del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, trasmettono alla Commissione:

a) attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione, le informazioni sintetiche su ciascuna misura di aiuto esentata a norma del presente regolamento nel formato standardizzato di cui all'allegato II, insieme a un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche, entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore;

b) una relazione annuale, di cui al regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE (1) modificato, in formato elettronico, sull'applicazione del presente regolamento, contenente le informazioni indicate nel regolamento di esecuzione, relativamente all'intero anno o alla porzione di anno in cui il presente regolamento si applica.

Articolo 12 - Controllo

Per consentire alla Commissione di controllare gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri o, nel caso di aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea, lo Stato membro in cui ha sede l'autorità di gestione, conservano registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'aiuto ad hoc o l'ultimo aiuto a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.

SEZIONE 5

Aiuti alla formazione**Articolo 31 - Aiuti alla formazione**

1. Gli aiuti alla formazione sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. Non sono concessi aiuti per le formazioni organizzate dalle imprese per conformarsi alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione.
3. Sono ammissibili i seguenti costi:
 - a) le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
 - b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
 - c) i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione;
 - d) le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.
4. L'intensità di aiuto non supera il 50 % dei costi ammissibili. Può tuttavia essere aumentata fino a un'intensità massima del 70 % dei costi ammissibili come segue:
 - a) di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;
 - b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.
5. Se l'aiuto è concesso nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100 % dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
 - a) i partecipanti alla formazione non sono membri attivi dell'equipaggio, ma sono soprannumerari;
 - b) la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri dell'Unione.

Avviso Formazione Continua – Fase IV

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e succ. modd. e int.)*fac-simile da redigere su carta intestata dell'impresa dichiarante*

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____ ,
residente in _____ , Via _____ in qualità di legale
rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____ , P.I. e/o C.F. _____

in riferimento al progetto dal titolo “ _____ ”
presentato dal soggetto attuatore _____, nell'ambito dell'
Avviso (d.d.u.o. n.del)

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea
relativo all'applicazione degli articolo 1 “campo di applicazione” commi dal 2 al 5

DICHIARA

- che l'impresa non appartiene ai settori esclusi dal campo di applicazione del reg. 651/2014 art. 1 – commi dal 2 al 5;
- che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione delle Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale ed incompatibile con il mercato comune in applicazione del reg. 651/2014 art. 1 - comma 4

Dichiara inoltre di essere consapevole delle conseguenze di cui all'art.75 e delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e successive modifiche e integrazioni, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e di impegnarsi a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto da me dichiarato.

Dichiara infine di essere informato, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

luogo, data

Firma del legale rappresentante

In allegato copia fotostatica del documento di identità del dichiarante

Avviso Formazione Continua – Fase IV

di cui al DDUO n. del

ATTO DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a
nato/a a, prov.....,il
Cod. Fiscale

In qualità di:

- ☐ Legale rappresentante
- ☐ o soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa (*denominazione e ragione sociale*)
accreditata nella sezione dell'albo regionale degli operatori accreditati con
ID_.....
con sede legale nel Comune di CAP Prov.
via n.
Codice Fiscale
Partita Iva

PREMESSO CHE

l'ammissione al finanziamento comporta la realizzazione del progetto finanziato con
d.d.s. del n. "....." nel rispetto delle normative europee,
nazionali e regionali,

accetta

- ☐ di realizzare il progetto ID_....[identificativo progetto]..... presentato e ammesso a
finanziamento, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative europee, nazionali
e regionali, nonché nel rispetto delle modalità di gestione, monitoraggio e
rendicontazione definite dall'Avviso;
- ☐ di rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori
e dei partecipanti impegnati nella iniziativa approvata;
- ☐ di consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione del progetto da parte
dei funzionari regionali, nazionali ed europei competenti;
- ☐ le condizioni economiche previste da Regione Lombardia;
- ☐ di rispettare il termine perentorio **di 30 giorni** dalla data di conclusione del progetto
per la presentazione della rendicontazione finale.

**Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale
ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75
DPR 445/2000**

dichiara

- ☐ che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente a Regione - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;
- ☐ di non percepire altri finanziamenti per la realizzazione del progetto e di impegnarsi a comunicare immediatamente a Regione la presenza di altri finanziamenti di organismi pubblici per le attività svolte nell'ambito dello stesso;
- ☐ di non essere sottoposto a misure giudiziarie o amministrative che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- ☐ di non trovarsi, se soggetto privato, in alcuna condizione che precluda la partecipazione a contributi pubblici ai sensi delle vigenti normative antimafia;
- ☐ di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione del progetto;
- ☐ di conservare la documentazione relativa al progetto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- ☐ di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni europee, nazionali o regionali.

si impegna altresì

- ☐ ad attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'Allegato XII punto 2.2. del Reg. (UE) 1303/2013 "Responsabilità dei beneficiari" e di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione;
- ☐ a fornire ai destinatari presi in carico informazioni sul cofinanziamento del FSE e sul ruolo dell'Unione Europea.

Il Legale rappresentante o soggetto delegato con potere di firma
(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

D.G. Welfare

D.d.u.o. 29 febbraio 2016 - n. 1380**Impegno e contestuale erogazione di risorse finanziarie a favore di alcune province lombarde per il finanziamento delle attività previste dal «Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017», di cui alla d.g.r. n. X/3818 del 14 luglio 2015 - Saldo**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VETERINARIA

Richiamata la d.g.r. n. X/3818 del 14 luglio 2015 recante *Approvazione del «Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017»*

Evidenziato che la suddetta deliberazione:

- stanZIA le risorse necessarie per finanziare le province lombarde deputate ad attuare sul territorio le azioni contemplate dal piano in parola per concorrere alla copertura di una quota parte dei relativi costi, compatibilmente con la disponibilità del bilancio regionale;
- prevede che le province per accedere al summenzionato finanziamento devono presentare alla competente struttura della d.g. welfare il «Piano locale di contenimento ed eradicazione della nutria», sulla base dei criteri stabiliti dal Piano regionale in parola;
- istituisce il «Tavolo di coordinamento» che, tra l'altro, vaglia i suddetti piani locali sulla base dei criteri stabiliti dal piano regionale in parola e dalle relative linee guida, al fine di approvare il piano di riparto delle risorse finanziarie all'uopo destinate per il contenimento ed eradicazione della nutria;

Preso atto che alcune province lombarde hanno presentato alla competente struttura della d.g. welfare il summenzionato piano, acquisito agli atti dell'istruttoria, corredato del relativo budget come di seguito elencato:

INSERIRE TABELLA

Vagliato che il «Tavolo di coordinamento» ha approvato in data 20 ottobre 2015 il piano di riparto delle risorse finanziarie previste dalla d.g.r. n. 3818/2015, di seguito rappresentato, sulla base dei criteri di rischio previsti dal punto 5 del piano regionale (Allegato A alla predetta deliberazione) e in funzione delle disponibilità del bilancio regionale, come si evince dal relativo verbale acquisito agli atti dell'istruttoria:

INSERIRE TABELLA

Richiamato il d.d.u.o. n. 10694 del 2 dicembre 2015 recante impegno e contestuale erogazione di risorse finanziarie a favore di alcune province lombarde per il finanziamento delle attività previste dal «Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017», di cui alla d.g.r. n. X/3818 del 14 luglio 2015 con la quale è stato erogato il primo acconto, pari ad € 150.000,00, del fondo regionale all'uopo istituito per un totale di € 300.000,00;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare a favore di alcune province lombarde, ai sensi del D.Lgs 118/2011 - Titolo 2', la somma complessiva di euro 150.000,00 a saldo del fondo summenzionato, con imputazione al capitolo di spesa 13.07.104.11029 dell'esercizio finanziario in corso che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, sulla base del seguente piano di riparto:

INSERIRE TABELLA

Dato atto che i finanziamenti assegnati dovranno essere interamente contabilizzati dalle province nei bilanci 2015 come risorse vincolate, precisando altresì che le stesse non potranno essere utilizzate per altre finalità;

Precisato che, secondo quanto previsto dalle norme attuative del d.lgs. 118/2011, questa direzione generale effettuerà apposite scritture nella contabilità economico - patrimoniale per la regolarizzazione degli importi oggetto del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Richiamate:

- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;

- la l.r. n. 34/78 nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 150.000,00 per l'erogazione di risorse finanziarie a favore di alcune province lombarde per l'attuazione del «Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017», di cui alla d.g.r. n. X/3818/2015 - Saldo (cod. 47253), imputato al capitolo di spesa 13.07.104.11029 dell'esercizio finanziario in corso, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

2. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

3. di stabilire che i finanziamenti assegnati dovranno essere interamente contabilizzati dalle province nei bilanci 2016 come risorse vincolate, precisando altresì che le stesse non potranno essere utilizzate per altre finalità;

4. di stabilire altresì che entro il 31 gennaio 2017 le province beneficiarie citate in premessa predispongono e trasmettono al competente ufficio della d.g. welfare:

- una relazione sui risultati conseguiti, tenuto conto delle attività contemplate dal Piano regionale di cui alla d.g.r. n. 3818/2015;
- la correlata rendicontazione finanziaria;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto sul portale istituzionale della d.g. welfare e sul BURL della Regione Lombardia.

Il dirigente della u.o. veterinaria
Piero Frazzi

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 22 febbraio 2016 - n. 1181

Undicesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali di Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Visti i seguenti provvedimenti normativi:

- decreto legislativo n. 173 del 30 aprile 1998, ed in particolare l'articolo 8, relativo alla valorizzazione del patrimonio gastronomico, che reca disposizioni per l'individuazione dei prodotti agroalimentari tradizionali, istituendo l'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali di seguito denominato «Elenco»;
- decreto del ministero per le Politiche Agricole e Forestali n. 350 dell'8 settembre 1999 che stabilisce le norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali, definendo all'articolo 1 tali prodotti come quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai venticinque anni e prevedendo all'articolo 2 l'invio dell'Elenco a cura delle Regioni dei prodotti e dei suoi successivi aggiornamenti al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il successivo inserimento nell'Elenco nazionale;
- decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 18 luglio 2000 «Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali», articoli 3 e 5, che stabilisce che l'eventuale riferimento al nome geografico non costituisce riconoscimento di origine o provenienza del prodotto dal territorio al quale è riconducibile il predetto nome geografico e che il nome di ciascun prodotto, il suo eventuale sinonimo o termine dialettale non può costituire oggetto di deposito e di richiesta di registrazione a decorrere dalla data di pubblicazione dell'elenco;
- circolari ministeriali n. 10 del 21 dicembre 1999 e n. 2 del 24 gennaio 2000 che stabiliscono la data del 12 aprile di ogni anno quale scadenza per l'invio da parte delle Regioni di eventuali aggiornamenti dell'Elenco; che chiariscono che i prodotti inseriti nell'Elenco sono quelli destinati all'alimentazione umana, elencati nell'allegato II del trattato che istituisce la Comunità economica europea e nell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2081/92 e successive modifiche; prevedono inoltre che in Elenco non debbano essere inseriti i prodotti già registrati come DOP (Denominazione Origine Protetta) o IGP (Indicazione Geografica Protetta).
- regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e l'articolo 7 del regolamento (CE) n. 2074/2005 del Parlamento e del Consiglio del 5 dicembre 2005, che prevede deroghe da parte degli Stati membri agli stabilimenti che fabbricano prodotti che presentano caratteristiche tradizionali;
- decreto della Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia del 6 marzo 2006 che prevede «Concessione di deroghe al regolamento (CE) n. 852/2004 per i prodotti alimentari che presentano caratteristiche tradizionali ai sensi del regolamento (CE) n. 2074/2005», con riferimento ai locali, ai materiali, alle superfici che possono venire a contatto con i prodotti che presentano caratteristiche tradizionali;
- deliberazione Giunta regionale n. VII/17477 del 17 maggio 2004 «Approvazione delle procedure per la tenuta dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia», modificata con delibera Giunta regionale n. VIII/5425 del 26 settembre 2007 prevedendo di aggiornare le successive revisioni tramite decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa della Direzione Generale Agricoltura;
- decreto del Direttore Generale Agricoltura n. 8969 del 28 maggio 2004 «Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia: approvazione della modulistica per le richieste di inserimento o modifica».

Visti i decreti dirigenziali di Unità Organizzativa che aggiornano l'Elenco annualmente e in ultimo il decreto n. 2837 del 13 aprile 2015, con il quale stata è approvata la Decima revisione dell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali di Regione Lombardia.

Viste le comunicazioni tramite posta dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio n. 86148 del 3 marzo 2015, dell'Amministrazione Provinciale di Como n. 358405 del 25 novembre 2015 e del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 65051 del 30 settembre 2015 e n. 6414 del 29 gennaio 2016, conservate agli atti dell'Unità organizzativa.

Verificata la completezza della documentazione allegata alle richieste di inserimento trasmesse dalle Amministrazioni provinciali ed esperiti i necessari approfondimenti istruttori accolti positivamente.

Valutato che è necessario approvare la Decima revisione dell'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia, per:

- l'inserimento del prodotto «Taroz», nella tipologia «Prodotti della gastronomia» al n. 244,
- l'inserimento del prodotto «Cipolla di Brunate», nella tipologia «Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati» al n. 141,
- la cancellazione del prodotto «Silter» in quanto le denominazione è stata iscritta nel registro delle indicazioni geografiche come DOP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1724 del 23 settembre 2015,
- la cancellazione del prodotto «Asparago di Cantello» in quanto iscritto nel registro delle indicazioni geografiche come IGP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 82 del 19 gennaio 2016 aggiornando l'allegato A «Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della regione Lombardia - Undicesima revisione» e l'allegato B «Schede prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia - inserimenti relativi all'anno 2015» parte integrante e sostanziale del presente atto.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro il 12 aprile, termine previsto dalle Circolari ministeriali sopracitate.

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura.

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Sviluppo di Innovazione, Cooperazione e Valore delle Produzioni individuate dalla d.g.r. n. 3271 del 16 marzo 2015 e dalla d.g.r. 3411 del 17 aprile 2015

DECRETA

1. Di approvare l'Allegato A «Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia - Undicesima Revisione», che vede:

- l'inserimento del prodotto «Taroz», nella tipologia «Prodotti della gastronomia» al n. 244,
- l'inserimento del prodotto «Cipolla di Brunate», nella tipologia «Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati» al n. 141,
- la cancellazione del prodotto «Silter» in quanto le denominazione è stata iscritta nel registro delle indicazioni geografiche come DOP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1724 del 23 settembre 2015,
- la cancellazione del prodotto «Asparago di Cantello» in quanto iscritto nel registro delle indicazioni geografiche come IGP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 82 del 19 gennaio 2016.

2. Di approvare l'Allegato B «Schede prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia - inserimento relativo all'anno 2015», che riporta la scheda dei prodotti «Taroz» e «Cipolla di Brunate».

3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

4. Di trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per quanto di competenza.

La dirigente di unità organizzativa
Lucia Silvestri

— • —

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

ALLEGATO A

**ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA REGIONE LOMBARDIA
UNDICESIMA REVISIONE**

Questo Decreto aggiorna alla data del **31.12.2015** l'Elenco precedentemente approvato (Decima revisione - Decreto n. 2837 del 13.04.2015, pubblicato sul BURL n. 16 - Serie Ordinaria del 15.04.2015) a seguito delle richieste di inserimento di **2 prodotti** e di cancellazione di **2 prodotti** perché registrati rispettivamente come DOP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1724 del 23 settembre 2015 e come IGP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 82 del 19 gennaio 2016 ed è il risultato quindi dalla **undicesima** revisione.

L'Elenco aggiornato comprende **249** prodotti, raggruppati nelle seguenti **10 categorie**:

1. Bevande analcoliche, distillati e liquori
2. Birra
3. Carne (e frattaglie) fresche e loro preparazione
4. Formaggi
5. Grassi (burro, margarina, oli)
6. Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
7. Paste fresche e prodotti della panetteria, biscotteria, pasticceria e confetteria
8. Preparazione di pesci, molluschi, crostacei e tecniche particolari degli stessi
9. Prodotti della gastronomia
10. Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro).

I prodotti agroalimentari compresi nell'Elenco rispondono ai criteri di tradizionalità stabiliti dall'articolo 1 del D.M. 350/98, ed in particolare:

- le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono consolidate nel tempo (minimo 25 anni);
- le metodiche sono praticate in modo omogeneo e secondo regole tradizionali.

I nuovi prodotti inseriti sono:

1. **"CIPOLLA DI BRUNATE"**, nella tipologia "Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati" al n° 141
2. **"TAROZ"**, nella tipologia "Prodotti della gastronomia" al n° 244

I prodotti cancellati, rispetto al precedente Elenco, sono:

- il formaggio **Silfer** poiché registrato come DOP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1724 del 23 settembre 2015,
- l'**Asparago di Cantello** poiché registrato come IGP ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n. 82 del 19 gennaio 2016.

CATEGORIA	N.	DENOMINAZIONE	Territorio	PROVINCIA/E*
Bevande analcoliche, distillati e liquori	1	GRAPPA RISERVA PERSONALE	Angera	VA
Birra	2	BIRRA DELLA VALGANNA	Induno Olona, Valganna	VA
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	3	AGNELLO DI RAZZA BRIANZOLA	Province di Lecco, Como, Monza	LC, CO, MB
	4	BASTARDEI	Valchiavenna	SO
	5	BORZAT	Comune di Livigno	SO
	6	BRESAOLA AFFUMICATA	Valchiavenna	SO
	7	BRESAOLA DI CAVALLO	Valchiavenna	SO
	8	CACCIATORI D'OCA	Lomellina	PV
	9	CAPRETTO DA LATTE PESANTE	Valli del Luinese (VA)	VA
	10	CARNE SECCA	Valchiavenna, Valtellina	SO
	11	CICCIOLI	Provincia di Pavia	PV
	12	CICCIOLI D'OCA	Lomellina	PV
	13	CICCIOLI MANTOVANI	Provincia di Mantova	MN
	14	COTECHINO BIANCO	Valchiavenna e Valtellina	SO

CATEGORIA	N.	DENOMINAZIONE	Territorio	PROVINCIA/E*
	15	COTECHINO CREMONESE VANIGLIA	Provincia di Cremona	CR
	16	COTECHINO DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia	BG
	17	COTECHINO PAVESE	Provincia di Pavia	PV
	18	CUZ	Corteno Golgi	BS
	19	DURELLI D'OCA	Lomellina	PV
	20	FEGATO D'OCA GRASSO	Lomellina	PV
	21	GRASSO D'OCA	Lomellina	PV
	22	GREPPOLE	Provincia di Mantova	MN
	23	LUGANEGA	Tutto il territorio regionale	RL
	24	LUGANEGA DI CAVALLO	Provincia di Sondrio	SO
	25	LUGHENIA DA PASSOLA	Comune di Livigno	SO
	26	MORTADELLA DI FEGATO AL VIN BRULÉ	Territorio della Regione Lombardia	RL
	27	PANCETTA CON FILETTO	Provincia di Mantova	MN
	28	PANCETTA DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia	BG
	29	PANCETTA PAVESE	Provincia di Pavia	PV
	30	PATÈ DI FEGATO D'OCA	Lomellina	PV
	31	PETTO D'OCA STAGIONATO	Lomellina	PV
	32	PISTO	Provincia di Mantova	MN
	33	POLLO BRIANZOLO	Martesana, Brianza, Valli del Lario	V
	34	PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA	Valtellina	SO
	35	PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA AL PEPE	Alta Valtellina	SO
	36	PROSCIUTTINO D'OCA STAGIONATO	Lomellina	PV
	37	PROSCIUTTO COTTO	Tutto il territorio regionale	RL
	38	PROSCIUTTO CRUDO BERGAMASCO "IL BOTTO"	Provincia di Bergamo	BG
	39	PROSCIUTTO CRUDO MARCO D'OGGIONO	Oggiono	LC
	40	PROSCIUTTO MANTOVANO	Mantova	MN
	41	QUARTINI D'OCA SOTTO GRASSO	Lomellina	PV
	42	SALAM CASALIN	Provincia di Mantova	MN
	43	SALAME CON LINGUA	Provincia di Mantova	MN
	44	SALAME CRUDO DEL BASSO PAVESE	Provincia di Pavia	PV
	45	SALAME DA CUOCERE	Territorio della Provincia di Pavia	PV
	46	SALAME DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia.	BG
	47	SALAME DI FILZETTA	Tutto il territorio regionale	RL
	48	SALAME DI MONTISOLA	Monte Isola	BS
	49	SALAME DI TESTA	province di Como e Lecco	V
	50	SALAME D'OCA CRUDO	Lomellina	PV
	51	SALAME D'OCA ECUMENICO	Lomellina	PV
	52	SALAME MANTOVANO	Provincia di Mantova	MN
	53	SALAME MILANO	Tutta la Regione Lombardia	RL
	54	SALAME NOSTRANO DI STRADELLA	Stradella	PV
	55	SALAME PANCETTATO	Mantova	MN
	56	SALAME SOTTO GRASSO	Lomellina	PV
	57	SALAMELLE DI MANTOVA	Provincia di Mantova	MN
	58	SALAMINA MISTA	Regione Lombardia	RL
	59	SALAMINI DI CAPRA	Comasco e varesotto	V
	60	SALAMINI DI CAVALLO	Provincia di Sondrio	SO
	61	SALAMINI DI CERVO	Territorio della Provincia di Sondrio	SO
	62	SALAMINI MAGRI O MARITATI	Alta Valtellina (Valmalenco)	SO
	63	SALSICCIA DI CASTRATO OVINO	Valle Camonica	BS
	64	SANGUINACCIO O MARZAPANE	Basso pavese, Lomellina	PV
	65	SLINZEGA BOVINA	Provincia di Sondrio	SO
	66	SLINZEGA DI CAVALLO	Valchiavenna	SO

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

CATEGORIA	N.	DENOMINAZIONE	Territorio	PROVINCIA/E*
	67	SOPPRESSATA BRESCIANA	Provincia di Brescia.	BS
	68	VERZINI	Tutto il territorio regionale	RL
	69	VIOLINO	Valle Camonica	BS
	70	VIOLINO DI CAPRA	Valli del luinese	VA
	71	VIOLINO DI CAPRA	Valchiavenna	SO
Formaggi	72	AGRI DI VALTORTA	Alta Valle Brembana	BG
	73	BAGOSS	Alpeggi e fondo valle di Bagolino	BS
	74	BERNARDO	Clusone, Valle Seriana	BG
	75	BRANZI	Alta Val Brembana	BG
	76	CADOLET DI CAPRA	Valle Camonica	BS
	77	CAPRINO A COAGULAZIONE LATTICA	Tutta la Lombardia	RL
	78	CAPRINO A COAGULAZIONE PRESAMICA	Tutta la Lombardia	RL
	79	CAPRINO VACCINO	Tutto il territorio regionale	RL
	80	CASATTA DI CORTENO GOLGI	In origine Comune di Corteno Golgi, ora anche nel resto della Valle Camonica.	BS
	81	CASOLET	Valle Camonica, Valle di Scalve, Val Brembana	BS, BG
	82	CASORETTA	Val d'Intelvi	CO
	83	CRESCENZA	Pianura padana (Lodi e Pavia in particolare)	V
	84	FATULI'	Valle Camonica	BS
	85	FIORONE DELLA VALSASSINA	Valsassina	LC
	86	FIURI' O FIURIT	Viene prodotto in tutte le valli Bresciane e Bergamasche	V
	87	FONTAL	Tutta la Lombardia	RL
	88	FORMAGELLA DI MENCONICO	Area montana dell'Oltrepò pavese	PV
	89	FORMAGGELLA DELLA VAL BREMBANA	Val Brembana	BG
	90	FORMAGGELLA DELLA VAL DI SCALVE	Valle di Scalve	BG
	91	FORMAGGELLA DELLA VAL SABBIA	Valle Sabbia	BS
	92	FORMAGGELLA DELLA VAL SERIANA	Comuni del territorio della Valle Seriana	BG
	93	FORMAGGELLA DELLA VAL TROMPIA	Valle Trompia	BS
	94	FORMAGGELLA DELLA VALCAMONICA	Valle Camonica	BS
	95	FORMAGGELLA TREMOSINE	Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano	BS
	96	FORMAGGIO D'ALPE GRASSO	Tutto il territorio montano della Regione Lombardia.	V
	97	FORMAGGIO D'ALPE MISTO	Alpeggi delle province lombarde.	V
	98	FORMAGGIO D'ALPE SEMIGRASSO	Tutti i teritori montani della regione	V
	99	FORMAGGIO VAL SERIANA	Valle Seriana	BG
	100	FORMAI DE LIVIGN	Comune di Livigno	SO
	101	FRUMAGIT DI CURIGLIA	Comuni di Curiglia con Monevasco, Veddasca, Dumenza	VA
	102	FURMAG DE SEGIA	Zona montana delle valli del Luinese e Valcuvia	VA
	103	GARDA TREMOSINE	Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano.	BS
	104	GRANONE LODIGIANO	Provincia di Cremona e Lodi	CR, LO
	105	ITALICO	Pianura lombarda (Lodi e Pavia in particolare)	V

CATEGORIA	N.	DENOMINAZIONE	Territorio	PROVINCIA/E*
	106	LATTERIA	Valle Brembana	BG
	107	LATTECRUDO DI TREMOSINE	Parco Alto Garda Bresciana	BS
	108	MAGNOCA	Valli di S. Giacomo e val Chiavenna	SO
	109	MAGRO	Triangolo Lariano	CO
	110	MAGRO DI LATTERIA	Provincia di Sondrio	SO
	111	MAGRO DI PIATTA	Valdidentro	SO
	112	MASCHERPA D’ALPE	Valli di Sondrio e Lecco	SO, LC
	113	MATUSC	Albaredo, Bassa-Media Valtellina	SO
	114	MOTELI’	Valle Camonica	BS
	115	NISSO	Area montana dell’Oltrepò pavese	PV
	116	NOSTRANO GRASSO	Tutto il territorio montano della Regione.	RL
	117	NOSTRANO SEMIGRASSO	Tutto il territorio montano della Regione.	RL
	118	PANERONE	Province di Lodi e Cremona	LO, CR
	119	ROBIOLA BRESCIANA	Bassa Bresciana, Franciacorta, Sebino	BS, BG
	120	ROBIOLA DELLA VALSASSINA	Valsassina	LC
	121	ROSA CAMUNA	Valle Camonica	BS
	122	SEMUDA	Valmalenco	SO
	123	SEMUDA	Alto Lario Occidentale	CO
	124	STA’EL	Valle Camonica	BS
	125	STRACCHINO BRONZONE	Comuni limitrofi al monte Bronzone.	BG
	126	STRACCHINO DELLA VALSASSINA	Valsassina	LC
	127	STRACCHINO OROBICO	Bergamo e provincia	BG
	128	STRACCHINO TIPICO	Provincia di Lecco	LC
	129	STRACHET	Val Camonica, Val Trompia, Savore	BS
	130	TOMBEA	Magasa, Valvestino	BS
	131	TORTA OROBICA	Provincia di Bergamo	BG
	132	VALTELLINA SCIMUDIN	Provincia di Sondrio, originario di Bormio	SO
	133	ZINCARLIN	Alto Lario, Val d’Intelvi, Alpi Leontine	CO
	134	ZINCARLIN DE VARES	Zona collinare e montana della provincia di Varese	VA
Grassi (burro, margarina, oli)	135	BURRO	tutta la regione lombardia	V
	136	BURRO DI MONTAGNA	Province di Bergamo, Brescia, Varese, Lecco, Sondrio	V
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	137	AMARENE D’USCHIONE	Frazione di Chiavenna	SO
	138	ASPARAGO DI CILAVEGNA	Lomellina	PV
	139	ASPARAGO DI MEZZAGO	Brianza: Mezzago	MI
	140	CASTAGNE SECCHIE	Valtellina e Valchiavenna	SO
	141	CIPOLLA DI BRUNATE	Comune di Brunate	CO
	142	CIPOLLA DI SERMIDE	Sermide, Felonica Po ed oltrepo mantovano	MN
	143	CIPOLLA DORATA DI VOGHERA	Oltrepo pavese	PV
	144	CIPOLLA ROSSA	Lomellina – Breme	PV
	145	CONSERVA SENAPATA	Provincia di Cremona.	CR
	146	COTOGNATA	Provincia di Cremona	CR
	147	FAGIOLO BORLOTTO DI GAMBOLO	Comune di Gambolò e comuni limitrofi	PV
	148	FARINA DI GRANO SARACENO	Teglio	SO

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

CATEGORIA	N.	DENOMINAZIONE	Territorio	PROVINCIA/E*
	149	FARINA PER POLENTA DELLA BERGAMASCA	Province di Bergamo, Lecco, Cremona	V
	150	MARRONI DI SANTA CROCE	Valchiavenna	SO
	151	MOSTARDA DI CREMONA	Provincia di Cremona	CR
	152	MOSTARDA DI MANTOVA	Provincia di Mantova	MN
	153	PATATA BIANCA DI ORENO	Comuni di Vimercate, Concorezzo, Arcore, Villasanta	MI
	154	PATATA COMASCA BIANCA	Provincia di Como	CO
	155	PATATE DI CAMPODOLCINO	Frazione Starleggia (1565m s.l.m.) Campodolcino	SO
	156	PESCHE ALLO SCIROPPO DEL LAGO DI MONATE	Comuni di Travedona Monate, Comabbio, Osmate e Cadrezzate	VA
	157	PISELLO DI MIRADOLO TERME	Comune di Miradolo Terme	PV
	158	RADICI DI SONCINO	Soncino	CR
	159	RISO	Parco Ticino, Lomellina, Lodigiano, Basso pavese, Basso Mantovano.	V
	160	ROSMARINO DI MONTEVECCHIA	Comuni compresi nel Parco Regionale di Montevicchia	LC
	161	SALVIA DI MONTEVECCHIA	Comuni compresi nel Parco Regionale di Montevicchia	LC
	162	SUGOLO	Territorio della Provincia di Mantova	MN
	163	TARTUFO	Provincia di Pavia	PV
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	164	TARTUFO NERO	Province di Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia	V
	165	ZUCCA MANTOVANA	Provincia di Mantova	MN
	166	AMARETTI DI GALLARATE	Gallarate	VA
	167	ANELLO DI MONACO	provincia di Mantova	MN
	168	BACI DEL SIGNORE	Pavia	PV
	169	BACI DI CREMONA	Provincia di Cremona	CR
	170	BERTU'	Rovetta, Fino del Monte	BG
	171	BISCIOLA	Valtellina	SO
	172	BISCOTIN DE PROST	Valchiavenna	SO
	173	BRASADELLA (DOLCE)	Valtellina di Teglio e Tirano	SO
	174	BRASCHIN	Valle Albano	CO
	175	BRUTTI E BUONI	Angera, Gallarate, Gavirate	VA
	176	BUNBUNENN	Provincia di Cremona	CR
	177	BUSCEL DI FICH	Valtellina di Tirano	SO
	178	BUSSOLANO	Mantovano	MN
	179	BUSSOLANO DI SORESINA	Provincia di Cremona	CR
	180	CAPUNSEI	Colline moreniche del Garda	MN
	181	CARCENT	Comune di Livigno	SO
	182	CASONCELLI DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia	BG
	183	CASTAGNACCIO	Provincia di Cremona	CR
	184	CAVIADINI	Valsassina	LC
	185	CROCCANTE	Provincia di Cremona	CR
	186	CUPETA	Valtellina	SO
	187	FOCACCIA DI GORDONA	Comune di Gordona	Sondrio
	188	FRITTELLA	Provincia di Pavia	PV
	189	GNOCCHI DI ZUCCA	Provincia di Mantova	MN
	190	GRAFFIONI	Provincia di Cremona	CR
	191	GRISSINI DOLCI	Broni	PV
	192	MARUBINI	Provincia di Cremona e limitrofi e Casalasco	CR
	193	MASIGOTT	Erba	CO

CATEGORIA	N.	DENOMINAZIONE	Territorio	PROVINCIA/E*
	194	MEASCIA DOLCE O SALATA	Alto Lario occidentale	CO
	195	MICCONE	Oltrepò pavese	PV
	196	NOCCIOLINI	Comune di Canzo	CO
	197	PAN DA COOL	Comune di Livigno	SO
	198	PAN DI SEGALE	Valtellina	SO
	199	PAN MEÏNO	Province di Lecco, Como, Milano	V
	200	PANE COMUNE	Pavia, Milano	V
	201	PANE DI PASTA DURA	Provincia di Pavia	PV
	202	PANE DI RISO	Lomellina	PV
	203	PANE DI SAN SIRO	Pavia	PV
	204	PANE GIALLO	Provincia Pavia	PV
	205	PANE MISTURA	Provincia Pavia	PV
	206	PANETTONE DI MILANO	Milano e provincia	MI
	207	PANUN	Valtellina	SO
	208	PAZIENTINI	Pavia e provincia	PV
	209	PESCE D'APRILE	Pavia	PV
	210	PIZZOCCHERI DELLA VALTELLINA	Valtellina, Valchiavenna	SO
	211	POLENTA E UCCELLI DOLCE	Bergamo e provincia	BG
	212	RESTA	Como	CO
	213	RICCIOLINO	Mantova e provincia	MN
	214	SBRISOLONA	Territorio della Provincia di Man- tova	MN
	215	SCARPINOCC	Comune di Parre	BG
	216	SCHIACCIATINA	Basso mantovano	MN
	217	SPONGARDA DI CREMA	Crema e cremasco	CR
	218	TIROT	Basso mantovano (Felonica e Sermide)	MN
	219	TORRONE DI CREMONA	In origine nel Cremasco, oggi un po' ovunque.	CR
	220	TORTA BERTOLINA	Crema e cremasco	CR
	221	TORTA DEL DONIZZETTI	Bergamo e provincia	BG
	222	TORTA DEL PARADISO	Provincia di Pavia e di Mantova	PV, MN
	223	TORTA DI FIORETTO	Valchiavenna	SO
	224	TORTA DI GRANO SARACENO	Valtellina	SO
	225	TORTA DI LATTE	Brianza	V
	226	TORTA DI MANDORLE	Provincia di Cremona	CR
	227	TORTA DI S.BIAGIO	Provincia di Mantova - Cavriana	MN
	228	TORTA DI TAGLIATELLE	Mantova	MN
	229	TORTA MANTOVANA	Provincia di Mantova	MN
	230	TORTA SBRISOLONA	Provincia di Cremona	V
	231	TORTELLI CREMASCHI	Crema e zone limitrofe	CR
	232	TORTELLI DI ZUCCA	Mantova e mantovano	MN
	233	TORTELLO AMARO DI CASTEL GOFFREDO	Provincia di Mantova	MN
	234	TORTIONATA	Lodi	LO
Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecni- che particolari di allevamento degli stessi	235	TRECCIA D'ORO DI CREMA	Crema	CR
	236	TURTEL SGUASAROT	Oltrepo mantovano	MN
	237	UFELA	Calvatone	CR
	238	ALBORELLE ESSICcate IN SALAMOIA	Laghi del bresciano	BS
	239	COREGONE	Lenno	CO
	240	MISSOLTINO	Zona dei Laghi di Como, Iseo, Garda	V
	241	PIGO	Zona dei Laghi di Como, Iseo, Garda	V

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

CATEGORIA	N.	DENOMINAZIONE	Territorio	PROVINCIA/E*
Prodotti della gastronomia	242	LUCCIO IN BIANCO ALLA RIVALTESE	Rivalta s/M - Rodigo	MN
	243	LUCCIO IN SALSA ALLA RIVALTESE	Rivalta s/M - Rodigo	MN
	244	TARoz	Provincia di Sondrio	SO
	245	ZUPPA ALLA PAVESE	Pavia	PV
Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)	246	MASCARPIN DE LA CALZA	Val Chiavenna	SO
	247	MASCARPONE ARTIGIANALE	Pianura padana (in particolare provincia di Lodi)	V
	248	MIELE	Tutta la Regione.	RL
	249	RICOTTA ARTIGIANALE	Tutta la Lombardia	RL

* nota:

V: il territorio interessato è compreso in più province lombarde

RL: il territorio interessato riguarda tutta la Regione Lombardia

_____ • _____

SCHEDA PRODOTTI AGROALIMENTARE TRADIZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDIA - INSERIMENTO RELATIVO ALL' ANNO 2015

Categoria	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
Denominazione	CIPOLLA DI BRUNATE
Territorio	Comune di Brunate (CO)
Definizione	Bulbo di forma globosa leggermente schiacciata al centro, di colore giallo dorato il pericarpo (buccia), bianche nella polpa.
Materie Prime	<i>Allium cepa</i> , semi e bulbi
Caratteristiche fisiche	I bulbi hanno diametro 6,5-7,5 cm; i bulbetti o cipollini da sottaceto diametro 2-2,5 cm
Descrizione sensoriale	Di consistenza croccante e sapore intenso. Bulbo asciutto e consistente, ricco di sostanze di riserva e di olii sulfurei volatili a cui si deve il tipico sapore pungente
Tecnica di produzione	La semina si effettua ai primi di marzo, diradando poi quanto occorre per conservare ai bulbi la grossezza voluta. I bulbetti si piantano poi nel mese di aprile in un terreno ben esposto, ricco di fosforo e potassio, pH 7-7,5. La raccolta si fa intorno alla metà di luglio, manualmente e la resa è di circa 3,5 kg/mq. I bulbi vengono lasciati ad asciugarsi sul terreno per qualche giorno. Per la produzione del seme si utilizzano le cipolle più sane e grosse.

Categoria	Prodotti della gastronomia
Denominazione	TAROZ
Territorio	Provincia di Sondrio (SO)
Definizione	Purea di ortaggi e latticini.
Materie Prime	Patate, fagiolini, burro, formaggi tipici valtellinesi, pepe, cipolla
Caratteristiche fisiche	Il piatto si presenta come un purè grossolano con verdure a pezzi
Descrizione sensoriale	Al palato risulta dolce per la presenza delle patate e del burro, sapido per il formaggio e sapo- rito per la presenza di cipolla e di pepe. La consistenza è morbida e piacevole al palato il gusto è persistente, avvolgente e mai pungente.
Tecnica di produzione	Cottura delle patate e dei fagiolini in acqua salata, soffritto di burro e cipolla, schiacciatura grossolana delle verdure cotte, aggiunta del formaggio a pezzetti, finitura col soffritto e il pepe; mescolatura energica, mantenimento al caldo per 5-10 minuti o passaggio in forno caldo: il prodotto è pronto per la degustazione.

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

D.G. Università. ricerca e open innovation

D.d.s. 11 marzo 2016 - n. 1760

POR FESR 2014 - 2020. Asse I - Azione I.1.B.1.3 «Linea R&S per aggregazioni»: proroga del termine per la presentazione delle domande di agevolazione previste dal bando di cui al decreto n. 11814/2015 e smi per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione individuate nella Smart specialisation strategy (S3) di Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Visti

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (artt. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 12 nonché con riferimento alle categorie esentate l'art. 25);

Visti altresì:

- l'Accordo di partenariato (AP) adottato dalla commissione europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri programmi operativi, attuativi dei fondi SIE;
- la decisione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015 con la quale la commissione europea ha adottato il programma operativo «POR Lombardia FESR» - CCI 2014IT16RFOP012 di Regione Lombardia e il relativo Piano finanziario;
- la d.g.r. n. X/3251/2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma operativo regionale (POR) a valere sul fondo europeo di sviluppo regionale 2014 - 2020 di Regione Lombardia»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. X/2448/2014, con cui la Giunta regionale, oltre ad istituire la Linea R&S per MPMI (FRIM FESR 2020), ha approvato la strategia «InnovaLombardia» che, al fine di rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in Regione Lombardia, prevede lo sviluppo di linee di finanziamento (tra le quali è ricompresa la «Linea R&S per aggregazioni») con tempistiche di attivazione progressive, e di iniziative a supporto delle imprese volte a potenziare l'ecosistema dell'innovazione, da attuare principalmente nell'ambito dei fondi SIE 2014 - 2020 ed in stretto raccordo con la «Smart specialisation strategy di Regione Lombardia (S3)»;
- la d.g.r. n. X/3297/2015 che, in attuazione della strategia InnovaLombardia, ne ha definito il piano di attivazione degli

strumenti finanziari, tra i quali la «Linea R&S per Aggregazioni a valere sull'azione I.1.b.1.3 (1.1.4 dell'AP) - «Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi»;

- la d.g.r. n. X/4292/2015, avente ad oggetto «Determinazione in merito al POR FESR 2014 - 2020: istituzione della «Linea R&S per aggregazioni» - Asse I - Azione I.1.b.1.3. e del relativo fondo e approvazione dei criteri applicativi (di concerto con gli assessori Garavaglia e Parolini), con la quale sono approvati gli elementi essenziali della linea;
- la d.g.r. n. X/4664/2015, avente ad oggetto «Semplificazione in materia di costi POR FESR 2014 - 2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione»;

Dato atto:

- che con decreto n. 11814 del 23 dicembre 2015 è stato approvato il bando Linea R&S per Aggregazioni per la presentazione delle domande di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree di specializzazione individuate nella smart specialisation strategy (S3) di Regione Lombardia (a valere sul POR FESR 2014 - 2020 Asse I - Azione I.1.b.1.3), con una dotazione finanziaria pari a 120.000.000,00 di euro, di cui euro 60.000.000,00 destinati all'istituzione di un apposito fondo rotativo denominato «Fondo Linea R&S per aggregazioni» per l'erogazione alle imprese della quota di agevolazione a finanziamento agevolato ed euro 60.000.000,00 per la quota parte di fondo perduto da erogare a imprese e organismi di ricerca;
- che il citato bando prevede la concessione di agevolazioni finanziarie costituite dalla combinazione di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato ai sensi degli articoli da 1 a 12, nonché ai sensi e nei limiti ed imposti dall'articolo 25, par. 2 lett. b) e c) del regolamento (UE) n. 651/2014, della commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014, fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili;
- di aver trasmesso in data 28 dicembre 2015, alle ore 12.05 con numero SA.44041, alla commissione europea attraverso il sistema di notifica elettronica, le informazioni sintetiche relative alla misura di aiuto, esentata a norma del regolamento 651/2014, nel formato standardizzato;
- con decreto n. 89 del 13 gennaio 2016 - prima dell'apertura della procedura on - line di presentazione delle domande - sono state approvate integrazioni e specifiche rispetto alla rendicontazione dei costi standard di personale di cui alla d.g.r. X/4664 e all'istruttoria di merito economico - finanziaria;

Rilevato in particolare che:

- gli aiuti non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione;
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese in difficoltà secondo la definizione contenuta nell'art. 2, punto n. 18 del reg. 651/2014;
- la concessione dell'aiuto non è subordinata all'obbligo per il soggetto beneficiario proponente di avere al momento della presentazione della domanda la propria sede nello stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente nello stato membro, requisito invece richiesto in sede di erogazione;
- nel rispetto dell'art. 8 del reg. (UE) n. 651/2014, i finanziamenti previsti dal bando non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese, e qualificabili come aiuti di stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», secondo quanto previsto dal regolamento UE n. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato nella gazzetta ufficiale dell'unione europea del 24 dicembre 2013 L352;

Dato atto che il citato bando ha previsto una procedura valutativa a graduatoria e la presentazione delle domande esclusivamente per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire dalle ore 14.30 del giorno 19 gennaio 2016 ed entro le ore 14.30 dell'11 marzo 2016;

Preso atto che alle ore 13.00 dell'11 marzo 2016 risultano presenti complessivamente a sistema 269 domande di agevolazione in presentazione;

Considerato che:

- nelle giornate del 9 - 10 - 11 marzo 2016 si sono registrate anomalie sui servizi informatici, ed in particolare sulla possibilità di accesso ai moduli 3 e 4, di generazione della domanda di adesione e scaricamento dei moduli da allegare e infine nel perfezionamento delle domande del bando, testimoniati da quasi 200 segnalazioni pervenute sia al call center di Lombardia Informatica che al centralino di Finlombarda s.p.a. che a Regione Lombardia;
- che la scadenza per la presentazione delle domande è prossima (le ore 14.30 dell'11 marzo 2016) e che, stante la situazione delle domande trasmesse e in via di trasmissione, è opportuno prorogare per un breve periodo, fino alle ore 15.00 del 17 marzo 2016, il termine ultimo per la presentazione delle domande di agevolazione per consentire ai soggetti proponenti (imprese o organismi di ricerca) di completarla e trasmetterla tramite il sistema informativo Siage;

Ritenuto pertanto di prorogare fino alle ore 15.00 del 17 marzo 2016 il termine ultimo per la presentazione delle domande di agevolazione del citato bando;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di prorogare, per i motivi riportati in premessa, fino alle ore 15.00 del 17 marzo 2016 il termine ultimo per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sul bando approvato con decreto n 11814/2015 e s.m.i.;

2. di confermare che le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse ed erogate nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 8 (cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione) e art. 12 (controllo) nonché nei limiti e intensità imposti dall'articolo 25 del regolamento CE n. 651/2014 del 17 giugno 2014, pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'unione europea L 187/1 del 26 giugno 2014;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sui siti istituzionali di Regione Lombardia - Direzione generale università, ricerca e open innovation e di Finlombarda s.p.a. e sul sito regionale dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Armando De Crinito

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 15 marzo 2016

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 2 marzo 2016 - n. 1441

Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., della «Variante del progetto di bonifica presso ex area Ols nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG)», già approvato con decreto n. 6133 del 26 aprile 2005, trasmesso dalla società Ecogeo per conto dei curatori fallimentari delle società Esa Pisogne, Esa Costa Volpino ed Energy Group

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PIANIFICAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante le norme in materia ambientale e, in particolare, il Titolo V, parte quarta;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, recante le «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 – collegato 2007»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838, «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale»;

Vista la d.g.r. n. 4033 del 24 gennaio 2007 con cui sono state indicate le prime modalità di applicazione dell'art. 5 della citata l.r. n. 30/2006;

Vista la d.g.r. n. 11348 del 10 febbraio 2010 che definisce le linee guida in materia di bonifica di siti contaminati;

Vista la d.g.r. n. 3509 del 23 maggio 2012 che definisce le linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati;

Vista la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, avente per oggetto: «Approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) comprensivo di Piano regionale delle bonifiche (PRB) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione ambientale strategica (VAS) e conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche»;

Preso atto che nel territorio dei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG) è ubicata l'ex area industriale della società Ols, ora di proprietà delle società Esa Pisogne, Esa Costa Volpino ed Energy Group;

Richiamati i seguenti decreti:

- d.d.u.o. n. 18488 del 26 ottobre 2004, avente per oggetto: «Approvazione del progetto preliminare di bonifica dell'ex area Ols, ubicata nei comuni di Pisogne e Costa Volpino, presentato dalla Società Wortley s.r.l., ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471 e dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22»;
- d.d.u.o. n. 6133 del 26 aprile 2005 avente per oggetto: «Approvazione, ai sensi del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471 del progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza permanente dell'area ex Ols ubicata nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG), di proprietà della società Intercompany Investment s.p.a. e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti e presa d'atto del subentro della società Intercompany Investment s.p.a. alla società Wortley s.r.l. nella titolarità del procedimento amministrativo»;
- d.d.u.o. n. 585 del 25 gennaio 2007 avente per oggetto «Presa d'atto del subentro della società Anchorage Real Estate s.p.a. alla società Intercompany Investment s.p.a. nella titolarità del decreto n. 6133 del 26 aprile 2005»;
- d.d.u.o. n. 3074 del 28 marzo 2007 avente per oggetto: «Autorizzazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 alla società Anchorage Real Estate Investment s.p.a. per la proroga dei termini di scadenza per la realizzazione delle operazioni approvate ed autorizzate con d.d.u.o. n. 6133 del 26 aprile 2005»;
- d.d.u.o. n. 11042 dell'8 ottobre 2008 avente per oggetto «Escussione della polizza fidejussoria n. 1636770 del 7 luglio 2005, della società Viscontea Coface, rilasciata dall'Agenzia Generale Ancora s.r.l. di via Cavour, 13 del comune di Varese, per l'importo di 2.659.423 euro, a copertura delle spese necessarie per la bonifica con misure di messa in sicurezza permanente dell'area ex Ols, ubicata nei comuni di Costa Volpino (BG) e Pisogne (BS)»;
- d.d.u.o. n. 242 del 17 gennaio 2008 avente per oggetto: «Difida alla società Anchorage Real Investment s.p.a. per l'avvio delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell'a-

rea ex Ols sita nei Comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG), autorizzate con d.d.u.o. n. 585 del 25 gennaio 2007, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006;

- d.d.u.o. n. 12906 del 9 dicembre 2010 avente per oggetto: «Ingiunzione all'accertamento delle somme garantite con la polizza fidejussoria n. 1636770 del 7 luglio 2005, dalla società Viscontea Coface, rilasciata dall'Agenzia Generale Ancora s.r.l. di Via Cavour, 13 nel comune di Varese, per l'importo di 2.659.423 euro, a copertura delle spese necessarie per la bonifica con misure di messa in sicurezza permanente dell'area ex Ols, ubicata nei Comuni di Costa Volpino (BG) e Pisogne (BS);

Considerato che lo Studio Ecogeo s.r.l., per conto dei Curatori Fallimentari delle società Esa Pisogne, Esa Costa Volpino e Energy Group, ha trasmesso il documento progettuale «Progetto di bonifica presso ex area Ols nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG) - Variante», acquisito agli atti regionali in data 29 ottobre 2015, protocollo n. 54786, successivamente integrato con documento agli atti regionali con prot. n. 56754 del 10 novembre 2015;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che, ai fini istruttori, è stata convocata in data 11 novembre 2015, presso la direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile, una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri in merito al documento progettuale «Progetto di bonifica presso ex area Ols nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG) - Variante»;

Considerato che la conferenza di servizi ha ritenuto approvabile la proposta progettuale «Progetto di bonifica presso ex area Ols nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG) - Variante» con le prescrizioni e osservazioni riportate nel verbale della conferenza di servizi dell'11 novembre 2015;

Preso atto che la società Ecogeo s.r.l. per conto dei Curatori Fallimentari delle società Esa Pisogne, Esa Costa Volpino e Energy Group, ha presentato in data 9 dicembre 2015 l'integrazione progettuale richiesta dalla conferenza dei servizi dell'11 novembre 2015, e che la stessa è stata acquisita agli atti regionali con prot. n. 62579 dell'11 dicembre 2015;

Ritenuto necessario che il verbale della conferenza di servizi costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di approvare la variante progettuale del «Progetto di Bonifica presso ex area Ols nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG)» con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla conferenza di servizi, di cui all'allegato 1 al presente atto (*omissis*);

Considerata la necessità di rideterminare l'entità della garanzia finanziaria in euro 1.563.295,12, pari al 30% del quadro economico degli interventi, che dovrà essere prestata a favore di Regione Lombardia, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, a garanzia della corretta esecuzione delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza del sito;

Dato atto che il procedimento che si conclude con il presente decreto ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, deve concludersi nel termine di 60 gg dal ricevimento del documento progettuale oggetto di approvazione, e che tale termine non è stato rispettato, per il protrarsi delle valutazioni in fase istruttoria dei presupposti e degli elementi di fatto e di diritto a base dell'atto provvedimentale;

Attestato che la pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del presente decreto;

Dato atto della coerenza del presente provvedimento con il programma di governo ed il Piano Strategico Regionale – Area territoriale 0901 «Difesa del Suolo» Risultato 245b «Recupero, bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti organizzativi della X Legislatura e in particolare la d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015 «XII provvedimento organizzativo 2015», ai fini della competenza all'adozione del presente atto, per gli effetti della d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e del decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. di approvare ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, la variante del «Progetto di Bonifica presso ex area Ols nei comuni di Pisogne (BS) e Costa Volpino (BG) », già approvato con decreto n. 6133 del 26 aprile 2005, trasmesso dalla società Ecogeo s.r.l. per conto dei Curatori Fallimentari delle società Esa Pisogne, Esa Costa Volpino, Energy Group, con il rispetto delle osservazioni e prescrizioni riportate nel verbale della conferenza di servizi dell'11 novembre 2015 (allegato 1) (*omissis*);

2. di dare atto che il verbale della conferenza di servizi dell'11 novembre 2015 costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

3. di determinare l'entità della fidejussione in euro 1.563.295,12, pari al 30% del quadro economico degli interventi, che dovrà essere prestata a favore della regione Lombardia a garanzia della corretta esecuzione delle operazioni di bonifica e nel rispetto di quanto previsto dalla d.g.r. n. 2774 del 15 giugno 2006;

4. di dare atto che la garanzia finanziaria sarà prestata a seguito dell'identificazione del soggetto attuatore con gara ad evidenza pubblica a carico dei Curatori Fallimentari;

5. di dare atto che a seguito dell'identificazione del soggetto da parte dei curatori fallimentari, la società affidataria dovrà presentare domanda di subentro nella titolarità del presente decreto ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle operazioni di bonifica;

6. di comunicare il presente atto all'avv. Daniele Portinaro in rappresentanza del fallimento Esa Costa Volpino, all'avv. Lorenzo Gorla in rappresentanza del fallimento Esa Pisogne e al dott. Marco Rubino in rappresentanza del Fallimento Energy Group, di trasmetterne copia alle Province di Bergamo e Brescia, ai Comuni di Pisogne e Costa Volpino, all'ARPA Lombardia e all'ASL competenti territorialmente;

7. di attestare che la pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di pubblicazione del presente atto;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento, ad esclusione dell'Allegato 1;

9. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente di struttura
Elisabetta Confalonieri